

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	09/08/2016	24	Umbertide - "Basta circhi nell'area di protezione civile" <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/08/2016	24	Montone - Principio d'incendio in un furgone lungo la carreggiata sud della E45 <i>P.p.</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	09/08/2016	34	Terni - La tragedia di Marcinelle ricordata dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/08/2016	33	Dalla Regione 90mila euro <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/08/2016	12	Un diploma ai volontari della Mistral <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI REGGIO	09/08/2016	4	Referendum, via libera della Cassazione <i>Maria Berlinguer</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	09/08/2016	5	Marcinelle, folla per ricordare la tragedia <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	09/08/2016	12	Auto a fuoco in via Manara si sospetta l'origine dolosa <i>Redazione</i>	14
LIBERTÀ	09/08/2016	2	Marcinelle ci ricorda i migranti di oggi <i>Chiara De Felice</i>	15
LIBERTÀ	09/08/2016	10	Piacenza - Centro islamico: vogliamo il cimitero <i>Redazione</i>	16
LIBERTÀ	09/08/2016	11	Piacenza - Scooter avvolto dalle fiamme, forse un piromane <i>Ermanno Mariani</i>	17
LIBERTÀ	09/08/2016	15	Al Centro anziani andrà il premio San Rocco 2016 = Il "San Rocchino" al Centro anziani <i>Cristian Brusamonti</i>	18
LIBERTÀ	09/08/2016	16	Fiamme lambiscono le abitazioni <i>Redazione</i>	19
LIBERTÀ	09/08/2016	33	C4 Cactus Just Black in passerella a Cervia <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO RIETI	09/08/2016	1	Lasciata dal compagno incendia la sua abitazione <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO RIETI	09/08/2016	3	Gli interventi Ancora fuoco in tre aree della Sabina <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO RIETI	09/08/2016	3	Dolose le fiamme al Monte Izzo Ieri ancora roghi nella Sabina = Incendio al Monte Izzo, la causa è dolosa <i>Monia Angelucci</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	09/08/2016	49	Terni - Il ricordo dei vigili per marcinelle <i>Redazione</i>	24
NAZIONE FIRENZE	09/08/2016	54	Telefoni, il giallo dei disservizi Telecom nega, Sottani insiste <i>Andrea Settefonti</i>	25
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/08/2016	48	Lettere - Su Bologna non s'è visto <i>Posta Dai Lettori</i>	26
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/08/2016	48	Lettere e agenda - Via mattei, 106 <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/08/2016	44	Cimitero, pronti 800mila euro <i>Valerio Franzoni</i>	28
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/08/2016	45	L'azienda Masini adesso conta i danni <i>Claudia Fortini</i>	29
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/08/2016	41	Corsi anti incendio in Puglia <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/08/2016	37	Incendi dolosi, torna l'allarme = Un'esplosione Danno fuoco a una macchina <i>Alessandra Codeluppi</i>	31
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/08/2016	53	Due incidenti nel giro di pochi giorni La cascata del Golfarone è pericolosa <i>Settimo Baisi</i>	32
CORRIERE DI AREZZO	09/08/2016	6	Nubifragio del 5 marzo, la delibera <i>Redazione</i>	33
CORRIERE DI AREZZO	09/08/2016	7	Intervento a sessanta metri di altezza Vigili del fuoco sul tetto della Pieve <i>Alessandro Bindi</i>	34
CORRIERE DI SIENA	09/08/2016	4	Danni da maltempo Arriva la delibera per chiedere i contributi <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DI RIETI	09/08/2016	4	Brucia il reatino = E' doloso l'incendio a Sant'Elia <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DI RIETI	09/08/2016	6	Velino - Salto - Cicolano - Lasciata dal compagno per un'altra vuole distruggergli casa: nei guai <i>Redazione</i>	37

Rassegna Stampa

09-08-2016

CORRIERE DI RIETI	09/08/2016	7	Sabina Reatina - Tre incendi in poche ore, brucia la Sabina: a Salisano lambite le abitazioni <i>Redazione</i>	38
CORRIERE DI VITERBO	09/08/2016	28	A = A Ventimiglia la tensione resta alta <i>Redazione</i>	39
CORRIERE DI VITERBO	09/08/2016	30	"Criminali dietro gli incendi in Maremma e isola d'Elba" <i>Redazione</i>	40
CORRIERE FIORENTINO	09/08/2016	9	Costa assediata dagli incendi, aperta l'inchiesta = Il fuoco assedia la costa. Non è opera di pazzi <i>Giulio Gori</i>	41
CORRIERE FIORENTINO	09/08/2016	9	Intervista a Roberto Lupica - Tanti e concentrati Dietro questi roghi la mano dell'uomo <i>M.f.</i>	42
CORRIERE FIORENTINO	09/08/2016	9	Intervista a Nunzio D'Apolito - Patrimonio a rischio Almeno altri 50 anni per rivedere le pinete <i>Marzio Fatucchi</i>	43
GAZZETTA DI PARMA	09/08/2016	15	Carret-tolo edizione notturna: si scaldano i motori <i>B.m.s.</i>	44
GAZZETTA DI PARMA	09/08/2016	16	Cascinale in fiamme Il proprietario rimane ustionato <i>Mattia Camisa</i>	45
GAZZETTA DI PARMA	09/08/2016	19	Gruppo alpini: l'impegno cresce anche sul web <i>Gianfranco Carletti</i>	46
GAZZETTA DI PARMA	09/08/2016	20	Serie di incendi a lato della tangenziale <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DI PARMA	09/08/2016	21	Sant'Anna tra fede e fuochi <i>C.cal.</i>	48
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/08/2016	8	08/08/16 - La terra brucia ancora = Via Aurelia, fiamme e paura per le abitazioni <i>Marta Aloisi</i>	49
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/08/2016	11	08/08/16 - Brucia il polmone verde di Tivoli <i>Michela Maggiani</i>	50
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/08/2016	12	08/08/16 - Municipium, il comune in un click <i>Redazione</i>	51
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/08/2016	17	08/08/16 - Esplode villino muore 27enne = Esplosione in un villino, muore 27enne <i>Redazione</i>	52
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/08/2016	21	08/08/16 - Il canile va in fiamme <i>Redazione</i>	53
GIORNALE DELLA PROVINCIA	09/08/2016	23	08/08/16 - Incendi a raffica, sul territorio <i>Redazione</i>	54
INCHIESTA	09/08/2016	34	Maria Ss. Assunta, tutto pronto per i festeggiamenti <i>Redazione</i>	55
INCHIESTA	09/08/2016	36	Vespa, fortissimamente Vespa Il raduno, un successo strepitoso <i>Redazione</i>	56
MESSAGGERO	09/08/2016	5	Parte la corsa per il referendum Renzi: segnali buoni, vinceremo = Se si parla del merito vinciamo Renzi gioca la carta tagli anticasta <i>Marco Conti</i>	57
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	09/08/2016	3	Rogo nella notte paura per le case <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO FROSINONE	09/08/2016	4	Fiamme alla Reno de' Medici Paura nella Cartiera = Fiamme alla Cartiera, paura nella notte <i>Redazione</i>	60
MESSAGGERO LATINA	09/08/2016	4	Boschi in fumo Piromani scatenati brucia mezza provincia = Tufo, incendio doloso distrugge 4 mila alberi e alveari dell'Apiflor <i>Sandro Gionti</i>	61
MESSAGGERO LATINA	09/08/2016	4	Botti malgrado il vento: fiamme vicino alle case <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO LATINA	09/08/2016	4	Distrutti centinaia di ettari di boschi <i>Redazione</i>	63
MESSAGGERO METROPOLI	09/08/2016	3	Raffica di multe per i campi incolti <i>Redazione</i>	64
MESSAGGERO METROPOLI	09/08/2016	3	Ladispoli e Pomezia, il fuoco fa paura Roghi vicino alle case e in un mercato <i>Emanuele Moira Rossi Di Mario</i>	65
MESSAGGERO ROMA	09/08/2016	6	Temperature fino a un massimo di 33 gradi resta alto anche il rischio di nuovi incendi <i>Redazione</i>	66
MESSAGGERO ROMA	09/08/2016	8	Le donne hanno il cervello corto Così Concetta ha diviso la famiglia <i>Ilario Filippone</i>	67

Rassegna Stampa

09-08-2016

MESSAGGERO ROMA	09/08/2016	9	Ubriaca al volante tampona moto e scappa: denunciata <i>Redazione</i>	68
MESSAGGERO VITERBO	09/08/2016	3	La sfida del piromane a Canino = Canino, altre fiamme: quattro roghi nella sfida lanciata dal piromane <i>Marco Feliziani</i>	69
NAZIONE LUCCA	09/08/2016	40	La Provincia non taglia l'erba, e le case sono invase dai topi <i>Laura Sartini</i>	70
REPUBBLICA FIRENZE	09/08/2016	4	Indagine a Grosseto sui piromani bruciati 170 ettari = Bruciati in due giorni 170 ettari di bosco "Roghi dolosi" <i>Massimo Mugnaini</i>	71
REPUBBLICA ROMA	09/08/2016	9	Faida d'amore fra Casamonica "Ha infranto la legge Sinti" = Casamonica senior sotto inchiesta per il rogo d'onore <i>Giuseppe Lorenzo Scarpa D'albergo</i>	72
TIRRENO LUCCA	09/08/2016	2	La collina in cenere a picco sul mare: è una catastrofe = Sotto quelle colline nere la gente ha ancora paura <i>Luca Centini</i>	74
TIRRENO LUCCA	09/08/2016	2	Intervista a Massimo Tognotti - Un impegno eccezionale per domarlo <i>Ilaria Bonuccelli</i>	76
TIRRENO LUCCA	09/08/2016	3	Migranti al lavoro a Principina: è polemica <i>Redazione</i>	77
TIRRENO LUCCA	09/08/2016	3	Stiamo sottovalutando il fuoco <i>Beppe Tanelli</i>	78
TIRRENO LUCCA	09/08/2016	5	Lo 007 dei piromani Ecco come li trovo = Lo 007 a caccia di piromani <i>Ilaria Bonuccelli</i>	79
TIRRENO LUCCA	09/08/2016	13	A Ferragosto più controlli sulle strade = Autovelox, telelaser e pattuglie ovunque <i>Barbara Antoni</i>	81
TIRRENO LUCCA	09/08/2016	24	Frana di Ruota, approvato il progetto <i>Nicola Nucci</i>	82
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/08/2016	1	Toscana ancora in fiamme: gli incendi minacciano le case e le bestie al pascolo <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Maltempo Marche: sbloccati i fondi per i danni dovuti alle alluvioni - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Incendi Lazio: sei roghi divorano ettari di vegetazione del Pontino - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Maltempo in Toscana, arrivano i contributi per i danni: le info utili - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Boschi italiani esposti agli incendi per degrado e spopolamento - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	87
meteoweb.eu	09/08/2016	1	- Incendi in Toscana: distrutti 170 ettari di boschi - Meteo Web ----- <i>Redazione</i>	88
ansa.it	09/08/2016	1	Incendi: procura Grosseto apre inchiesta - Cronaca <i>Redazione</i>	89
askanews.it	09/08/2016	1	Incendi in Toscana, Remaschi: "cittadini siano prudenti" <i>Redazione</i>	90
askanews.it	09/08/2016	1	Lazio, prove di ferragosto per la Guardia Costiera nel weekend <i>Redazione</i>	91
firenzetoday.it	09/08/2016	1	Quindici incendi in Toscana nel fine settimana: bruciati 170 ettari di bosco <i>Redazione</i>	92
perugiatoday.it	09/08/2016	1	Autocarro prende fuoco mentre percorre la superstrada: attimi di paura per il conducente <i>Redazione</i>	93
repubblica.it	09/08/2016	1	Toscana, emergenza incendi: 15 roghi in 2 giorni, distrutti 170 ettari di bosco <i>Redazione</i>	94
romatoday.it	09/08/2016	1	Via Pontina, ancora un altro incendio: brucia l'area dell'ex baraccopoli di Tor de' Cenci <i>Redazione</i>	95
romatoday.it	09/08/2016	1	Incendio in via Bencivenga a Montesacro 7 agosto 2016 <i>Redazione</i>	96
romatoday.it	09/08/2016	1	Fiumicino, incendio tra Torrimpietra e Palidoro: rogo spento in 5 ore <i>Redazione</i>	97
romatoday.it	09/08/2016	1	Civitavecchia: incendio sulla Braccianese Claudia <i>Redazione</i>	98
romatoday.it	09/08/2016	1	Incendi lungo i binari, rallentamenti sulle tratte FL3 e FL5 <i>Redazione</i>	99

Rassegna Stampa

09-08-2016

tiscali.it	09/08/2016	1	Incendi: procura Grosseto apre inchiesta <i>Redazione</i>	100
altarimini.it	09/08/2016	1	Caldo: e' partito il piano di AUSL e enti locali <i>Redazione</i>	101
chietitoday.it	09/08/2016	1	Con l'auto nel fiume a Cupello: feriti due diciottenni <i>Redazione</i>	103
ilgiornaledirieti.it	09/08/2016	1	cronaca: Lasciata dal compagno per un'altra da fuoco alla casa, denunciata una 49enne <i>Redazione</i>	104
ilgiornaledirieti.it	09/08/2016	1	cronaca: Brucia Monte Serre a S. Elia, in volo un canadair del SOU <i>Redazione</i>	105
imola24ore.it	09/08/2016	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	106
inabruzzo.com	09/08/2016	1	Grasso a Marcinelle ricorda il sacrificio dei minatori italiani <i>Redazione</i>	107
latinatoday.it	09/08/2016	1	Tentato furto chiesa Santa Maria Goretti, due denunce <i>Redazione</i>	108
latinatoday.it	09/08/2016	1	Sabaudia, Antonio Savioli morto mentre fa pesca in apnea <i>Redazione</i>	109
latinatoday.it	09/08/2016	1	Estate sicura, controlli notturni carabinieri 6-7 agosto 2016 <i>Redazione</i>	110
latinatoday.it	09/08/2016	1	Arte urbana a Formia, presentazione scalinata-giardino di via Lavanga <i>Redazione</i>	111
luccaindiretta.it	09/08/2016	1	Danni da maltempo, arriva la delibera "globale" per i contributi a privati e aziende <i>Redazione</i>	112
nove.firenze.it	09/08/2016	1	Quindici incendi in Toscana nello scorso fine settimana <i>Redazione</i>	113
nove.firenze.it	09/08/2016	1	Danni dell'alluvione del novembre 2012: al 75% la percentuale del contributo ai privati <i>Redazione</i>	114
parma.repubblica.it	09/08/2016	1	Alluvione a Parma, Governo: regole e tempi certi per i risarcimenti a cittadini e aziende <i>Redazione</i>	116
parmatoday.it	09/08/2016	1	Alluvione, risarcimenti ai privati: ecco tutto quello che c'è da sapere <i>Redazione</i>	118
piacenzasera.it	09/08/2016	1	Vasto incendio a San Nicolò, lungo intervento dei vigili del fuoco FOTO <i>Redazione</i>	120
ravenna24ore.it	09/08/2016	1	"Anche io sono la Protezione Civile", premiati 15 volontari Mistral <i>Redazione</i>	121
ravennanotizie.it	09/08/2016	1	Campo scuola "Anche io sono la Protezione civile": premiati i volontari che hanno seguito i ragazzi <i>Redazione</i>	122
ravennatoday.it	09/08/2016	1	"Anche io sono la Protezione Civile": l'assessore Baroncini premia i 15 volontari Mistral <i>Redazione</i>	123
ravennawebtv.it	09/08/2016	1	L'assessore Baroncini premia i 15 volontari Mistral che hanno condotto il campo scuola "Anche io sono la Protezione Civile" &#124; Ravennawebtv <i>Redazione</i>	124
rietinvetrina.it	09/08/2016	1	Lui la lascia per un'altra, lei si vendica dando fuoco all'appartamento dell'ex <i>Redazione</i>	125
rietinvetrina.it	09/08/2016	1	Incendio boschivo doloso in località "Monte Serre &#121; Monte Izze" frazione S. Elia <i>Redazione</i>	126
roma.repubblica.it	09/08/2016	1	Roma, ancora roghi ed ? di nuovo caos sulla Pontina <i>Redazione</i>	127
romagnaoggi.it	09/08/2016	1	"Anche io sono la Protezione Civile": l'assessore Baroncini premia i 15 volontari Mistral <i>Redazione</i>	128
romanotizie.it	09/08/2016	1	EX MIRA LANZA: BENVENUTI (PDL) GRAZIE ALL'OPERATO DELLA POLIZIA MUNICIPALE BLOCCATO L'INIZIO DI UNA NUOVA OCCUPAZIONE <i>Redazione</i>	129
romanotizie.it	09/08/2016	1	&#220;60 voragini nel 2012. Disavventura on.Mussolini da inerzia Campidoglio&#221; <i>Redazione</i>	130
sienafree.it	09/08/2016	1	Quindici incendi in Toscana nello scorso fine settimana <i>Redazione</i>	131

Rassegna Stampa

09-08-2016

sienafree.it	09/08/2016	1	Danni da maltempo, arriva la delibera ``globale`` per i contributi a privati e aziende <i>Redazione</i>	132
TEMPO ROMA	09/08/2016	13	È morto sotto i miei occhi mentre tentavo di salvarlo <i>Enrico Vincenzo Lupino Imperitura</i>	133
toscana-notizie.it	09/08/2016	1	Quindici incendi in Toscana nello scorso fine settimana <i>Redazione</i>	134
toscana-notizie.it	09/08/2016	1	Quindici incendi in Toscana nello scorso fine settimana <i>Redazione</i>	135
toscana-notizie.it	09/08/2016	1	Incendio a Campagnatico, nono rogo di una domenica d&#039;inferno sferzata dal vento <i>Redazione</i>	136
toscana-notizie.it	09/08/2016	1	Quindici incendi in Toscana nello scorso fine settimana. Remaschi: &#034;Massima prudenza&#034; <i>Redazione</i>	137
toscana-notizie.it	09/08/2016	1	Danni da maltempo, arriva la delibera &#034;globale&#034; per i contributi a privati e aziende <i>Redazione</i>	138
toscana-notizie.it	09/08/2016	1	Incendio a Campagnatico, nono rogo di una domenica d&#039;inferno sferzata dal vento <i>Redazione</i>	139
umbria24.it	09/08/2016	1	I vigili del fuoco di Terni ricordano Marcinelle <i>Redazione</i>	140
umbria24.it	09/08/2016	1	Lo scanner che sniffa sostanze tossiche in aria: soluzioni hi-tech del 115 contro attentati di Daesh <i>Redazione</i>	141
umbriaon.it	09/08/2016	1	Schianto fatale a Terni: muore un 52enne <i>Redazione</i>	142
viterbonews24.it	09/08/2016	1	In migliaia al concerto di Alessio Bernabei <i>Redazione</i>	143
viterbonews24.it	09/08/2016	1	Torna l'appuntamento con Prospettive Etrusche <i>Redazione</i>	144
latinaquotidiano.it	09/08/2016	1	Claudio Moscardelli Latina Quotidiano <i>Redazione</i>	145
piacenzanight.com	09/08/2016	1	San Nicol?. Incendio in un campo. Sul posto i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	146

La consigliera Monni ha presentato una interrogazione al sindaco

Umbertide - "Basta circhi nell'area di protezione civile"

[Redazione]

La consigUera Monni ha presentato una interrogazione al sindaco "Basta circhi nell'area di protezione civile UMBERTIDE Il consigliere del centrodestra Giovanna Monni ha chiesto delucidazioni alla giiinta in merito alla destinazione d'uso dell'area di protezione civile di Pian d'Assino, nei pressi dello svincolo della E45. "Si tratta - ha affermato Monni - di un terreno di circa due ettari lungo la statale Pian d'Assino, ove ammassare materiali in caso di emergenza ambientale. Il terreno però, durante l'anno, costituisce zona di allestimento di spettacoli circensi in relazione ai quali l'intera area viene ad essere occupata da tensostrutture, mezzi pesanti e recinti per animali. Vi è da considerare che l'area durante il montaggio, smontaggio delle strut ture e lo spettacolo resta impegnata per almeno 15 giorni arca e quindi vi è preclusa l'attività di ammassamento o altre che potrebbero diventare nécessaire in caso di emergenza terremoto, alluvione, frane e smottamenti o altre calamità naturali, con grave pregiudizio verso le attività di soccorso. Chiedo quindi alla giunta se non ritiene opportuno che l'area di protezione civile adiacente alla strada Pian d'Assino debba rimanere sempre sgombra e manutenzionata in vista di eventi calamitosi". -tit_org- Umbertide - Basta circhi nell'area di protezione civile

Montone**Montone - Principio d'incendio in un furgone lungo la carreggiata sud della E45***[P.p.]*

Montone Soccorsi di vigili del fuoco e polstrada Principio d'incendio in un furgone lungo la carreggiata sud della E45. Il tutto è quanto l'incendio ha interessato, solo il vano motore del furgone da 35 quinte (P.P.). Allarme per un furgone fiamme lungo la E45, che si propagò alla cabina e al resto del mezzo. Domenica pomeriggio poco dopo le 15 lungo la carreggiata per circa un'ora la situazione era tornata alla normalità e si è aperta una uscita per Montone. Un operaio di Montone, una ditta artigiana del settore edile ha visto del fumo possibilità di farlo scorrere lungo la corsia di sorpasso. All'interno della cabina e poco lontano. Nessun ferito e dopo delle piccole fiammate. Si è fermato, ha dato immediatamente l'allarme ai vigili del fuoco di Città di Castello e anche al 113 che ha dirottato sul posto un equipaggio della polizia stradale di Città di Castello. I soccorsi sono stati immediati e soprattutto risolutivi in -tit_org- Montone - Principio incendio in un furgone lungo la carreggiata sud della E45

Una pagina d'eroismo per il corpo

Terni - La tragedia di Marcinelle ricordata dai vigili del fuoco

[Redazione]

Una pagina d'eroismo per il corpo La tragedia di Marcinelle ricordata dai vigili del fuoco I TERNI Su invito della Prefettura i vigili del fuoco di Terni occasione della ricorrenza del sacrificio italiano nel mondo, hanno ricordato ieri mattina gli italiani scomparsi tragicamente l'8 agosto 1956 nelle miniere di carbone di Bois de Cazier di Marcinelle, in Belgio. 262 persone delle 274 presenti in miniera, in gran parte emigranti italiani, persero la vita per l'incendio, inizialmente sviluppatesi nel condotto d'entrata d'aria principale, che riempì di fumo tutto l'impianto sotterraneo. La nota interna diffusa dal vicario del Comandante, ing. Salvatore Angelo Capolongo, sulla ricostruzione storica della tragedia riferisce "toccante sotto l'aspetto umano ma formativa per i vigili del fuoco perché evidenzia aspetti tecnici e condizioni di stress a cui sono state sottoposte le squadre di salvataggio e in cui i vigili del fuoco potrebbero trovarsi coinvolti in situazioni simili di intervento". Sottolinea inoltre "l'eroico comportamento delle squadre di salvataggio, composte prevalentemente da italiani, che hanno dimostrato il più alto spezzo della vita nella speranza di portare qualcuno vivo in superficie". Nella tragedia di Marcinelle morirono 136 italiani. 4 I vigili del fuoco Hanno ricordato la tragedia di Marcinelle U,,,é il palco -tit_org-

STRADA VESSA-CARESTE

Dalla Regione 90mila euro

[Redazione]

'STRADA VESSA-CARESTE S.PIERO. Tra i sei interventi finanziati dalla Regione nei giorni scorsi nel territorio provinciale di Forlì-Cesena per la difesa del suolo, la manutenzione idraulica o opere urgenti di protezione civile, figura l'intervento di somma urgenza per la realizzazione di un senso unico alternato per il ripristino della circolazione nella strada comunale tra Vessa e Careste in località Camposavino. Il contributo accordato è di 90.000 euro, sui 705.000 complessivamente riservati alla Provincia. Prevenzione e manutenzione sono vere priorità del presidente Bonaccini e della giunta - sottolinea l'assessore regionale alla difesa del suolo e protezione civile Paola Gazzolo -: così si sostiene l'economia verde per fare della cura del territorio una leva di crescita sostenibile e nuova occupazione. -tit_org-

Un diploma ai volontari della Mistral

[Redazione]

Il riconoscimento è stato assegnato a chi ha seguito i 20 ragazzi che hanno partecipato al campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile RAVENNA. Nei giorni scorsi Gianandrea Baroncini, assessore con delega alla Protezione civile, ha consegnato i diplomi rilasciati dal Comune ai 15 volontari e volontarie dell'associazione Radio Club Mistral che hanno seguito i 20 ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 13 anni partecipanti al campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile". L'obiettivo principale dell'iniziativa, completamente gratuita, è stato diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. Il campus è stato organizzato a Ravenna dall'associazione volontari di Protezione civile R. C. Mistral con il patrocinio del Comune nell'ambito di un progetto nazionale del ministero dell'Interno, che ha visto in tutta Italia oltre duecento iniziative analoghe. Si è svolto al centro operativo di R.C. Mistral, in via Romea Nord 270, dove i ragazzi hanno anche dormito, in tende, e sono stati seguiti dai volontari ventiquattro ore su ventiquattro, vivendo giornate intensissime, tra lezioni teoriche e prove pratiche, con tante cose da scoprire e imparare. Ringrazio i volontari di Mistral - ha dichiarato Baroncini - perché hanno permesso ai ragazzi e alle ragazze partecipanti di vivere un'esperienza formativa importante e impensabile fino a qualche anno fa, mettendo a disposizione la loro passione e grande competenza. Far prendere consapevolezza a questi venti giovani del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela del territorio e nella gestione di piccole situazioni di crisi è un servizio che va a favore di tutta la comunità. La crescente sensibilità nei confronti delle tante implicazioni che la gestione della protezione civile porta con sé - ha aggiunto Daniele Potatori, presidente di R.C. Mistral - è tangibile nella crescente domanda di partecipazione. Quest'anno, a fronte di venti posti disponibili, abbiamo ricevuto quasi cento domande.

L'ATTESTATO La consegna con l'assessore Baroncini tcefacoptiiltuBe SKil? 5?? IHgH; -tit_org-

la riforma costituzionale

Referendum, via libera della Cassazione*[Maria Berlinguer]*

LA RIFORMA COSTITUZIONALE_____ Ora lo scontro sulla data: Renzi la vorrebbe spostare dopo la legge di Stabilità. Le opposizioni chiedono di indicarla subito di Maria Berlinguer ROMA Il via libera ufficiale della Cassazione al referendum costituzionale ha aperto la campagna elettorale. E ora lo scontro si sposta sulla data del voto e sui rimborsi elettorali con i grillini che accusano il Pd di aver presentato le firme solo per incassare i rimborsi elettorali. Matteo Renzi punta a chiamare gli italiani al voto in una domenica tra il 13 e il 27 novembre, dopo aver approvato la legge di Stabilità, almeno alla Camera. Ma tutte le opposizioni, dal M5s alla Lega, chiedono al governo di non fare giochi di prestigio sulla data e di indicare subito la data del voto. Nel frattempo è atteso per il 4 ottobre il verdetto della Consulta sull'Italicum, la legge elettorale che la minoranza del Pd ha chiesto di cambiare altrimenti voterà No al referendum. E tra i democratici alla vigilia della campagna elettorale i maldipancia sembrano contagiare anche i diversamente renziani. Con Matteo Orfini, presidente del Pd e leader dei giovani turchi che, pur confermando il Sì al referendum, chiede al segretario premier di cambiare registro. E Maria Elena Boschi che viene contestata a una festa dell'Unità in provincia di Pistoia dai correntisti di banca Etruria. Ma Matteo Renzi non appare affatto preoccupato. I segnali sono davvero buoni, il comitato del Sì ha raggiunto le firme necessarie alla presentazione alla Cassazione, (ne servivano mezzo milione ne abbiamo avute quasi 600mila, circa il triplo degli altri) - scrive Renzi nella sua enews - i nostri comitati sono tantissimi, arrivano quasi a quota tremila, aggiunge. Quanto alla richiesta della minoranza del Pd di modifica dell'Italicum Matteo Renzi taglia corto. L'Italicum non c'entra niente, assicura. Per stare nel merito, il quesito non riguarda la legge elettorale o i poteri del governo che non sono minimamente toccati dalla riforma, scrive promettendo di non personalizzare la campagna elettorale di un referendum che è degli italiani. Facendo capire che tutta la propaganda sarà basata sui tagli dei costi della politica che la riforma Boschi Renzi potrebbe portare. Ma i cinquestelle non ci stanno. Con la riforma costituzionale il Pd rende gli italiani cornuti e mazzati - attacca la nota congiunta diffusa dai parlamentari M5s di Camera e Senato - infatti mentre da una parte mente sapendo di mentire affermando che la revisione della Carta taglia i costi della politica dall'altra si intasca i 500 milioni di rimborsi, denari pubblici che sono destinati al loro comitato del SI, scrivono, accusando i democratici di aver raccolto le firme anche se non era necessario perché già fatto da 1 / 5 dei parlamentari. La grande macchina è partita e il fronte del No fa le prime prove di intesa, dopo aver fallito l'obiettivo della raccolta firme. I primi a muoversi sono i grillini che puntano a mobilitare gli italiani già in vacanza. Possiamo battere il Sì e anche di misura ma non ci riusciremo solo attraverso i media, dovremo batterli lavorando sul territorio, scrive su Facebook Luigi Di Maio, sponsorizzando il moto tour di Alessandro Di Battista partito da qualche giorno. E proprio sul territorio prova a tornare anche Renzi che annuncia per oggi due tappe di comizi "vecchia maniera" in Emilia Romagna e un faccia a faccia in piazza con Enrico Mentana. Ora tocca ai cittadini, rilancia Maria Elena Boschi. Ma il fronte più caldo per il premier resta quello interno. I bersaniani non hanno alcuna intenzione di accettare la tregua che i renziani continuano a proporre in vista del referendum. E rilanciano l'ultimatum con l'ex capo dell'organizzazione, Nico Stumpo. Pronti a votare No. Si tratta di una scelta non indolore ma ci appare evidente che le sue cose, riforme e Italicum, si tengono insieme malamente. Noi abbiamo posto una serie di questioni dal primo momento e abbiamo detto che non andava bene la legge elettorale

le, tanto più che non la votammo, ricorda Stumpo. Quanto ai temi - Ci strettissimi che non consentirebbero alcuna modifica, la minoranza avverte: se c'è la volontà politica i tempi ci sono. La Competenza Stato-Regioni (titolo) Elezione del Presidente della Repubblica promossa dal Governo Referendum abrogativo Leggi di Iniziativa Province e Cnel > 630 deputati eletti dai cittadini (come oggi) 1 Unica a votare la fiducia al Governo 1 Unica Assemblea legislativa ordinaria " Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni 100 senatori: 95 eletti dai Consigli

regionali (21 sindaci + 74 consiglieri-senatori) + 5 nominati dal Capo dello Stato per 7 anni ' Competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali. Immunità dei senatori uguale ai deputati Tornano allo Stato alcune materie come energia, infrastrutture strategiche, protezione civile Su richiesta del governo, nome dell'unità nazionale, la Camera può legiferare su materie regionali 730 grandi elettori (deputati e senatori) Quorum: 2/3 dei grandi elettori fino al terzo scrutinio; 3/5 dalla quarta alla sesta votazione 3/5 dei votanti dal settimo scrutinio Nuovi limiti ai decreti legge I regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei ddl Corte Costituzionale Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato Possibile il giudizio preventivo sulle leggi elettorali se richiesto da 1/4 dei deputati, già in questa legislatura (es. Italicum) Quorum minore se raccolte 800.000 firme, anziché 500.000: metà degli elettori delle ultime politiche, anziché metà aventi diritto Può riguardare una legge intera o una parte, purché abbia valore normativo autonomo Salgono da 50.000 a 150.000 le firme per presentare un progetto di legge I regolamenti della Camera devono indicare tempi precisi d'esame Province: cancellate dalla Costituzione Cnel: abrogato ANSA iCentimEfri Il governo deciderà dopo la ripresa estiva Con il via libera della Cassazione alle firme per il referendum sulla riforma costituzionale si mette In moto la macchina referendaria che taglierà il traguardo, con tutta probabilità, a fine novembre. Il voto è ipotizzato per il 20 o 27 novembre (e si incrocerà con il pronunciamento della Consulta sull'Italicum fissato per il 4 ottobre). Il timing prevede che dopo il responso della Cassazione scattino i 60 giorni di tempo per il governo per deliberare la data del referendum. Ma prima devono trascorrere 10 giorni per gli eventuali ricorsi. Quindi è da escludere che il governo possa affrontare il tema nel consiglio dei ministri di giovedì 11 agosto. La data del referendum potrebbe essere all'ordine del giorno del Cdm alla ripresa dei lavori dopo la pausa estiva (tra fine agosto e i primi di settembre). Subito dopo la delibera del Cdm la parola passa al Capo dello Stato che Indice, con decreto presidenziale, Il referendum. Il voto potrà essere fissato in una domenica compresa tra il 30/08 e il 30/09 giorno dal decreto di indizione. -tit_org-

Marcinelle, folla per ricordare la tragedia

Sessant'anni fa la morte in miniera di 262 lavoratori, tra cui 132 italiani. Grasso: lezione attuale

[Redazione]

Marcinelle, folla per ricordare la tragedia Sessantenni fa la morteminiera di 262 lavoratori, tra cui 132 italiani. Grasso: lezione attuale MARCINELLE Non è un anniversario come tutti gli altri quest'anno a Marcinelle. E non solo per la massiccia partecipazione di chi è venuto a ricordare i 60 anni dall'incendio nella miniera di carbone di Bois du Cazier che uccise 262 persone, di cui 136 italiani, ma anche per l'altrettanto massiccia presenza delle forze dell'ordine, dovuta al rischio terrorismo che due giorni fa ha colpito proprio la vicina città di Charleroi. Ma la paura non ha fermato le diverse centinaia di persone che fin dalle 8.10 di ieri mattina, ora in cui la tragedia ebbe inizio, hanno riempito quel sito dove l'8 agosto del 1956 rimasero sepolti quasi tutti i minatori presenti, mentre venivano alla luce le terribili condizioni in cui erano costretti a lavorare. Fu uno dei più sanguinosi incidenti sul lavoro della storia italiana ed europea. Una tragedia assunta a simbolo delle sofferenze, del coraggio e dell'abnegazione dei nostri concittadini, ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella auspicando che la memoria di quei martiri possa costituire un esempio di impegno e di dedizione, ma anche un continuo sprone a migliorare le condizioni della sicurezza sul lavoro, ovunque nel mondo. I 136 italiani rimasti uccisi nell'incidente venivano da Abruzzo, Friuli, Puglia, Marche, Molise e Sicilia. Il loro sacrificio è diventato uno dei simboli della storia dell'emigrazione italiana, che è la storia di donne e uomini che cercavano dignità e l'opportunità di contribuire con il proprio sacrificio a risollevare il Paese dalla guerra, ha detto il presidente del Senato Pietro Grasso, ricordando che solo in Belgio, dal 1946 al 1950, si trasferirono oltre 83.000 italiani per lavorare in miniera, seguiti da 21.000 familiari. Le condizioni di lavoro erano pericolose e al limite della sopportazione umana: sei giorni a settimana per più di otto ore al giorno, tra il nero del carbone e le esalazioni del gas. La qualità della vita per le famiglie era misera, ha aggiunto. Ma a loro dobbiamo il riconoscimento, a tutti i lavoratori che si trovano in Unione europea, di diritti e garanzie. La condizione degli emigrati di allora ricorda molto quella dei migranti che oggi scappano in Europa dal sud del mondo: Ripensare a come eravamo e vivevamo - ha aggiunto Grasso - rafforza la nostra determinazione ad accogliere con spirito di solidarietà chi oggi è costretto a migrare e ha diritto alla protezione internazionale. Le fiamme nella miniera dove l'8 agosto 1956 morirono 262 minatori -tit_org-

l'incendio

Auto a fuoco in via Manara si sospetta l'origine dolosa

[Redazione]

REGGIOEMILIA Notte di paura in via Manara. Nella tarda serata di domenica, infatti, i residenti sono stati svegliati da un boato e un improvviso bagliore che è comparso dal nulla in mezzo alla strada. Si trattava di un'auto che stava prendendo fuoco. Evidentemente qualcuno in L'INCENDIO Auto a fuocovia Manara si sospetta Pongine dolosa zona si è subito accorto del fatto e ha avvertito i vigili del fuoco, che sono giunti pochissimi minuti dopo sul posto. Celerità che ha permesso di evitare che l'intera vettura venisse distrutta dal rogo, che stava avvolgendo velocemente il mezzo. E che ha impedito al fuoco di raggiungere il serbatoio della macchina provocando un'esplosione che avrebbe potuto ferire qualcuno o danneggiare altre proprietà. Sul posto sono giunti, oltre ai vigili del fuoco, anche gli agenti della questura. E grazie al lavoro dei pompieri alla fine solamente una delle gomme è stata sciolta dal calore. Il sopralluogo tecnico eseguito dalle forze dell'ordine ha però messo in luce un fatto inquietante: l'origine del rogo sembrerebbe infatti essere dolosa, come evidenziano alcuni indizi riscontrati sul posto. -tit_org- Auto a fuoco in via Manara si sospettaorigine dolosa

IL RICORDO -

Marcinelle ci ricorda i migranti di oggi

[Chiara De Felice]

IL - La tragedia nella miniera belga (con 136 vittime italiane) 60 anni fa: il messaggio del presidente del Senato, Grasso MARCINELLE (BELGIO) -Non è un anniversario come tutti gli altri quest'anno a Marcinelle. E non solo per la massiccia partecipazione di chi è venuto a ricordare i 60 anni dall'incendio nella miniera di carbone di Bois du Cazier che uccise 262 persone, di cui 136 italiani, ma anche per l'altrettanto massiccia presenza delle forze dell'ordine, dovuta al rischio terrorismo che tre giorni fa ha colpito proprio la vicina città di Charleroi. Ma la paura non ha fermato le diverse centinaia di persone che fin dalle 8 e 10 del mattino, ora in cui la tragedia ebbe inizio, hanno riempito quel sito dove l'8 agosto del 1956 rimasero sepolti quasi tutti i minatori presenti, mentre venivano alla luce le terribili condizioni in cui erano costretti a lavorare. Fu uno dei più sanguinosi incidenti sul lavoro della storia italiana ed europea. Una tragedia assurda a simbolo delle sofferenze, del coraggio e dell'abnegazione dei nostri concittadini, ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in un messaggio letto dal presidente del Senato Pietro Grasso, Mattarella ha poi auspicato che la memoria dei martiri del lavoro italiano possa costituire un esempio di impegno e di dedizione, ma anche un continuo sprone a migliorare le condizioni della sicurezza sul lavoro, ovunque nel mondo. I 136 italiani rimasti uccisi nell'incidente venivano da Abruzzo, Friuli, Puglia, Marche, Molise e Sicilia. Il loro sacrificio è diventato uno dei simboli della storia dell'emigrazione italiana, che è la storia di donne e uomini che cercavano dignità e l'opportunità di contribuire con il proprio sacrificio a risollevare il Paese dalla seconda guerra mondiale, ha sottolineato Grasso nel suo intervento, ricordando che solo in Belgio, dal 1946 al 1950, si trasferirono oltre 83 mila italiani per lavorare in miniera, seguiti da 21 mila familiari. Le condizioni di lavoro erano pericolose e al limite della sopportazione umana: sei giorni a settimana per più di otto ore al giorno, tra il nero del carbone e le esalazioni del gas. La qualità della vita per le famiglie era misera, ha aggiunto. Ma a loro dobbiamo il riconoscimento, a tutti i lavoratori che si trovano in Unione europea, di diritti e garanzie. La condizione degli emigrati di allora ricorda molto quella dei migranti che oggi scappano in Europa dal sud del mondo: Ripensare a come eravamo e vivevamo rafforza la nostra determinazione ad accogliere con spirito di solidarietà chi oggi è costretto a migrare e ha diritto alla protezione internazionale, senza trascurare il dovere di ridurre le disuguaglianze e le marginalità che rendono le nostre società più vulnerabili al fondamentalismo e all'illegalità, ha proseguito Grasso. Un tema su cui è tornato anche il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, nel messaggio letto dal sottosegretario Vincenzo Amendola: I nostri predecessori hanno ambito a costruire un'Europa unita, solidale, promotrice di pace e sviluppo, di quei valori di tolleranza e di libertà, ed è ad essa che guardano oggi con speranza uomini e donne, che fuggono da guerre e violazioni dei diritti fondamentali, da sottosviluppo e disparità, e che in troppi casi, al pari delle vittime di Marcinelle, sono pronti a pagare con la loro vita la ricerca di un futuro migliore. Chiara De Felice Vigili del fuoco belgi a Marcinelle nel '56 -tit_org-

Piacenza - Centro islamico: vogliamo il cimitero

Il direttore Baradai: e chi dice che preghiamo abusivamente faccia causa

[Redazione]

Centro islamico: vogliamo il cimitero Il direttore Baradai: e chi dice che preghiamo abusivamente faccia causa (sim.seg.) Qui sulla Caorsana non c'è nessun abuso edilizio. Lo afferma Yassine Baradai, direttore della Comunità islamica piacentina che sulla strada si riunisce da qualche anno, per pregare - non ne hanno mai fatto mistero - e per altre attività associative. Premesso che finora non esiste su moschee e gestione delle comunità alcuna intesa ufficiale con lo Stato italiano - sostiene Baradai - e ciò costituisce un vuoto normativo, sappiamo che diversi Òàã, richiesti di intervenire su presunti abusi edilizi correlati ad attività come le nostre, hanno confermato che, se l'uso non è esclusivamente di preghiera, non c'è abuso edilizio. Sulla Caorsana si può venire 5 volte al giorno per la preghiera che dura pochi minuti. La conferenza culturale del sabato, per dire, da sola dura un'ora. Nel corso della settimana sono poche le persone a presentarsi solo per la preghiera, mentre il venerdì ñ è un forte afflusso. Il centro è aperto tutti i giorni, da mezzogiorno a tarda sera. Si fanno corsi di arabo, si fanno corsi di volontariato come quello della Croce Rossa, si fanno raccolte benefiche o conferenze. A chi ci accusa di commettere un abuso edilizio, al consigliere Foti, diciamo: prego, procedete con un'azione legale se vi sono abusi, invece di fare solo propaganda. Una prima vera Moschea per Piacenza, come a Milano o Ravenna? Dipende. Ci siamo sempre battuti per avere luoghi di preghiera dignitosi. Ma il percorso politico e tecnico è complesso, come è oneroso sotto il profilo economico. Diciamo che prima di ogni richiesta ufficiale stiamo compiendo delle verifiche interne di tipo amministrativo. Potrebbe risultare opportuno adibire ad uso esclusivo per attività di culto solo una parte della sede, ma è tutto da vedere. Ora la vera priorità della Comunità islamica piacentina è un cimitero per i fedeli di Allah. L'ultimo caso, quello del giovane profugo annegato in Trebbia, ha mostrato la necessità. Perché il rim patrio delle salme è complicato e costoso, il ritorno in Senegal di questo ragazzo a cui abbiamo provveduto è costato quasi Smila euro. Così come è oggi il cimitero di Piacenza non ha una parte dedicata ai defunti musulmani. Ma credo che a livello normativa esista la previsione di una percentuale di terreno anche i culti non cattolici. A sinistra un momento di preghiera in via Caorsana. Sopra, la scala anti incendio della sede, il cui "involucro" fa venire alla mente un minareto -tit_org-

Piacenza - Scooter avvolto dalle fiamme, forse un piromane

Il rogo nella notte a San Bonico ha rischiato di distruggere anche un'auto parcheggiata vicino

[Ermanno Mariani]

Scooter avvolto dalle fiamme, forse un piromane Il rogo nella notte a San Bonico ha rischiato di distruggere anche un'auto parcheggiata vicino. Uno scooter ha improvvisamente preso fuoco nella notte: il rogo ha coinvolto anche un'automobile che si trovava parcheggiata accanto al ciclomotore. Non è ancora chiara l'origine dell'incendio, ma i carabinieri sospettano che possa trattarsi non di un incendio accidentale, ma doloso: ad agire potrebbe esser stato un piromane. E' accaduto nella notte fra domenica e lunedì a San Bonico. Pochi minuti prima di mezzanotte, qualcuno ha notato i bagliori dell'incendio ed ha immediatamente telefonato al 115 segnalando che in via Laviosa, a San Bonico, c'era un motociclo in fiamme. Dalla centrale operativa del Comando dei vigili del fuoco in strada Valnure è stata subito inviata sul posto una squadra con un mezzo di soccorso. I pompieri non appena sono arrivati hanno domato rapidamente le fiamme ed informato dell'accaduto il 112. Dalla centrale operativa del Comando dei vigili del fuoco in strada Valnure è stata subito inviata una squadra con un mezzo di soccorso centrale operativa della caserma di via Beverora è stata informata via radio una pattuglia dell'aliquota radiomobile della Compagnia di Piacenza che si è precipitata a San Bonico. Quando i pompieri sono arrivati in via Laviosa il rogo aveva ormai completamente avvolto lo scooter, di marca Yamaha MbK; le fiamme avevano danneggiato anche una Fiat Panda che si trovava parcheggiata accanto al motorino. Rapidamente i pompieri hanno domato le fiamme evitando che potessero distruggere la Panda. Lo scooter è andato purtroppo quasi completamente distrutto nell'incendio, ma il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco ha consentito di evitare che il rogo distruggesse anche la Panda. La macchina infatti se l'è cavata con danni abbastanza contenuti. Gli stessi vigili del fuoco e i carabinieri accorsi sul posto hanno avviato accertamenti per capire quale potesse essere l'origine dell'incendio, e per il momento l'ipotesi più probabile - sulla base dei primi accertamenti - è quella di un incendio di origine dolosa. Il proprietario dello scooter andato distrutto dal rogo è risultato essere un piacentino di 58 anni, che informato di quanto accaduto al suo mezzo è accorso sul posto. Ulteriori accertamenti sono ancora in corso da parte dei carabinieri, per cercare di capire le precise modalità che hanno scatenato l'incendio e risalire all'eventuale responsabile. Al momento non si esclude un gesto vandalico che possa essere stato compiuto da un piromane. Purtroppo già altre volte in passato è accaduto che piromani si siano accaniti contro veicoli in sosta. Non sono escluse anche altre possibilità, compresa quella di qualcuno che abbia voluto fare un dispetto al proprietario del ciclomotore. Ermanno Mariani.g; ii é '?' -tit_org-

Al Centro anziani andrà il premio San Rocco 2016 = Il "San Rocchino" al Centro anziani

[Cristian Brusamonti]

Al Centro anziani andrà il premio San Rocco 2016 SARMATO - Il premio San Rocco 2016 - il riconoscimento istituito dalla parrocchia di Sarmato per il patrono - va al Centro Sociale Anziani: il 16 agosto il riconoscimento sarà consegnato ai volontari dell'associazione nel corso della messa delle 10 e 30, dalle mani del parroco don Silvio Cavalli. È stato don Silvio ad ufficializzare la scelta. BRUSAMONTI a pagina 16 Il San Rocchino^al Centro anziani Sarmato, la decisione è stata annunciata dal parroco don Silvio Cavalli. Il gruppo sarà premiato il 16 agosto per l'impegno a favore della comunità e delle persone fragili e malate SARMATO - Il premio San Rocco 2016 - il riconoscimento istituito dalla parrocchia di Sarmato per il patrono - va al Centro Sociale Anziani: il 16 agosto il riconoscimento sarà consegnato ai volontari dell'associazione nel corso della messa delle 10 e 30, dalle mani del parroco don Silvio Cavalli. È stato don Silvio ad ufficializzare la scelta inviando una lettera a tutte le associazioni del paese per invitarle alla cerimonia di premiazione. Quest'anno abbiamo scelto il centro anziani perché, proprio come fece San Rocco, si è impegnato a favore della comunità e delle persone più fragili spiega. I volontari visitano gli anziani a casa o nelle strutture dove sono ricoverati e attraverso il disbrigo di commissioni di cui necessitano intessono rapporti di amicizia. Dopo essere stato assegnato al Carrello Solidale nel 2015, il "San Rocchino" (formella realizzata dallo scultore Giuseppe Serafini) sarà consegnato alle volontarie e volontari. Sono quasi vent'anni dal luglio 1999 - che il Centro Anziani fa del bene a Sarmato. Ha superato bufere di ogni tipo e un cambio forzato di sede ma continua tuttora la sua attività nei locali di via Po, al circolo Don Giuseppe Spagnoli. Nato da una costola dell'ex associazione Combattenti e Reduci (nel 1996), il Centro ha avuto in vent'anni solo tre presidenti: Cesare Gabba, Emilietta Dallagiovanna (tuttora attiva nell'associazione) e l'attuale Maria Teresa Losi. All'inizio i vecchi del paese si trovavano al pomeriggio per giocare a carte e stare assieme, poi con gli anni sono iniziate le cene e le iniziative benefiche raccontano i volontari. E non si contano le attività per il paese: al di là di quelle rivolte ai soci e aperte al pubblico - gite, corsi di cucito, decoupage, maglia, uncinetto - hanno realizzato il doposcuola per i ragazzi delle scuole elementari da gennaio a maggio, corsi per italiano a badanti e stranieri, corsi d'inglese, hanno insegnato ai piccoli a giocare a "briscola" e altri giochi più polari e da 5 anni fanno volontariato all'Avo dando da mangiare agli anziani ricoverati. Siamo onoratissimi e non ce l'aspettavamo proprio. Finora nessuno ha mai pensato a noi spiega la presidente Losi. Abbiamo un centinaio di soci, molti sono scomparsi o in case di cura. In questi anni, siamo riusciti a fatica a tenere aperto il centro e speriamo di poter continuare. Certo, in questa nuova sede non abbiamo grandi spazi, luoghi dove ballare o organizzare feste. Se siamo riusciti a sopravvivere finora, lo dobbiamo ai sarmatesi che spontaneamente ci hanno sempre dato una mano, al gruppo Alfa di protezione civile, agli Alpini e alla Pro loco. Cristian Brusa monti Componenti del Centro anziani di Sarmato (f. Brusamonti) -tit_org- Al Centro anziani andrà il premio San Rocco 2016 - Il San Rocchino al Centro anziani

Fiamme lambiscono le abitazioni

[Redazione]

Vasto incendio di sterpaglie divampato a Riva Trebbia di San Nicolo SAN NICOLO - (pm) Un vasto incendio di sterpaglie si è sviluppato nel pomeriggio di ieri nella zona di Riva Trebbia di San Nicolo. Le fiamme si sono estese velocemente e hanno lambito alcune abitazioni della zona. Una situazione di pericolo che è stata posta sotto controllo dai vigili del fuoco di Piacenza, intervenuti con autobotti e moduli antincendio boschivi, e dai volontari della protezione civile. Grazie al loro impegno è stato possibile bloccare il fronte delle fiamme prima che la situazione diventasse veramente rischiosa. Via Riva Trebbia è stata chiusa - SAN NICOLO' - Fumo e fiamme visibili da tutto il paese hanno attirato molti curiosi sia dalle pattuglie dei carabinieri e della polizia municipale per rendere sicura la zona durante l'intervento di spegnimento. Molti residenti di San Nicolo, vedendo il fumo, si sono portati in zona per vedere da vicino cosa stesse accadendo. Resta da capire cosa abbia innescato il rogo, che dai primi accertamenti sembra essere partito da vari punti. -tit_org-

serie speciale

C4 Cactus Just Black in passerella a Cervia

[Redazione]

SERIE SPECIALE La nuova serie speciale "Just Black" della Citroën C4 Cactus è protagonista in questi giorni al Citroën Village di Cervia, allo stabilimento Fantini, dove è possibile anche provare l'ultima variante del crossover francese. Proposta con tre motori (due a benzina e uno a gasolio) ha prezzi che vanno da 18.800 a 21.650 euro (incluso il servizio Citroën&You, che comprende tra l'altro la copertura assicurativa furto e incendio per un anno).
SebsiMrtfntiaflhutaeeleg.un ' -tit_org-

Lasciata dal compagno incendia la sua abitazione

[Redazione]

>A Colle di Torà: l'autrice una reatina di 49 anni denunciata dall'Arma LA STORIA La fine di una relazione non è mai semplice da accettare, almeno da chi viene lasciato. Peggio se poi subentra un nuovo lui o una nuova lei. In questa circostanza, a Colle di Torà, però, si è andati oltre, con le indagini che hanno portato a individuare una donna - D.S.E., 49 anni di Rieti, nubile - che avrebbe danneggiato, dandole poi fuoco, l'abitazione dell'ex che, appunto, aveva iniziato una relazione con una nuova compagna. Per la donna è scattata la denuncia per danneggiamento seguito da incendio. Se l'origine dolosa delle fiamme è stata chiara da subito, la conclusione sulle responsabilità dell'autore si è rivelata, quantomeno, insolita: in poco tempo, i carabinieri hanno individuato autrice e movente. I FATTI Tutto è iniziato nella notte tra sabato e domenica, quando è arrivata una segnalazione ai carabinieri: in un'abitazione era scoppiato un incendio. E, fin qui, sembrava trattarsi di un intervento come tanti. I carabinieri della stazione di Ascrea sono quindi partiti verso la località Casaletto, nel Comune di Colle di Torà: nella casa interessata, non era presente alcuna persona. Nel frattempo, i vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere le fiamme e a mettere la casa in sicurezza. A quel punto, i militari hanno avviato le indagini: le origini delle fiamme sono apparse fin da subito dolose, ma il nodo da sciogliere era capire chi le avesse appiccate e, soprattutto, il perché. E in breve tempo, i carabinieri sono arrivati alla soluzione: dopo aver avuto la conferma che l'origine del fuoco era dolosa e non si era verificato alcun corto circuito, hanno in breve ricostruito la vita del danneggiato e intuito chi poteva averla con lui. I militari di Ascrea hanno quindi capito che a danneggiare la casa, dandole fuoco, era stata la ex compagna del proprietario, residente a Rieti, lasciata dall'uomo, che si era messo con un'altra donna. Per la ex è scattata, inevitabile, la denuncia a piede libero. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Gli interventi Ancora fuoco in tre aree della Sabina

[Redazione]

Gli interventi Ancora fuoco in tre aree della Sabina Nuove fiamme in Sabina, dopo gli incendi di domenica. Nel pomeriggio di ieri, vigili del fuoco, forestali evolutari della protezione civile sono stati impegnati su tre fronti e anche ieri è intervenuto un mezzo aereo. Il primo rogo ha coinvolto una collina di tre ettari a Poggio Moiano, in via della Cave: in questo caso, è stato necessario ricorrere a un mezzo aereo della Forestale, che ha effettuato una decina di lanci. A Salisano, poi, le fiamme sono divampate a poca distanza da abitazioni e una struttura per gli animali. Il terzo incendio, sempre in aree verdi, è stato registrato nella contrada Casino-Ferrara, a Tarano. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Dolose le fiamme al Monte Izzo ieri ancora roghi nella Sabina = Incendio al Monte Izzo, la causa è dolosa

Angelucci a pag. 37

[Monia Angelucci]

L'allerta Dolose le fiamme al Monte Izzo ieri ancora roghi nella Sabina Angelucci a pag. 37 Incendio al Monte Izzo, la causa è dolosa L'ALLARME Dolosa la matrice dell'incendio boschivo che ha colpito Monte Serre-Monté Izzo di Sant'Elia, frazione di Rieti, mandando in fumo circa 4 ettari di bosco. E' quanto è emerso dai primi accertamenti effettuati dalla Forestale, impegnati nelle operazioni di spegnimento del rogo, insieme ai volontari di protezione civile e i vigili del fuoco. L'incendio si era sviluppato domenica, intorno alle 13, in località Monte Serre-Monté Izzo. Nonostante l'avvio immediato dello spegnimento, l'incendio aveva trovato la complicità di un forte vento, che aveva alimentato le fiamme e il fumo, che aveva avvolto gli operatori, spingendo il Dos (Direttore operazioni di spegnimento) del Corpo Forestale dello Stato, a richiedere l'intervento di un mezzo aereo. Alle 15 un Canadair era già sul posto effettuando ben undici lanci sul fronte delle fiamme, di cui otto con schiumogeno (per ritardare l'effetto del fuoco) e tre di sola acqua, pescata nel lago del Turano. Per aver ragione sulle fiamme occorreranno altre 3 ore. Alle 18 l'incendio è spento, con le operazioni di bonifica lungo il perimetro, per la messa in sicurezza dell'area, protrattesi fino alle 19. LA RICOSTRUZIONE Dalle prime indagini esperite dagli agenti forestali l'incendio - seguito da vicino anche da una piccola folla di persone - è subito apparso di connotazione dolosa, tenuto conto dell'assenza nella zona di forme di attività e dell'origine in più punti delle fiamme. Stimata in circa quattro ettari la superficie boscata percorsa dalle fiamme, anche se per avere cifre più precise occorrerà attendere l'elaborazione dei dati raccolti dal personale Forestale. Sono tuttora in corso, invece, le indagini per individuare l'autore o agli autori dell'incendio. Strani movimenti sarebbero stati notati e segnalati agli investigatori e se le testimonianze risultassero attendibili spiegano dal Comando di via Pennesi - si potrebbe, grazie anche all'ausilio di nuove tecnologie operative, risalire ai responsabili. Nonostante la giornata di domenica abbia fatto registrare roghi nel Reatino, la situazione sul fronte incendi boschivi sembra finora positiva e sotto controllo. Il 2016, infatti, non è stato interessato, ad oggi, da significativi fenomeni, tali da far parlare di emergenze, sia per numero incendi che per entità di superficie boscata e non, percorsa dalle fiamme. L'attenzione resta però ancora alta. Tanto più così derivando che il periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi terminerà alla fine di settembre. Nel 2015, sono stati 39 gli incendi registrati da gennaio al 30 settembre, di cui 12 nel periodo primaverile, con una superficie totale interessata dalla fiamme pari a 153 ettari, di cui 50 boscati e 103 non boscati. Sei invece le persone denunciate per il reato di incendio boschivo colposo. Monia Angelucci LA FORESTALE HA SCOPERTO L'ORIGINE DELLE FIAMME IN DIVERSI PUNTI ROGHI FINO AD ORA SONO CONTROLLO - tit_org- Dolose le fiamme al Monte Izzo ieri ancora roghi nella Sabina - Incendio al Monte Izzo, la causa è dolosa

Terni - Il ricordo dei vigili per marcinelle

[Redazione]

I vigili del fuoco di Terni hanno ricordato le vittime delle miniere di Marcinelle. Su invito della Prefettura, in occasione della ricorrenza del sacrificio italiano nel mondo, i pompieri ternani hanno ricordato gli italiani scomparsi tragicamente l'8 agosto 1956 nelle miniere di carbone di Bois de Cazier di Marcinelle, in Belgio. 262 persone delle 274 presenti in miniera, in gran parte emigranti italiani, persero la vita per l'incendio, inizialmente sviluppatosi nel condotto d'entrata d'aria principale, che riempì di fumo tutto l'impianto sotterraneo. Il Comandante IL RICORDO DEI VIGILI PER MARCINELLE Dante Salvatore Angelo Capolongo, ricorda la tragedia spiegando come sia stato toccante sotto l'aspetto umano ma formativo per i vigili del fuoco perché evidenzia aspetti tecnici e condizioni di stress a cui sono state sottoposte le squadre di salvataggio e in cui i vigili del fuoco potrebbero trovarsi coinvolti in situazioni simili di intervento. Sottolinea inoltre l'eroico comportamento delle squadre di salvataggio, composte prevalentemente da italiani, che hanno dimostrato il più alto sprezzo della vita nella speranza di portare qualcuno vivo in superficie. Nella tragedia di Marcinelle morirono 136 italiani. -tit_org-

Telefoni, il giallo dei disservizi Telecom nega, Sottani insiste

[Andrea Settefonti]

La società: Tutto ok. Il sindaco: Disagi in tre week end i: NESSUN disservizio in atto. Per Tim a Greve in Chianti la situazione è sotto controllo su tutto il territorio, Panzano e altre frazioni comprese. Nessun disagio, dunque, né in fonìa né in dati. L'ultimo guasto nell'area è di una settimana fa, domenica 31 luglio, quando un pullman sulla corsia di emergenza della A1 ha innescato un incendio che ha in parte interessato il cavo portante della fibra ottica che serve diverse utenze della zona. Danno da terzi che è stato prontamente riparato dai nostri tecnici, già lunedì pomeriggio tutti i collegamenti interessati erano stati ripristinati. Che qualcosa non vada però lo sottolinea il sindaco di Greve, Paolo Sottani, che ha inviato una lettera a Tim per segnalare disagi soprattutto nella zona di Panzane. Abbiamo scritto una lettera - commenta Sottani - perché sono stati almeno tre i fine settimana, non consecutivi, dove ci sono stati disagi alla telefonia e a internet. E i disagi sono di non poco conto se si considera il numero di strutture ricettive, di ristorazione e turistiche presenti sul territorio.: i Per il sindaco le difficoltà ci sono e Telecom deve cercare di capire dove ha origine il problema e risolverlo. In particolare è stato notato come salti la linea quando piove, specie nella zona di Panzano. Il problema si è ripetuto più volte e più volte lo abbiamo segnalato, come del resto hanno fatto gli stessi cittadini. Insomma, per il sindaco, indipendentemente dal guasto dovuto all'incidente sulla A1, c'è un problema specifico e si chiede che venga verificato e approfondito. Che a Panzano i disagi ci siano, lo evidenzia anche Dario Cecchini, celebre macellaio. Che usa un po' di ironia per sdrammatizzare attraverso un bollettino di guerra. I disagi ci sono stati, e li abbiamo subiti. Ma noi della Repubblica gastronomica di Panzane resistiamo anche se siamo senza mezzi di comunicazione. I nostri clienti non hanno potuto pagare con le carte di credito, con i bancomat, non abbiamo potuto prendere prenotazioni. Ci abbiamo rimesso anche dei soldi, andiamo avanti. Resisteremo. Andrea Settefonti - tit_org-

MALTEMPO**Lettere - Su Bologna non s'è visto***[Posta Dai Lettori]*

MALTEMPO Su Bologna non s'è visto SUL GIORNALE del primo agosto: 'Allerta della Protezione Civile. Oggi maltempo sull'Emilia e sulla Toscana'. A parte che non ho saputo niente dai telegiornali del giorno dopo, su Bologna è il terzo o quarto flop. Dai primi di giugno sembra essere sempre la stessa giornata. Forse Bologna non si trova ne in Emilia ne in Romagna... M. d.O. -tit_org- Lettere - Su Bologna non è visto

Lettere e agenda - Via mattei, 106

[Redazione]

via Mauei, 106 MEROLA/I Almeno spieghi su Di Palma... LEGGO il Carlino tutti i giorni... forse sono stato un po' disattento. Ma non ho letto nessuna dichiarazione del sindaco per spiegare l'allontanamento del comandante Di Palma. Mi piacerebbe, se lui non può, almeno il suo portavoce (che non ho ancora capito a cosa serva), ce ne spiegasse, non in politichese, il motivo. Paolo Maini MEROLA/2 Un servizio fantasma IL SINDACO Merola ha una squadra di comunicatori su cui sono stati investiti molti soldi. Allora perché all'indirizzo email i messaggi non trovano risposta e io cittadino devo pagare un servizio fantasma? B.D. i INCIDENTI Una minoranza di imbranati IL DIBATTITO sull'età di chi guida trascura la principale causa degli incidenti stradali. Si tratta della scarsa attitudine alla guida di una minoranza di conducenti che, a prescindere dall'età, provocano il maggior numero di sinistri. E' quindi il numero di incidenti che un guidatore provoca, e non l'età, a determinare il diritto, o meno, di continuare a guidare un veicolo a motore. Luciano Mattei BOLOGNA Mai visti tanti reati IN VISTA di Ferragosto, la cronaca è un bollettino di guerra: banche assaltate, vetrine in frantumi, incendi dolosi e anziani truffati e scippati, indicano che la città è in mano alla delinquenza. P.M. MALORE La Stradale l'ha salvata IL 3 AGOSTO alle 23.30, una donna, colta da malore alla guida dell'auto, ha accostato al margine destro della carreggiata Sud della tangenziale (km 14). Una pattuglia della Strada le, passando, si è insospettita controllando l'auto. Gli agenti si sono subito accorti delle condizioni della donna alla quale, inattesa del 118, hanno praticato i primi soccorsi. Poi il 118 l'ha portata al S. Orsola. Maria Ripalta Pinnelli MALTEMPO Su Bologna non s'è visto SUL GIORNALE del primo agosto: 'Allerta della Protezione Civile. Oggi maltempo sull'Emilia e sulla Toscana'. A parte che non ho saputo niente dai telegiornali del giorno dopo, su Bologna è il terzo o quarto flop. Dai primi di giugno sembra essere sempre la stessa giornata. Forse Bologna non si trova ne in Emilia ne in Romagna... M. d.O. -tit_org-

CENTO LAVORI DI RECUPERO DELL'AREA STORICA AFFIDATI A UN'IMPRESA PADOVANA
Cimitero, pronti 800mila euro

Previsti interventi in Pinacoteca, ma serve l'ok della Regione

[Valerio Franzoni]

LAVORI DI RECUPERO DELL'AREA STORICA AFFIDATI A UN'IMPRESA PADOVANA Cimitero, pronti 800mila euro
Previsti interventi in Pinacoteca, ma serve l'ok della Regione L'ITER della ricostruzione post-sisma a Cento prosegue. In questi giorni, infatti, l'amministrazione comunale ha comunicato importanti novità che riguardano il cimitero e la pinacoteca civica. Per il recupero del camposanto del capoluogo sono stati affidati i lavori all'impresa padovana Eurocostruzioni srl. L'OPERA, dal costo di 828.517 euro, riguarderà in particolare l'area monumentale e storica del cimitero, che più di tutte ha risentito delle scosse del 29 maggio. A quattro anni di distanza, molte aree sono ancora transennate e non accessibili per motivi di sicurezza e in occasione della commemorazione dei defunti è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco o della Protezione civile per accompagnare i visitatori alle tombe dei loro cari. E una situazione, questa, che tocca profondamente la sensibilità dei cittadini ed è stata inserita tra le priorità nella ricostruzione. Ma anche il programma di recupero di un altro edificio sta procedendo, in attesa che la Regione assegni i contributi: si tratta della Pinacoteca civica, alla quale l'amministrazione Toselli intende dare una nuova linea per incentivare l'afflusso turistico in città. La progettazione dell'intervento è stato affidato al raggruppamento temporaneo formato dallo studio bolognese OpenProject srl, l'ingegner Gabriele Raffellini e da Geotea srl di San Lazzaro. L'idea complessiva - ha spiegato il primo cittadino - è dar vita a una modalità di funzionamento della Pinacoteca che la possa valorizzare, portare al passo con i tempi e determinarne un'importante attrattività turistica. Per la progettazione sono stati stanziati 117.735 euro e il percorso dovrà concludersi entro 96 giorni: successivamente, il progetto verrà presentato in Regione. Per i lavori, invece, è stimata una spesa di oltre 2 milioni di euro. Valerio Franzoni Cento -tit_org-

BONDENO DOPO IL GRANDE INCENDIO**L'azienda Masini adesso conta i danni***[Claudia Fortini]*

BONDENO DOPO IL GRANDE INCENDIO L'azienda Masini adesso conta i danni SARÀ CHIUSA con molta probabilità fino a oggi, per permettere il delicato lavoro dei pompieri, la strada comunale per Burana, nel tratto che delimita l'incendio che domenica notte ha mandato in fumo 800 rotoballe di fieno in una delle aziende agricole biologiche più conosciute e prestigiose di Bondeno. Ieri, due squadre dei vigili del fuoco volontari di Bondeno e del comando di Ferrara hanno operato tutto il giorno e vigilato nella notte, in un lavoro incessante, per procedere allo smassamento e garantire l'assoluta messa in sicurezza dell'area. Abbiamo deciso, su consiglio dei vigili del fuoco, di portare via tutto il materiale spiega il titolare Claudio Masini che sta lavorando, caneando le ceneri, sul proprio trattore e spandendolo in aperta campagna, nei campi di proprietà dall'azienda - lontano dalla stalla e in situazioni sicure, per evitare qualsiasi rischio. A trenta metri di distanza dall'incendio infatti, ci sono le stalle con trecento mucche da latte, ma anche tremila rotoballe di paglia e un cumulo di ceroso, rimaste fortunatamente intaccate. Masini da man forte nei lavori. Il titolare dell'azienda guida la ruspa, opera con i pompieri seguendo passo a passo ogni loro indicazione. Masini non ha lasciato un attimo la sua terra, l'azienda che è il frutto di una vita di lavoro e della conoscenza tramandata dal padre e ancora prima dal nonno. Instancabile, ieri Masini è andato anche nella stalla, perché c'erano 300 mucche da mungere e da accudire. La produzione infatti, per fortuna continua mentre i vigili del fuoco lavorano. Con il braccio meccanico si aprono blocchi di cenere, si stendono sulla terra, si bagnano ad uno ad uno affinché nessuna scintilla possa mai più riprendere vita e scatenare l'inferno. Il lavoro terminerà - spiegano i vigili del fuoco - solo quando anche l'ultimo rischio di fiamma sarà estinto. Per il calcolo definitivo dei danni, ancora difficile da quantificare, si attendono i periti dell'assicurazione. Ma il conteggio del solo fieno di primo taglio, andato perso con le fiamme, si aggira sui 70 mila euro. Claudia Fortini IN FUMO Una piccola parte delle 800 rotoballe di fieno che domenica notte hanno preso fuoco nella campagna bondenese -tit_org-azienda Masini adesso conta i danni

**VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE IN TRASFERITA
Corsi anti incendio in Puglia***[Redazione]*

VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE IN TRASFERITA Sono partiti mercoledì scorso i 13 volontari della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile di Modena, in rappresentanza dell'Emilia-Romagna in occasione del gemellaggio con la Puglia che da molti anni vede impegnate le due regioni nella lotta contro gli incendi. Tra loro, accanto al presidente della Consulta, Roberto Ferrari, e a volontari che da anni partecipano a questa iniziativa, anche quattro new entry che hanno terminato a giugno il corso A.I.B.: Alessandro Ansaloni dell'Associazione Nazionale Carabinieri, Paolo Carnevali e Maurizio Vandelli del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Modena e Marcello Morselli del Gruppo Comunale di Campogalliano. Quest'ultimo, classe 1994, racconta: Appena arrivati a Campi Salentina abbiamo iniziato subito a lavorare. Tutte e tre le squadre di Modena sono state impegnate senza tregua, sin dal primo giorno, in attività di spegnimento e di bonifica. È stata un'occasione unica di poter mettere in pratica quanto imparato in tante ore di corso per portare soccorso alle squadre locali, che da sole non riescono a far fronte a tutti i focolai di incendio che continuamente vengono segnalati in queste zone. Gli fa eco Paolo Carnevali, diversi anni di esperienza come autista e quest'anno per la prima volta abilitato alle attività di spegnimento: Quest'anno la situazione è persino più drammatica degli anni scorsi e poter operare in prima linea mi fa sentire ancora più. Secondo dati del Corpo Forestale dello Stato, nel solo mese di luglio in Puglia sono stati segnalati 193 incendi, a fronte degli 80 dei primi sei mesi del 2016. E la Regione da sola non può far fronte all'emergenza. Tanto che a Campi Salentina, in provincia di Lecce, è stato creato il Campo AIB "Puglia Sud" che accoglierà fino a settembre 40 volontari (pugliesi, emiliano-romagnoli e dell'Associazione Nazionale Alpini) che aiuteranno Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale dello Stato nella guerra contro il fuoco nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. -tit_org-

Incendi dolosi, torna l'allarme = Un'esplosione Danno fuoco a una macchina*CODELUPPI A pag. 3 Via Manara, bottiglia con benzina**[Alessandra Codeluppi]*

Incendi dolosi, torna l'allarme Auto data alle fiamme via Manara. Un testimone: Ho sentito un'esplosione Uifesplosione Danno fuoco a una macchina Via Manara, bottiglia con benzina di ALESSANDRA CODELUPPI UN BOTTO sveglia i residenti pochi minuti dopo la mezzanotte di domenica: Ho sentito un rumore, simile a quello di un'esplosione, provenire dalla parte della mia camera da letto, che si affaccia sul parcheggio. Mi sono affacciato: ho visto che le fiamme si stavano levando da un'auto, dalla parte di uno pneumatico anteriore. Corrado Barigazzi abita in via Manara 24, nel quartiere della Rosta Nuova: riconosce la macchina, una Renault Scenic, in quella del suo vicino di casa, e corre alla sua porta per avvisarlo. Intanto un passante - prosegue Barigazzi - ha chiamato la polizia di Stato. Sono gli agenti, arrivati poco dopo, a domare il rogo, in quel momento ancora contenuto. Ma sarebbe bastato lasciare alle fiamme qualche attimo in più per divorare la macchina, causando danni ben peggiori. In via Manara intervengono anche i vigili del fuoco, che domano definitivamente l'incendio e si accertano che non siano rimasti focolai. L'auto appartiene a un giovane italiano che si è trasferito da poco tempo nell'abitazione. Barigazzi racconta di non aver visto presenze sospette fuggire dal parcheggio, ma almeno due elementi suffragano con forza l'ipotesi dolosa dell'incendio. C'era una scia di liquido, forse infiammabile, dal marciapiede all'auto, racconta Barigazzi. E, soprattutto, una bottiglia: L'ho trovata sotto il mio terrazzo: sembrava che contenesse liquido infiammabile. Secondo i rilievi dei vigili del fuoco, qualcuno potrebbe aver infilato la miccia tra il passaruota e lo pneumatico per danneggiare interamente la macchina: soltanto il tempestivo intervento dei poliziotti e dei pompieri ha impedito che l'auto fosse completamente avvolta dal fuoco. I danni si sono limitati alla ruota, che è stata cambiata: il giorno stesso la macchina era già utilizzabile. Si ipotizza che il raid incendiario sia avvenuto utilizzando benzina. Sull'episodio la polizia sta conducendo indagini per risalire ai responsabili del raid incendiario. Trovate tracce di liquido forse infiammabile dal marciapiede all'auto DEL E Hanno domato l'incendio prima che avvolgesse la Renault Scenic -tit_org- Incendi dolosi, torna l'allarme - Un esplosione Danno fuoco a una macchina

Due incidenti nel giro di pochi giorni La cascata del Golfarone è pericolosa

Villa Minozzo, monito del presidente della protezione civile Sassi

[Settimo Baisi]

) Villa Minolo, munito del presidente della protezione civile Sas. -VILLA MINOZZO - DUE incidenti nel giro di una settimana alla cascata del Golfarone stanno ad indicare quanto sia pericolosa la balneazione nel torrente Secchiello. Il primo incidente è capitato ad un giovane reggiano che, tuffandosi dall'alto della cascata, si era infortunato ad una spalla. Il secondo, domenica scorsa, è capitato ad un giovane originario del Marocco e residente a Reggio. Il ragazzo aveva raggiunto la località in mattinata con amici per trascorrere il giorno di festa sul torrente di Villa Minozzo. Secondo il racconto degli amici presenti, il giovane marocchino, nel tentativo di fare un tuffo dell'alto, probabilmente è scivolato cadendo malamente sullo specchio d'acqua riportando un grave trauma alle gambe e alla schiena. Gli amici, preoccupati hanno allertato la centrale del 118 soccorso che ha inviato sul posto l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo. Considerata la zona impervia e di difficile accesso, nonostante l'arrivo in zona dell'ambulanza della Croce Verde di Villa Minozzo, è stata calata sul torrente, con verricello, l'equipe medica che ha provveduto a stabilizzare l'infortunato non in pericolo di vita. Quindi trasferito a bordo sempre tramite verricello, il giovane è stato portato al Santa Maria di Reggio dov'è tuttora ricoverato per un importante trauma cranico. Il presidente della Croce Verde e Protezione civile di Villa Minozzo, già comandante della Polizia municipale, Elio Ivo Sassi, lancia il monito: Domenica ci sono state, quasi contemporaneamente, tre richieste di soccorso: l'incidente alla cascata del Golfarone, l'anziano disperso sul Cusna e una signora che si è infortunata su La Nuda a Cerreto Laghi. Come succede sempre quando scatta l'emergenza, hanno messo in movimento l'esercito dei volontari della montagna, Croce Verde, Croce Rossa e tecnici del Soccorso Alpino, oltre ai vigili del fuoco e i carabinieri delle stazioni locali. Pur considerando l'organizzazione e la disponibilità dei gruppi di volontariato, sempre pronti ad intervenire tempestivamente in qualsiasi emergenza, è opportuno che chi si reca in montagna conosca i rischi che essa comporta e usi prudenza. Ad esempio, recarsi alla cascata del Golfarone in questo periodo è molto pericoloso, perché c'è poca acqua e le pietre sono ricoperte di un muschio scivoloso per cui è facile cadere. Così per coloro che si inoltrano nei sentieri di crinale appenninico non attrezzati e magari con l'infradito, oltre al rischio di cadute, considerata la fitta vegetazione di questo periodo, possono perdere l'orientamento. Settimo Baisi -tit_org-

Nubifragio del 5 marzo, la delibera

[Redazione]

Sansepolcro, è arrivata la procedura per i contributi a privati e aziende SANSEPOLCRO Arrivano contributi per i danni del maltempo. Grazie a quella che si chiama delibera "globale" emanata il Consiglio dei Ministri il 28 luglio in attuazione della legge stabilità 2016, si mettono a disposizione risorse e si individuano le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. Si tratta di una manovra complessa, che riguarda 17 regioni e coinvolge vari livelli istituzionali, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Regioni e ai Comuni colpiti dalle emergenze. La Toscana è interessata con sette eventi successi dal marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015. In particolare, tra gli altri, anche quelli del 5 marzo 2015 che colpiscono in particolare Sansepolcro. L'inizio effettivo della procedura avverrà nei prossimi giorni - probabilmente intorno a Ferragosto - quando il Dipartimento di protezione civile nazionale approverà una ordinanza per ogni regione interessata e fornendo le relative scadenze e modulistica specifica. Sarà cura della Regione Toscana comunicare l'avvio della procedura. Dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale cominceranno a decorrere i 40 giorni entro i quali i privati possono presentare la domanda di contributo così come da disposizioni nazionali. Si ricorda che potranno presentare domanda solo i privati che hanno già presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello A subito dopo uno degli eventi indicati per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed individuati nella delibera "globale" del 28 luglio". Sono disponibili a livello nazionale 1500 milioni di euro per i danni ai privati e alle attività economiche e produttive. Assolutamente innovativa la modalità di erogazione del contributo che prevede il finanziamento agevolato con garanzia dello Stato e la corrispondente attivazione di un credito di imposta di pari importo (cedibile), che pone il finanziamento a totale carico dello Stato. Sul sito web regionale è attiva un'apposita sezione all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/finanziamento-per-dannificati-eventi-calamitosi>. E stata anche attivata una email dedicata per domande e questioni: alluvioni.privati@regione.toscana.it. Danni Il maltempo che colpì Sansepolcro e la Valtiberina il 5 marzo del 2015 - tit_org-

Cede la pietra che sostiene la croce con la banderuola. Sopralluogo "in alta quota" anche con il sindaco
Intervento a sessanta metri di altezza Vigili del fuoco sul tetto della Pieve

[Alessandro Bindi]

Cede la pietra che sostiene la croce con la banderuola. Sopralluogo "in alta quota" anche con il sindaco di Alessandro Bindi | AREZZO - Si stacca una pietra dalla croce in cima al campanile della Pieve di Santa Maria. Lungo intervento di messa in sicurezza dei vigili del fuoco saliti ieri mattina a sessanta metri di altezza. Sul tetto anche il primo cittadino. Alessandro Ghinelli ha indossato le imbracature e il caschetto per accertarsi di persona sulle condizioni della secolare croce. I pompieri con il gruppo specialistico Saf hanno poi lavorato per tutta la mattina fino al tardo pomeriggio per mettere in sicurezza la croce dove è fissata la banderuola con l'antico stemma della famiglia Rondinini e per fare un check-up sulle condizioni generali della copertura alla lucedel downbrost, il super schiaffo di aria che lo scorso 13 luglio ha attraversato la città lasciandosi alle spalle numerosi danni. Ieri, ad allertare la centrale operativa dei vigili del Fuoco è stato don Alvaro Bardelli preoccupato dello stato di salute della copertura dell'antica neve. Immediato, intorno alle 10, l'intervento della squadra dei vigili del Fuoco che con professionalità hanno lavorato per molte ore. Il parroco ha anche informato il Sindaco che assieme a Pier Luigi Rossi, esperto della storia della città, ha voluto seguire le prime fasi dell'intervento. Danneggiata dallo scorrere degli anni è la pietra della calotta che avvolge la sfera, base della banderuola. La pietra si è infatti distaccata finendo per precipitare sul tetto dell'abside della Pieve di Santa Maria. "Un controllo necessario - spiega Don Alvaro Bardelli - dopo il maltempo. A quell'altezza sono stati scoperti numerosi tegolini. Era importante vedere la situazione e capire cosa fosse successo soprattutto alla base della croce che da terra appare danneggiata. Il controllo visivo - aggiunge don Alvaro - faceva ipotizzare che qualcosa non fosse a posto e quindi per stare tranquilli è stato bene far controllare la struttura. I vigili del Fuoco diranno come hanno trovato la situazione. Sul tetto è salito anche il sindaco, è un ingegnere, ha esperienza e mi interessava che desse un'occhiata alla struttura nel suo insieme". E i dubbi che apparivano dal basso sui danni alla base della croce sono stati confermati da vicino, richiedendo un intervento di messa in sicurezza. "In cima alla torre campanaria della Pieve di Santa Maria - spiega Pier Luigi Rossi - c'è un piedistallo con una sfera di pietra dove sopra c'è un'altra mezza sfera che tiene la croce con la banderuola con lo stemma della famiglia Rondinini. Una famiglia nobile dell'antica città di Arezzo. La croce è da qualche secolo che è posizionata sul tetto della Pieve di Santa Maria. A rompersi e a cedere è una parte della pietra che sostiene la croce con la banderuola. In pratica si danneggiata la calotta sopra la sfera in pietra". Era quindi necessario mettere in sicurezza l'antico e storico ma nufatto simbolo per una intera città. Il rischio infatti è che la croce potesse cadere giù creando danni. "Ora - aggiunge lo storico Pier Luigi Rossi - dovrà essere fatto un progetto di recupero e di restauro". Per adesso è stato prezioso l'intervento dei vigili del Fuoco che come sempre hanno dimostrato grande professionalità nel raggiungere la cima del campanile e nel lavorare sospesi a ben sessanta metri di altezza. Un intervento che nasconde preparazione e capacità nell'applicare specifiche tecniche di salita e discesa utilizzando anche corde e funi. 4 Messa in sicurezza sul tetto Ghinelli e lo storico Pier Luigi Rossi hanno seguito dall'alto l'intervento dei vigili del fuoco, ieri mattina, alla Pieve di Santa Maria -tit_org-

Ecco le istruzioni per accedere ai fondi

Danni da maltempo Arriva la delibera per chiedere i contributi

[Redazione]

Ecco le istruzioni per accedere ai fondi SIENA. Arrivano contributi per i danni del maltempo. Grazie alla "delibera globale" emanata dal consiglio dei Ministri, si mettono a disposizione risorse e si individuano le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. Una manovra complessa, che riguarda 17 regioni e coinvolge vari livelli istituzionali, dalla presidenza del consiglio dei Ministri alle Regioni e ai Comuni colpiti dalle emergenze. La Toscana è interessata con sette eventi avvenuti dal marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015. In particolare, quelli del marzo 2013, dell'ottobre 2013, del 1 gennaio e 11 febbraio 2014, del 19 e 20 settembre 2014, dell'11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, del 5 marzo 2015 e del 24 e 25 agosto 2015. Riguardano tutte le province, 181 comuni, 13.478 schede (le cosiddette schede B) di segnalazione dei danni per un importo stimato complessivo di circa 150 milioni di euro. L'inizio effettivo della procedura avverrà nei prossimi giorni - probabilmente intorno a Ferragosto - quando il Dipartimento di protezione civile nazionale approverà una ordinanza per ogni regione interessata e fornendo le relative scadenze e modulistica specifica. La Regione comunicherà l'avvio della procedura. Dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale cominceranno a decorrere i 40 giorni entro i quali i privati possono presentare la domanda di contributo. Può presentare domanda solo chi ha già presentato la scheda di segnalazione del danno col modello A dopo uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza e individuati dalla delibera. Sono disponibili a livello nazionale 1500 milioni per i danni ai privati e alle attività economiche di cui nel 2016 sono utilizzabili 400 milioni per partire con i contributi per i danni alle abitazioni private. Il resto sarà utilizzato, a partire dal 2017, per far fronte ai danni delle imprese delle prime 40 emergenze. La Regione ha predisposto un vademécum per l'attività che i Comuni saranno chiamati a svolgere con il coordinamento ed il supporto degli uffici di protezione civile delle Province e della amministrazione regionale stessa. Sul sito della Regione è attiva un'apposita sezione. Per ulteriori info: alluvioni_privati@regione.toscana.it. Intanto la Regione comunica che sale al 75% la percentuale del contributo ai privati colpiti dall'alluvione del novembre 2012. -tit_org-

Brucia il reatino = E' doloso l'incendio a Sant'Elia

[Redazione]

alle pagi ne 4 e 8 Incendi Nel comune capoluogo e in Sabina i roghi continuano a bruciare ettari ed ettari di terreno. In alcuni casi l'origine è dolosa Le fiamme, originate da più punti, hanno distmto 4 ettari di superficie boscata. Indagini per risalire all'autcdoloso Imcendio a Sant'Elia RIETI L'incendio si è sviluppato verso le 13 di domenica in località "Monte Serre - Monte Izza" nel comune di Rieti e sul posto sono prontamente intervenuti i volontari di protezione civile, la forestale e i vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento sono iniziate subito, ma, visto il forte vento che alimentava le fiamme e avvolgeva di fumo gli operatori, il direttore delle operazioni di spegnimento (Dos) del Corpo forestale ha deciso di richie dere l'intervento di un mezzo aereo alla sala operativa unificata della Regione. Sul posto, alle 15 circa, arrivava perciò un Canadair che, ricevute le istruzioni dal Dos, ha iniziato a operare effettuando ben undici land sul fronte delle fiamme, di cui otto con schiumogeno (per ritardare l'effètto del fuoco) e tré di acqua, pescata nel lago del Turano. L'incendio è stato spento verso le 18, ma le operazioni di bonifica lungo il perimetro, al fine di mettere in sicurezza l'area, si sono protratte fino alle 19 circa. Dalle prime indagini effettuate dagli agenti della forestale l'incendio sarebbe di origine dolosa, considerato che nella zona non erano presenti forme di attività e che le fiamme si sono originate da più punti. "Singolare il fatto - rilevano dal comando provinciale della forestale - che ci sono ancora persone le quali ritengono che l'incendio sia uno spettacolo, infatti, nonostante per raggiungere il luogo del rogo bisognasse percorrere alcuni chilometri di strada 'bianca', in un punto di osservazione privilegiato si era radunata una piccola folla di persone che aspettava l'arrivo del Ca- nadair per scattare foto". La superficie boscata percorsa dalle fiamme è stata stimata circa 4 ettari e dati più precisi si potranno avere solo dopo l'elaborazione dei dati raccolti dalla Forestale. Sono in corso le indagini per individuare l'autore o agli autori dell'incendio, qualcuno avrebbe infatti notato strani movimenti e se le testimonianze risultassero attendibili, grazie anche all'ausilio di nuove tecnologie operative, si potrà risalire ai responsabili. -tit_org- Brucia il reatino - E doloso incendio a Sant Elia

Colle di Tora

Velino - Salto - Cicolano - Lasciata dal compagno per un'altra vuole distruggergli casa: nei guai

[Redazione]

Colle di Tora / carabinieri denunciano una 49enne per danneggiamento seguito da incendio Lasciata dal compagno per un'altra vuole distruggergli casa: nei guai COLLE DI TORÀ dai carabinieri, hanno provveduto allo I carabinieri di Ascrea, a conclusione di spegnimento delle fiamme e alla messa una rapida attività investigativa, hanno sicurezza. Accertata l'origine dolosa denunciato stato di libertà, per danno dell'incendio e grazie all'intuizione dei danneggiamento seguito da incendio, una carabinieri, la rapida attività di indagine donna: D.S.E., 49enne, nata e residente e ha consentito ai militari di individuare Rieti, nubile. Nella notte tra sabato e re l'autore del reato in D.S.E., ex compadrona, a seguito di segnalazione telefonica del proprietario dell'abitazione. di incendio in un'abitazione, i militari di Ascrea sono intervenuti in località Casaletto, comune di Colle di Torà. Sul posto hanno accertato l'assenza di persone all'interno e il danneggiamento di parte dell'abitazione a causa delle fiamme. I vigili del fuoco del comando provinciale di Rieti, Coadiuvati Operazione dei carabinieri -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Lasciata dal compagno per un'altra vuole distruggergli casa: nei guai

A Poggio Moiano vigili del fuoco, protezione civile e forestale a lavoro. Il fronte del fuoco ha distrutto tre ettari tra sottobosco, uliveti e sterpaglie

Sabina Reatina - Tre incendi in poche ore, brucia la Sabina: a Salisano lambite le abitazioni

[Redazione]

A Poggio Moiano vigili del fuoco, protezione civile e forestale a lavoro. Il fronte del fuoco ha distrutto tre ettari tra sottobosco, uliveti e sterpaglie. Tre incendi in poche ore, brucia la Sabina: a Salisano lambite le abitazioni > POGGIO MOIANO Tre incendi in Sabina hanno tenuto impegnati ieri, per gran parte del pomeriggio, i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile di Nerola e Poggio Moiano e personale del Corpo forestale dello Stato. Nelle prime ore le fiamme hanno bruciato un'area collinare di tre ettari in via delle Cave, nel territorio di Poggio Moiano, tra sottobosco, uliveti e sterpaglia. Sul posto, oltre al suddetto personale, è intervenuto anche un mezzo aereo della forestale che ha eseguito dieci lanci sul fronte del fuoco. Più tardi, intorno alle 16,30, un altro incendio, stavolta a Salisano, zona tristemente nota per i roghi, dove le fiamme hanno lambito abitazioni e ricoveri per animali. Sul posto per le operazioni di spegnimento un'autobotte e una squadra boschiva dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Rieti oltreché personale dal distaccamento di Poggio Mirteto. Le operazioni sono andate avanti fino a sera. Un terzo incendio si è acceso a Tarano, in contrada Casino-Ferrara. I tre roghi seguono di poche ore quelli che hanno interessato due giorni fa sempre la Sabina, Magliano e Poggio Nativo in particolare. Oltreché il grosso incendio, di probabile origine dolosa, sul Monte Izze, a Sant'Elia, nel comune di Rieti, che ha richiesto l'intervento di un Canadair (servizio a pagina 4) e di numerosi lanci. m. p. -tit_org-

A = A Ventimiglia la tensione resta alta*a pagina 28**[Redazione]*

Migranti No borders, il clima a Ventimiglia resta ancora teso a pagina 28 // ministro dell'Interno, Alfano: se qui non è come a Calais è per merito dei nostri controlli A Ventimiglia la tensione resta alta > VENTIMIGLIA "In queste ultime settimane, sono passate da Ventimiglia migliaia di persone. Abbiamo cercato di proporre soluzioni per far sì che i migranti e la città possano convivere con questa situazione e che i primi possano avere un'accoglienza dignitosa. È stato aperto un centro d'accoglienza gestito dalla Croce Rossa con la quale collaboriamo anche noi. Pensiamo che questa possa essere una risposta importante e positiva. Purtroppo, c'è chi non la considera significativa e che quindi ritiene di dover lottare per l'apertura della frontiera in modo antagonista, quindi si rischia un po' di vanificare quello che si sta facendo". Così il direttore di Caritas Ventimiglia-Sanremo, Maurizio Marmo, ha commentato su Radio Vaticana i fatti di Ventimiglia. "Cerchiamo anche noi di sollecitare dei cambiamenti e dei miglioramenti aggiunge - ma in modo costruttivo, mentre ci sembrano pretestuose queste loro affermazioni e soprattutto farle in un modo che secondo noi crea disagio sia ai migranti che alla città". Il "tanto sbandierato e tanto rappresentato parallelismo" tra flussi migratori e terrorismo è un "parallelo quanto meno ardito, ma non bisogna cadere nell'errore opposto", e sottovalutarlo: lo ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, in visita a Ventimiglia. E sullo stesso argomento è intervenuto il ministro dell'Interno Angelino Aitano in un'intervista a La Repubblica. "Deve essere chiaro a tutti: se Ventimiglia non è diventata fin qui una Calais italiana lo si deve al fatto che abbiamo realizzato controlli ferroviari, e non solo quelli, in grado di ridurre anziché incrementare il flusso. E contemporaneamente abbiamo smistato in altri centri i migranti che li pressavano. I dati parlano chiaro". Il capo del Viminale è intervenuto anche sulla delicata situazione in Turchia: "È chiaro che se la Turchia aprisse i cancelli sarebbe qualcosa di devastante per l'Europa tutta. L'attenzione internazionale e l'allerta devono essere alte. Dal 2015 ad oggi abbiamo controllato 344 navi per tenere sotto osservazione i flussi su una rotta di potenziale interesse per i foreign fighters. Le evoluzioni turche sono preoccupanti perché lì come altrove la migrazione diventa una formidabile arma di pressione anche nelle relazioni diplomatiche. E la Turchia di profughi sul suo territorio ne conta a milioni. Detto questo, Erdogan ricordi i diritti umani". -tit_org- A - A Ventimiglia la tensione resta alta

Legambiente getta forti sospetti sulla devastazione che ha colpito due aree di grande interesse naturale ed economico
"Criminali dietro gli incendi in Maremma e isola d'Elba"

[Redazione]

Legambiente getta forti sospetti sulla devastazione che ha colpito due aree di grande interesse naturale ed economico. Tminali dietro gli incendi in Maremma e isola d'Elba. ROMA "Davanti all'ennesimo incendio che ha colpito la Maremma e il territorio del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano all'Isola d'Elba, ci risulta sempre più difficile credere alla casualità. Dietro quelle fiamme ci sono mani spinte da interessi criminali". In una nota Angelo Gentili, segretario nazionale della Legambiente commenta incendio che ha colpito Principina a mare nel grossetano e all'Isola d'Elba un'intera montagna sopra Chiessi. "Un plauso sincero alle forze dell'ordine per il loro lavoro encomiabile - dice Gentili - dai vigili del fuoco a Colpo forestale dello Stato e alla Protezione civile che ogni giorno si stanno impegnando per arginare questo enorme problema. Le fiamme che stanno colpendo la Maremma e l'Elba restano una terribile piaga del nostro paese perché distruggono habitat e paesaggi, possono mettere in crisi l'esistenza di tante economie locali che hanno scommesso sul turismo, accrescono il rischio idrogeologico. La dinamica è sempre la stessa: si appicca il fuoco in diversi punti del territorio, le fiamme divampano in contemporanea disorientando chi deve intervenire: vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato, e volontari. Sotto l'odore acre degli alberi incendiati, c'è la puzza del un pericoloso segnale di rifiuto di legalità, c'è la puzza insopportabile del malaffare. Quello che sta accadendo in queste ore - conclude Gentili - dimostra che non bisogna abbassare la guardia e che occorre lottare senza paura contro i piromani utilizzando tutti gli strumenti necessari". 4 -tit_org- Criminali dietro gli incendi in Maremma e isolaElba

ELBA E MAREMMA IN FUMO OLTRE 400 ETTARI

Costa assediata dagli incendi, aperta l'inchiesta = Il fuoco assedia la costa. Non è opera di pazzi

[Giulio Gori]

ELBA E MAREMMA IN FUMO OLTRE 400 ETTARI Costa assediata dagli incendi, aperta l'inchiesta a pagina 9 Il assedia la costa. Non è opera di pazzi) Nel weekend 210 ettari fumo. Il sindaco di Grosseto: è un piromane organizzato. La Procura apre un'inchiesta GROSSETO Un filare di pini altissimi lungo il ciglio della strada. Dietro, lo scenario lunare dei pini nuovi, piantati dopo un incendio di quattro anni fa, con le piccole piante che a malapena fanno capolino sopra l'erba gialla. È il biglietto da visita di Marina di Grosseto. Ovunque pinete, campi aridi, boscaglia: il litorale della Toscana ha imparato a convivere con gli incendi estivi. Ma la sequenza di roghi degli ultimi giorni sta mettendo il Grossetano e l'Elba in ginocchio. In Toscana, 210 ettari di territorio andati in fumo solo tra sabato e domenica, in 15 incendi. E su alcuni roghi ci sono pesanti sospetti. A Principina a Mare, sabato tutto è partito da un campo di grano tagliato. A mezzogiorno il primo incendio; poi, a più riprese, per tre giorni, i pini hanno dato benzina al rogo. Le orchidee, le piante grasse e le piante da interni, e con esse tre serre, sono andate in cenere al vivaio di Loretta Teresini; poi è toccato a una parte della pineta Ponticelli: Abbiamo centinaia di migliaia di euro di danni dice Teresini Qui è stato un piromane: un contadino non darebbe mai fuoco alle sterpaglie quando c'è vento forte. Gli abitanti di Principina sono andati al vivaio per comprare una piantina, anche abbruciaccia, pur di dare un contributo. Il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna ieri pomeriggio si è incontrato col prefetto: vigili, polizia e carabinieri presidieranno il territorio; forse oggi ci sarà un'ordinanza per chiedere ai proprietari di terreni di cereali mietuti di curare i campi e di fare solchi tagliafuoco. È peggio del 2003 dice Vivarelli Colonna Le mie sono solo supposizioni, ma credo nel dolo: e non di un pazzo, ma di uno schema organizzato. Davanti al vivaio passano due autobotti dei vigili del fuoco, a Loretta Teresini si bagnano gli occhi. Allora è vero, è ripartito l'incendio. Oddio, non ne posso più. Per fortuna è solo fumo, ma serve acqua prima che ripartano le fiamme. Non solo il Comune di Grosseto. All'Elba domenica due incendi hanno colpito Marciana e Capoliveri. Nel pisano è toccato a Riparbella, Santa Maria a Monte e Casciana Terme Lari. In Lucchesia, Pescaglia e Camaiore. E nel basso Grossetano a Magliano, Manciano e Campagnatico. La Procura di Grosseto ha aperto un'inchiesta sospettando l'origine dolosa di alcuni incendi, compresi quelli di Orbetello. Prima Ansedonia, un rogo doloso: le fiamme sono partite in mezzo al bosco, racconta uno degli inquirenti al lavoro, in un punto in ombra e in cui nessuno va; l'unica spiegazione possibile è il fatto volontario. Domenica mattina è toccato alla Parrina. Qui gli inquirenti ipotizzano cause accidentali. Macché sterpaglie tuona il titolare del terreno da cui tutto è partito. Angelo Vittorio Benedetti Se trovo chi ha dato fuoco lo ammazzo. Tra uliveto e frutteto ho perso un milione di euro. Domenica mattina Angelo era stato nel campo a raccogliere le susine; quando le fiamme sono partite lui era già rientrato in casa. E nel campo ci lavoro solo io, quindi vuoi dire che qualcuno c'è entrato. Ieri mattina, il fuoco ha ripreso forza. Due Canadair e un elicottero (sono io quelli messi in campo dalla Regione) hanno ricominciato a volare per spegnere le fiamme, facendo la spola con la spiaggia della Giannella: Due giorni con gli aerei che ti volano a bassa quota sulla testa: sembra di stare in guerra, dice Enrico, fiorentino in vacanza. Ma alla Parrina c'è anche chi cerca di ridimensionare il caso: Non drammatizziamo, altrimenti qui non vengono più clienti dice il titolare di un agriturismo Se sono preoccupato? Un po' sì. Questi incendi sono troppi. Giulio Gori Vacanza da incubo Qui sono due giorni che gli aerei volano a bassa quota, poco sopra la nostra testa: sembra di essere in guerra -; '___-== Ý; 'È -tit_org- Costa assediata dagli incendi, aperta l'inchiesta - Il fuoco assedia la costa. Non è opera di pazzi

Roberto Lupica - Vigili del fuoco

Intervista a Roberto Lupica - Tanti e concentrati Dietro questi roghi la mano dell'uomo

[M.f.]

Roberto Lupica - Vigili del fuoco Tanti e concentrati Dietro questi roghi la mano dell'uomo Roberto Lupica, comandante fiorentino dei Vigili del fuoco e prò tempore anche regionale: la vostra è purtroppo un'estate caldissima. Quanti interventi avete eseguito? Dal primo luglio a domenica scorsa, in Toscana ci sono stati 95 incendi boschivi che hanno bruciato 97 ettari. Un ettaro per incendio... Se poi prendiamo gli incendi di colture agricole, non i boschi, ce ne sono stati 365 con 288 ettari percorsi da incendi. E i cosiddetti incendi di sterpaglia, dove anche il danno economico è minore, 389 per 240 ettari di superficie. C'è un aumento rispetto all'anno scorso? No, ma ci preoccupa il fatto che siano concentrati e quindi è necessario intervenire con aerei e elicotteri su Grosseto e Isola d'Elba. Dal 12 luglio, quando siamo intervenuti a Castiglione della Pescaia con 26 lanci di acqua dai Canadair, al 15 luglio con 14 lanci su Capoliveri, fino a ieri, con tre Canadair e 52 lanci di acqua. Infine ad Orbetello, con 5 Canadair e un elicottero, 128 lanci dagli aerei e 18 dall'elicottero. Successivamente ai lanci, operano altre squadre per spegnere completamente gli incendi, per esempio 2 squadre a Orbetello, oltre ai volontari. Dopo questi due mesi, è possibile stabilire: cause naturali, umane, dolose o colpose? Un incendio di bosco o è colposo o è doloso, l'autocombustione praticamente non esiste. Lo dico anche da ex vicedirettore centrale del servizio emergenza. La presenza dell'uomo, l'azione colposa o dolosa, è "la" causa. Ci sono poi condizioni climatiche che favoriscono l'andamento stagionale. L'altro ieri la presenza di vento ci ha messo molto in difficoltà, abbiamo operato su Grosseto portando squadre fin da Siena a Firenze. Legambiente parla di un odore di illegalità, dietro questi ultimi eventi. Hanno informazioni che io non ho. Io posso dire solo che l'azione dell'uomo è determinante. Alle forze di polizia spetta l'indagine, per capire cosa e chi. Ma dai focolai, dal posto di origine degli incendi, si può cominciare a fare ipotesi? L'indicazione che abbiamo è che questi incendi sono sempre associati ad azione dell'uomo. Spetta all'autorità giudiziaria dire se hanno avuto origine da attività colposa e dolosa. Perché abbiamo visto di tutto: dalla sigaretta lasciata accesa, all'incendio nato dal bruciare sterpaglie in un campo e che si pensava di poter controllare. E invece il vento ha disperso le fiamme. Resta un dato: la concentrazione di eventi nel grossetano. Purtroppo è vero: recentemente sono stati più diffusi in quel territorio. M.F. RIPRODUZIONE RISERVATA Roberto Lupica Vigili del fuoco Gli interventi Dal 12 luglio sono stati necessari 128 lanci d'acqua dal Canadair e 18 dall'elicottero -tit_org- Intervista a Roberto Lupica - Tanti e concentrati Dietro questi roghi la mano dell'uomo

Nunzio D'Apolito - Legambiente

Intervista a Nunzio D'Apolito - Patrimonio a rischio Almeno altri 50 anni per rivedere le pinete*[Marzio Fatucchi]*

Nunzio D'Apolito - Legambiente Patrimonio a rischio Almeno altri 50 anni per rivedere le pinete Nunzio D'Apolito, naturalista e dirigente di Legambiente: cosa succede quando un incendio brucia un bosco? Banalmente, occorre ricordarsi che non bruciano solo gli alberi. Nella pineta vivono molti animali. E quando passa un incendio, il terreno si rende difficilmente colonizzabile. A volte sono piante invasive ad approfittare del 'vuoto'. Quindi al posto di pinete potrebbero arrivare piante non indigene. Sì. Dove c'è la pineta oggi potrebbero nascere macchia mediterranea, con qualche pino sporadico. Ma non è immediata la ricolonizzazione delle piante. E degli animali. L'ecosistema è dipendente l'uno dall'altro: ricci, istrici, e l'avifauna tutti i nidi sono bruciati sono i più colpiti. Ma anche le tartarughe di terra non si sono salvate di sicuro. E non sarà facile averlo indietro a breve. La pineta è un ecosistema seminaturale. In questo momento ci sentiamo vicini all'ambiente e alle persone: in tanti hanno paura di continuare a stare in quella zona. E dal punto di vista paesaggistico c'è un enetto: il turismo naturalistico ne risentirà Quanto tempo ci vuole per poter rivedere quei boschi? Prima di vedere i pini cresciuti occorrerà qualche decina d'anni. A Marina di Grosseto si parlava di almeno 30-50 anni. Ma il clima di oggi è differente dal passato: sta piovendo in modo diverso, il caldo torrido delle nostre estati influirà sul futuro. Parliamo dei motivi degli incendi: con la legge che impedisce cambi di destinazione d'uso urbanistico per 15 anni, difficile pensare che ci siano tentativi di speculazione, dietro. Guardi, c'è qualcuno che spera ancora che cambi quella legge. Poi ci sono quelli infastiditi dalla presenza dei turisti. Infine, purtroppo, i pazzi. Come Legambiente avete ipotizzato un odore di illegalità dietro questi ultimi eventi. In che senso? Un "odore di illegalità" legato al fatto che magari c'è possibilità di prendere qualcosa dalle assicurazioni. O al rischio dei "business" del recupero, anche se è più una caratteristica del sud Italia. Però ricordiamoci che molti di questi boschi erano abbandonati da anni. Ora ci sarà da recuperarli, magari qualcuno può ripensare quel territorio, qualcuno può essere interessato agli aiuti statali. E magari ti trovi un parco nuovo o un giardino nuovo a costo zero. Speriamo negli inquirenti, stiamo battendo il record. Ed è insostenibile, soprattutto in questo periodo in cui il turismo vive a stretto contatto con la natura. Questo è un luogo curato dall'uomo; ora qualcuno lo sta distruggendo. Marzio Fatucchi Nunzio D'Apolito Legambiente I sospetti Qui stiamo battendo i record e tra assicurazioni e business del recupero c'è "odore d'illegalità" -tit_org- Intervista a Nunzio D'Apolito - Patrimonio a rischio Almeno altri 50 anni per rivedere le pinete

TRAVERSETOLO GRANDE ATTESA

Carret-tolo edizione notturna: si scaldano i motori

[B.m.s.]

TRAVERSETOLO GRANDE ATTESA TRAVERSETOLO il Carret-tolo by night: la discesa più adrenalinica dell'anno si sposta in notturna e si prepara a lasciare il paese a bocca aperta. Sarà da attendere ancora un po', ma intanto fervono i preparativi per la nuova edizione della gara dei carretti home made prevista sabato 17 settembre e nata dalla fantasia del comitato Sei di Traversetolo se.... Comitato che, per questa occasione speciale, potrà contare sulla collaborazione con il Motoclub Bazzane (fornirà i quad per tramare i carretti nella risalita) e con il gruppo Ufs 404 di Langhirano (saranno presenti con i loro fuoristrada). A partire dalle 19,30 - spiegano gli organizzatori - i bolidi senza motori, autocostruiti e dalle forme più originali, si sfideranno nella discesa con partenza da Cevola fino all'arrivo a piazza Fanfulla, dove li attenderà la folla festante. Fin dalla sua prima edizione, l'organizzazione di Carret-tolo, che richiama sempre molto pubblico e nuovi piloti, ha visto intensificarsi la collaborazione con i traversetolesi e le associazioni locali. Come per l'edizione di maggio - spiegano gli organizzatori - sul percorso saranno presenti i militi della Croce Azzurra e della Protezione Civile di Traversetolo; avremo anche i quad del Motoclub Bazzane per aiutarci a trainare i carretti e una novità: i mezzi fuoristrada del gruppo Ufs 404 di Langhirano, che saranno posizionati per l'illuminazione lungo il percorso. Un incarico, quest'ultimo, essenziale per la buona riuscita della discesa: la sicurezza prima di tutto. Per questo abbiamo chiesto la collaborazione di istruttori Igast della scuola quad di Bazzano che si occuperanno dei principianti e della prima discesa di prova. La manifestazione, in collaborazione con il Comune di Traversetolo, è il risultato di un lavoro di squadra: Comitato "Sei di Traversetolo se..." - dicono gli organizzatori di Carret-tolo in notturna - è veramente soddisfatto di vedere quante associazioni e persone si sono unite per collaborare a questo evento che ha fatto rinascere un sano spirito competitivo di paese. Per tenersi informati sulla corsa dei carretti by night è possibile consultare la pagina di Facebook Sei di Traversetolo se.... B.M.S. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Al lavoro i vigili del fuoco impegnati a spegnere il violento rogo.

Cascinale in fiamme Il proprietario rimane ustionato

[Mattia Camisa]

COMPIANO A PIAN DELLE MOGLIE Cascinale in fiamme Il proprietario rimane ustionato COMPIANO Mattia Camisa
11 Un settantenne leggermente ustionato all'avambraccio sinistro e un cascinale adibito a rimessa distrutto dalle fiamme è il bilancio di un violento incendio che si è sviluppato ieri mattina a Pian delle Moglie, un gruppo di case sparse in comune di Compiano. Il rogo, attivatesi per cause accidentali ma al vaglio dei Carabinieri di Bedonia e dalle Guardie Forestali della stazione di Borgotaro, si sarebbe sviluppato poco dopo le otto di ieri mattina un cascinale, rimessa e rifugio degli attrezzi a Pian delle Moglie. proprietario era intento come βç altre occasioni a svolgere alcuni lavori di manutenzione nell'edificio ubicato poco distante dalla via che collega Pieve di Campi a Isola di Compiano quando - dopo aver azionato l'avvio del piccolo generatore di corrente - si sono sviluppate le fiamme. Il rogo in un baleno ha intaccato tutto il locale dove era anche custodita una piccola lattina di carburante che è scoppiata creando ulteriore apprensione. Il pensionato ha tentato di circoscrivere le fiamme e proprio in queU'operazione si sarebbe leggermente ustionato il braccio. I vicini hanno subito allertato i vigili del fuoco di Borgotaro diretti dal comandante di distaccamento Guido Camisa e i carabinieri di Bedonia coordinati dal maresciallo Riccardo Vita. I pompieri hanno immediatamente agito con due autocisterne e alcuni mezzi antincendio mentre i carabinieri hanno monitorato la viabilità e, viste anche le ustioni riportate dal proprietario, hanno fatto intervenire i militi della Croce Rossa di Bedonia che con l'autoambulanza e l'infermiera a bordo hanno soccorso il settantenne e poi lo hanno trasportato all'ospedale San ta Maria di Borgotaro dove è tuttora ricoverato con ustioni di media gravità. Lungo lavoro per i vigili del fuoco per evitare che le fiamme si propagassero altrove e solo dopo oltre tré ore di bonifica hanno definitivamente spento l'incendio. ç rogo ha divorato l'intero manufatto, le attrezzature, alcuni metri cubi di legna da ardere e ridotto cenere gran parte degli oggetti custoditi nella rimessa laterale. Sul posto per quantificare i danni provocati dalle fiamme anche i militari della Guardia Forestale di Borgotaro. Sul posto molti mezzi di soccorso. Il rogo ha impegnato per ore i vigili del fuoco -tit_org-

COLLECCHIO POTENZIATO IL SITO

Gruppo alpini: l'impegno cresce anche sul web*[Gianfranco Carletti]*

COLLECCHIO POTENZIATO IL SITO Gruppo alpini: l'impegno cresce anche sul web COLLECCHIO Gianfranco Carletti 11 Il Gruppo Alpini di Collecchio, per iniziativa del capogruppo Maurizio Motti e del consiglio direttivo, ha significamente potenziato le modalità d'informazione verso i soci e nei confronti di tutti coloro che sono interessati a quanto svolto dall'Associazione Nazionale Alpini e dal Gruppo alpini locale. Per realizzare questi obiettivi - ha detto il capogruppo Motti - è a disposizione il sito www.anacollecchio.it, recentemente aggiornato. Consultando tale sito è possibile aggiornarsi in merito ai tanti impegni del Gruppo, del Colliculum Coro, del nucleo di Protezione Civile, sugli appuntamenti in calendario e sulle attività sportive. Riporta anche alcune curiosità come vignette sul servizio militare e la vita associativa degli alpini. Dal 2009, a cura di Aldo Facchineffi e Maurizio Donelli, viene inoltre redatto un notiziario cartaceo annuale a colori che riporta l'attività realizzata negli ultimi dodici mesi e informa il lettore sulle più imponenti iniziative programmate riprendendo un metodo di contatto già attivo dal 1982 al 1996. giornale annuale, disponibile anche sul sito del gruppo, è stampato su carta patinata in diverse decine di copie ed è distribuito durante il tesseramento o in occasioni particolari. Questo notiziario negli ultimi anni si è arricchito di nuove rubriche che hanno riscosso buon gradimento. Fra queste i profili di alcuni iscritti con relativa fotografia, la pubblicazione di immagini d'archivio sulla vita del gruppo dalla sua fondazione, informazioni dagli altri gruppi e sezioni e la presentazione di alcune vignette sulla naja. Tutti i numeri dei notiziari, compresi quelli del periodo 1982-1996, sono disponibili nell'archivio della sede e costituiscono una testimonianza importante di quanto svolto dagli alpini di Collecchio. L'adeguarsi alle nuove tecnologie di comunicazione - aggiunge Motti - è assolutamente indispensabile per un'associazione di persone. L'Ana nazionale ha intrapreso da diversi anni iniziative importanti ed efficaci per ottenere la completa connessione con la realtà delle sezioni e dei gruppi e, fra questi, quello di Collecchio si è attivato anche nell'interesse dei propri iscritti e non solo. Vi è poi un modo di informazione più tradizionale: una bacheca in legno installata nel centro del paese, a fianco dell'edicola, nella quale vengono affissi periodicamente avvisi sull'intensa attività del gruppo alpini di Collecchio. sì RIPRODUZIONE RISERVATA Capogruppo Maurizio Motti. -tit_org- Gruppo alpini: l'impegno cresce anche sul web

Serie di incendi a lato della tangenziale

[Redazione]

FONTANEULATO L'EMERGENZA IERI POMERIGGIO Tré mezzi dei vigili del fuoco e una squadra della Protezione civile sono stati impegnati ieri pomeriggio a Fontanellato per domare una serie di incendi che si sono sviluppati per cause ancora da chiarire lungo la tangenziale tra Priorato e la rotatoria Fio. L'ipotesi più accreditata è che ad innescare le fiamme, arrivate anche a lambire la recinzione di un'abitazione e a minacciare i sistemi elettronici che gestiscono le rilevazioni dei livelli della nuova cassa d'espansione, siano state alcune scintille provocate da un camion a rimorchio transitato lungo la strada. Esclusa invece la possibilità che sia stato il classico mozzicone di sigaretta lanciato da un finestrino visto che i punti in cui si sono sviluppate le fiamme sono stati ben più di uno e tutti dallo stesso lato.. -tit_org-

**BOCCA D'ENZA L'INCENDIO DEL MACHINON MOMENTO CULMINANTE DELLA SAGRA
Sant'Anna tra fede e fuochi**

[C.cal.]

BOCCA D'ENZA L'INCENDIO DEL MACHINON MOMENTO CULMINANTE DELLA SAGRA Sant'Anna tra fede e fuochi (I Due giorni di festa tra cucina, musica e l'emozionante spettacolo finale dell'incendio del Machinon, rimpianto idrovoro del Consorzio di Bonifica Parmense. È in questo modo che Bocca d'Enza ha trasformato un luogo simbolo della lotta per la sicurezza idraulica della Bassa in una location ideale dove trascorrere una serata estiva di divertimento, occasione della Sagra di Sant'Anna, grazie alla collaborazione tra Comune di Mezzani, Consorzio di Bonifica Parmense, circoli Anspi di Mezzano Inferiore, Casale e Coenzo e con rapporto fondamentale degli Amici di Bocca d'Enza. Molto variegato il programma proposto con musica live insieme a Ruggio e ai Discorari con la dance anni '70 e '80 e il recital di Valerio Cavalli dal titolo L'uomo e il fiume prima dell'emozionante spettacolo piromusicale Incendio del Machinen tra fiamme, lud colorate e fuochi d'artificio. Non sono mancati momenti di fede, con messa nella chiesetta di Sant'Anna e processione, così come l'opportunità di visitare rimpianto idrovoro del Consorzio di Bonifica. Siamo molto contenti del successo della festa, il commento dell'assessore Aldino Rastelli e del consigliere comunale Gianmaria Fava. Soddisfatto anche il sindaco Romeo Azzali: un grazie è doveroso - ha dichiarato il primo cittadino - al Consorzio di Bonifica che ha messo a disposizione gli spazi per la festa e che tutto l'anno compie un lavoro indispensabile per la gestione delle acque e la pulizia dei nostri canali. Alla festa hanno partecipato, rappresentanza della Bonifica, anche il presidente Luigi Spinazzi e il direttore Meuccio Berselli. c.cal. Due giorni di festa tra cucina, musica e l'emozionante spettacolo finale L'incendio del Machinon Il momento culminante della sagra. -tit_org- Sant'Anna tra fede e fuochi

INCENDI L'incendio alimentato dal forte vento. Richiesto anche l'intervento di un elicottero dei pompieri

08/08/16 - La terra brucia ancora = Via Aurelia, fiamme e paura per le abitazioni

Paura per le abitazioni e disagi alla circolazione ferroviaria Disagi per la chiusura della statale e della ferrovia Civitavecchia Roma Termini

[Marta Aloisi]

INCENDI Due roghi a distanza di poche ore tra Tivoli e Torrimpietra. La terra brucia ancora. Paura per le abitazioni e disagi alla circolazione ferroviaria. Due roghi si sono scatenati a distanza di poche ore tra Tivoli e Torrimpietra. Nel primo caso in fiamme quasi tre ettari di terreno. Nel secondo l'incendio è stato alimentato dal forte vento. Paura per le abitazioni e disagi alla circolazione ferroviaria. alle pagine Sell L'incendio alimentato dal forte vento. Richiesto anche l'intervento di un elicottero dei pompieri. **TORRIMPIETRA** Via Aurelia, fiamme e paura per le abitazioni. Disagi per la chiusura della statale e della ferrovia Civitavecchia - Roma Termini di MARTA ALOISI. Un vasto incendio è divampato nella tarda mattinata di ieri a Torrimpietra. Le fiamme alimentate dal forte vento di tramontana che ha soffiato per tutto il giorno hanno rapidamente avuto gioco sulle sterpaglie e della vegetazione secca in alcuni terreni tra Palidoro e l'area che costeggia la via Aurelia e la ferrovia Civitavecchia - Roma Termini. Per diverse ore squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile di Fiumicino, Cerveteri e Castel di Guido sono state impegnate nel domare l'incendio che ha richiesto l'intervento anche di un elicottero dei vigili del fuoco, intervenuto per l'opera di spegnimento dall'alto. Diversi i lanci di acqua effettuati nel corso dell'intervento e che hanno consentito di limitare l'avanzamento delle fiamme e "colpire" il rogo nel punto più intenso. Un lavoro difficile quello dei soccorritori che hanno dovuto lottare per evitare che le lingue di fuoco raggiungessero le abitazioni che circondavano l'area dove sono scoppiate le fiamme. Sono proprio i residenti che nella tarda mattinata hanno dato l'allarme richiamati dalla presenza del fumo che proveniva dalla vasta area abbandonata. Nel frattempo nel primo pomeriggio proprio a causa dell'avanzare dell'incendio la via Aurelia è stata chiusa per la densa coltre di fumo con quindi pesanti ripercussioni sulla circolazione automobilistica in tilt in entrambi i sensi di marcia. Solo a metà pomeriggio la viabilità ha ripreso a scorrere regolarmente. Stop anche alla ferrovia Civitavecchia - Roma Termini interrotta Maccarese e Ladispoli. Ferrovie dello Stato ha attivato delle navette sostitutive. Intorno alle 14.30 la F15 è stata riattivata e progressivamente la circolazione ferroviaria è tornata a scorrere regolarmente consentendo ai passeggeri che erano rimasti bloccati nelle stazioni di riprendere il loro viaggio. Al vaglio adesso degli investigatori le cause che hanno provocato l'incendio e se si stia trattato di un atto doloso. -tit_org- 08/08/16 - La terra brucia ancora - Via Aurelia, fiamme e paura per le abitazioni

Fiamme nella notte tra sabato e domenica all'altezza del km 4 di via di Pomata
08/08/16 - Brucia il polmone verde di Tivoli

[Michela Maggiani]

INCENDI Fiamme nella notte tra sabato e domenica all'altezza del km 4 di via di Pomata Brucia il polmone verde di Tivoli. In cenere quasi tre ettari di terreno. Ancora da accertare le cause del rogo di MICHELA MAGGIANI Fiamme nella notte tra sabato e domenica, abbruciare parte del polmone verde di Tivoli. L'incendio è divampato in via di Pomata al chilometro 4, nella parte bassa. Ad alimentare le lingue di fuoco un forte vento che ha reso difficoltoso l'intervento degli operatori e che ha agito da vero combustibile naturale accelerando pericolosamente l'avanzata del rogo. A chiamare i soccorsi verso la mezzanotte è stato un residente della zona impensierito dall'odore di fumo e dalle fiamme sempre più invasive. Sul posto sono arrivati i volontari dell'Avrsto e Gos di Tivoli che hanno atteso l'ok della sala operativa regionale per poter intervenire. Immediato anche l'arrivo dei vigili del fuoco della ISAtiburtina di Villa Adriana. Ci sono volute delle ore per domare l'incendio. Ad essere ridotti in cenere quasi tre ettari di terreno ma sono ancora in corso le stime per verificare l'esatta dimensione del danno. Le cause sarebbero ancora in fase di accertamento. Da quanto ricostruito sembrerebbe che l'area interessata dal rogo non sia generalmente meta preferita di coppie o drogati. Poco distante da lì, verso il chilometro 3, c'era stato poche settimane prima un altro incendio. L'ipotesi più accreditata sarebbe quella del dolo ma al momento non c'è alcuna certezza. L'ultimo incendio importante era stato quello di via grazia Deledda a Setteville di Guidonia risalente allo scorso 28 luglio. Ad andare a fuoco un grande cumulo di immondizia. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco e i volontari di protezione civile tra cui i WAA. I pompieri hanno dovuto ricorrere all'uso di maschere speciali contro il fumo tossico mentre ai volontari è spettato il compito di supportare i vigili del fuoco nel tentativo di non far estendere le fiamme. A chiamare i soccorsi verso la mezzanotte è stato un residente della zona impensierito dall'odore di fumo -tit_org-

WEB

08/08/16 - Municipium, il comune in un click

Uno strumento tangibile per tenere informati tutti e partecipare alla vita comunale

[Redazione]

Ecco la nuova App che permette all'amministrazione di avvicinarsi sempre più al cittadino Municipium, il comune in un click. Uno strumento tangibile per tenere informati tutti e partecipare alla vita comunale. Municipium è l'app messa a disposizione dei cittadini: un facile punto d'accesso unificato per comunicazioni, eventi, info utili, mappe, segnalazioni, sondaggi e per conoscere tutti i servizi erogati dagli uffici comunali. L'applicazione permette all'Amministrazione di avvicinarsi sempre di più al cittadino, pensata come strumento per consentire ai residenti, ma anche ai turisti, di conoscere in tempo reale eventi e iniziative in programma. Sarà possibile essere informati sulle emergenze diramate dalla protezione civile, sui guasti e disservizi e avere un canale diretto con l'amministrazione il tutto in un "palmo di mano". L'APP offre la possibilità, per il Comune, di inviare ai cittadini comunicazioni in modo rapido grazie a un sistema di notifiche "push". Accedendo all'APP i cittadini potranno effettuare, attraverso una sezione dedicata, segnalazioni direttamente all'amministrazione, "geolocalizzando" anche la posizione di un eventuale guasto e inviando fotografie; potranno ottenere informazioni sugli uffici comunali o semplicemente lanciare un'idea all'amministrazione comunicando in modo rapido. Per il Sindaco Sanna "è un bel modo per dare visibilità al territorio e avvicinarsi sempre di più ai cittadini". "L'APP nasce dall'esigenza sempre più crescente da parte dell'amministrazione di trasparenza nei confronti della città. Sono convinto della necessità di adeguarsi ai nuovi strumenti di comunicazione integrandoli ai canali comunicativi già utilizzati" - Conclude il Sindaco Sanna. Come detto precedentemente l'APP è a disposizione di tutti gratuitamente per Apple e Android. -tit_org-

08/08/16 - Esplode villino muore 27enne = Esplosione in un villino, muore 27enne

Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti quella dell'attentato incendiario finito male

[Redazione]

DRAMMA A CIAMPINO a pagina 17 Tra le macerie annerite ritrovato il corpo di D. C., esponente di un clan capitolino
Esplosione in un villino muore 27enne Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti quella dell'attentato incendiario finito male
Un fragore assordante, le fiamme, poi le sirene dei carabinieri e dell'ambulanza che, però, non ha potuto fare nulla. Erano circa le 15.30 di ieri quando una villa nella zona di via Vigna Capri, tra Ciampino e Roma, è stata letteralmente squarciata in due da un'esplosione a cui è seguito un incendio che ha "mangiato" parte dell'abitazione. Giunti sul posto i carabinieri della locale Tenenza e i vigili del fuoco, hanno appurato che tra le macerie annerite del villino si trovava il corpo carbonizzato di un uomo, che è stato identificato per D.C., 27enne residente nella zona della periferia meridionale della Capitale e membro, a quanto pare, di un noto clan malavitoso della capitale. Secondo quanto ricostruito dai militari potrebbe trattarsi di un attentato incendiario finito male, dal momento che la vittima potrebbe essere - ma la circostanza è ancora da verificare - lo stesso attentatore. Il movente del gesto potrebbe essere dunque quello di una ritorsione per motivi familiari o sentimentali: secondo quanto starebbe emergendo, potrebbe trattarsi di una vendetta per una relazione non gradita. Ingenti i danni provocati dall'esplosione al villino che hanno quasi distrutto l'abitazione, all'interno della quale però al momento dell'esplosione, avvenuta verso le 15.30, non c'era nessuno. Sul posto palpabili la tensione e la rabbia. Erano circa le 15.30 di ieri quando lo stabile di via Vigna Capri, tra Ciampino e Roma, è stato letteralmente squarciato in due. A quanto pare, la vittima aveva in mente una "vendetta" per motivi sentimentali -tit_org- 08/08/16 - Esplode villino muore 27enne - Esplosione in un villino, muore 27enne

08/08/16 - Il canile va in fiamme

Nuovo rogo all'ex contrada Lazzaria

[Redazione]

VELLETRI IPOTESI DEL DOLO Il canile va in fiamme Nuovo rogo all'ex contrada Lazzaria Nuovo rogo nell'area semipianeggiante dell'ex contrada Lazzaria, nell'estremo sud del vasto territorio veliterno. Nella giornata di ieri ancora una volta sono dovuti intervenire i volontari della Protezione Civile per salvare dalle fiamme l'adiacente canile municipale, che si trova lungo via di Carano. Ancora una volta sono andati a fuoco centinaia di metri quadrati di sterpaglie e di terreni incolti, mettendo a repentaglio l'incolumità degli amici a quattro zampe. Prezioso il lavoro dei volontari della Protezione Civile di Velletri, che hanno domato le fiamme, che partendo da alcune sterpaglie si erano propagate per le aree incolte della zona, proprio come accaduto già due volte nelle scorse settimane, eventualità che, a questo punto, rende sempre più concreta la matrice della pista dolosa. La zona non è molto distante da dove dovrebbe sorgere l'impianto di digestione anaerobica dei rifiuti, sebbene non sembrano esserci elementi che possano far accostare l'eventuale dolo all'impianto in questione. Il nuovo rogo fa certamente affievolire l'ipotesi dell'autocombustione, essendosi peraltro i tre incendi verificati in giornate che non sono state certamente le più calde dell'estate. Alla fine i cani se la sono cavata con tanto fumo e un pò di calore aggiuntivo, scampandosela da quella che, in qualche minuto, e con un pò di vento in più, poteva trasformarsi in una vera e propria mattanza, scongiurata proprio dall'arrivo dei pompieri e della Protezione Civile. La Protezione civile ha tratto in salvo la struttura -tit_org-

NETTUNO

08/08/16 - Incendi a raffica, sul territorio

Situazione critica in centro e periferia, aria irrespirabile in diverse zone

[Redazione]

NOTUNO Fiamme a Le Vele e le Grugnole Incendi a raffica, sul territorio Situazione critica in centro e periferia, aria irrespirabile in diverse zone E' stata una serata di fuoco e fiamme a Nettuno, in zona Seccia quella di sabato. Le fiamme si sono sviluppate in un punto imprecisato in via Pizzanello, dietro al Cimitero civile, una zona difficile da raggiungere e si sono sviluppate fino a raggiungere un'are vicino al teatro comunale, con le fiamme visibili dal villaggio San Francesco in via della Seccia. L'incendio si è sviluppato poco prima delle 23, per motivi ancora tutti da chiarire ed è andato avanti fino a mezzanotte. I Vigili del fuoco, allertati dai residenti, sono intervenuti sul posto con tre mezzi pesanti e una camionetta, incontrando mille difficoltà, vista la morfologia dell'area interessata dalle fiamme, per trovare il punto d'origine ed agire con tempestività. Sul posto, per ogni evenienza, anche un'ambulanza del 118, di cui fortunata mente non si ha avuto bisogno. Le fiamme, che hanno distmtto alberi e un'ampia fascia di verde incolto, infine sono state domate ma per tutta la serata fino alle 2 di notte circa l'aver odore di bruciato è stato fortissimo fino a rendere l'aria davvero pesante in tutta la zona del cimiteri, del centro commerciale Le Vele e della Seccia. L'odore di bruciato è stato avvertito e segnalato fino a Cretarossa e, da qualcuno, persino in centro. Sul posto anche una volante del commissariato di polizia di Anzio, per capire se si si trattato di un incendio doloso oppure no. Non è andata meglio domenica quando nelle prime ore del pomeriggio si è sviluppato un incendio alle Grugnole vicino a via Avezzano, a Nettuno,aperta campagna ma vicino a delle abitazioni. Le fiamme, in brevissimo, sono diventate alte e pericolosissime. Provvidenziale l'intervento dei Vigili del fuoco, arrivati dopo pochi minuti, che in brevissimo hanno domato le fiamme e messo in sicurezza le abitazioni e i resi denti. L'incendio sembra sia di natura dolosa, forse un fuoco domestico per bruciare le sterpaglie sfuggito di mano. Al momento la situazione è sotto controllo anche se l'aria, come sempre in questi casi, è irrespirabile e il fumo ha invaso l'intera zona. Alcune abitazioni sembra abbiano subito dei lievi danni. Tanta paura per i residenti, che alla vista delle fiamme altissime si sono davvero agitati. Fortunatamente tutto è finito nel migliore dei modi. Sabato sera i Vigli al lavoro vicino al Cimitero civile Le fiamme alle Grugnole -tit_org-

Maria Ss. Assunta, tutto pronto per i festeggiamenti

[Redazione]

L'attesa festa è oramai dietro l'angolo: domenica si apriranno i festeggiamenti in onore dell'Assunta presso Villafelice, frazione di Colfelice. A darne notizia è il capotesta Fausto Mastromattei: i festeggiamenti si apriranno il 13 agosto alle 20, con il via al primo percorso enogastronomico; alle 21 musica, pizzica e taranta con il gruppo Hernicantus ed alle 23 l'ospitata della cantante Veronica Creo che canterà Laura Pausini; il giorno 14 agosto i festeggiamenti si apriranno alle 21 con l'orchestra, spettacolo StylNovo e proseguiranno alle 23 con l'esibizione della Regina della Musica latino-americana Cecilia Gayle. Il 15 agosto, invece, giorno dell'Assunta, le solenni celebrazioni partiranno sin dalla mattina: alle 11 sarà celebrata la Santa Messa con canti eseguiti dal coro parrocchiale, alle 20, invece, sarà celebrata la Santa Messa cantata dal coro parrocchiale e celebrata da don Cristian Di Silvio. Successivamente, precisamente alle 21, partirà la solenne processione con la statua della Madonna dell'Assunta, presieduta da don Cristian Di Silvio. Alle 23.30, invece, spazio ai festeggiamenti civili: andrà in scena il fantasmagorico spettacolo pirotecnico curato dall'alta maestria della ditta Izzo Vincenzo di Pontelatone (Caserta); alle 21 i festeggiamenti si chiuderanno con la serata di balli di Emidio e la sua Band e per finire alle 24 l'estrazione della lotteria. Il Comitato rivolge un sentito e doveroso ringraziamento all'amministrazione comunale, alle famiglie e alle attività del Comune di Colfelice e dei paesi limitrofi, che, con il loro generoso contributo, hanno permesso la realizzazione di questo intenso programma e alla buona riuscita di questa splendida Festa Patronale. Il Comitato ringrazia gli agenti della Polizia Locale, i carabinieri della stazione di Arce, i volontari della Protezione Civile "Ec d'Italia" di Colfelice, per il servizio di ordine pubblico. Uno speciale ringraziamento da parte del comitato che invita tutti a partecipare, a Conti Moto e in Moto di Malgrate (Le) che hanno permesso la realizzazione di una lotteria. LA STATUA DELL'ASSUNTA -tit_org-

Vespa, fortissimamente Vespa Il raduno, un successo strepitoso

[Redazione]

Vespa, fortissimamente Vespa Il raduno, un successo strepitoso PONTECORVO /1 promotori ringraziano: la buona riuscita è il frutto di un grande lavo Superata ogni aspettativa: questo il bilancio del 2 Raduno In Vespa con la Solidarietà "Vespagourmet" che si è svolto domenica nella cittadina fluviale. Sin dalla mattina, ad apertura delle iscrizioni, un fiume di Vespe e ciclomotori colorati ha conquistato l'attenzione di tutto il centro storico, soprattutto in piazza Porta Pia dove oltre 100 partecipanti si sono riuniti prima della partenza alla scoperta del territorio. Intorno alle 11, l'arciprete don Luigi Gasatelli ha proceduto con la benedizione dei mezzi e subito dopo tuta in sella ai loro "miti italiani" sono partiti alla volta di Monte Leucio. I partecipanti hanno visitato il Museo delle Battaglie e osservato estasiati il panorama dal balcone della Valle del Liri. Grande entusiasmo per tutti, con piacevoli momenti in uno dei luoghi più suggestivi della cittadina fluviale. Cibo per la mente e per gli occhi, prima di passare all'aspetto Gourmet della giornata. Tré soste tra aperitivi e degustazioni sia a Pontecorvo che nella vicina Monticelli di Esperia per soddisfare anche i palati più esigenti: pizza, stuzzicheria e birra Hb o Berlucchi 61 Brut, delizie di mare e bollicine, per concludere poi con il taglio della torta e la premiazione con targhe speciali. A tutti i presenti sono stati donati dei gadget in ricordo della giornata indimenticabile. Entusiasti gli organizzatori: Sinceramente un successo del genere non ce l'aspettavamo - ha commentato Tommaso Cerro, organizzatore dell'iniziativa e anima del gruppo dei Vespisti Pontecorvesi -. Già l'anno scorso furono molti i partecipanti e quest'anno volevamo confermare almeno quei numeri, ma proprio non credevamo di andare oltre le cento iscrizioni. Alla fine, tra conducenti e passeggeri abbiamo potuto contare oltre centotrenta vespisti, ma un numero reale, non come quelli abitualmente triplicati da altri e buoni al massimo per giocarci al lotto. Nonostante fossimo già ad agosto inoltrato, mese solitamente riservato alle vacanze, in tantissimi hanno scelto di esserci rendendoci particolarmente orgogliosi: abbiamo ricevuto amici non solo dall'intera provincia, ma anche da tutto il sud Lazio e dalle regioni circostanti, come Campania, Molise e anche due amici dell'Abruzzo, senza contare la partecipazione virtuale del gruppo dei monkeys di Parma, che non potendo essere presenti hanno contribuito comunque con un'iscrizione. La risposta da parte dei quasi quindici club è stata fantastica. E ci fanno piacere i tanti attestati di stima dei partecipanti, molti dei quali estasiati dalla tappa a Monte Leucio, un vero e proprio trionfo della natura. La nostra terra è spettacolare e merita di veder valorizzati i suoi luoghi più belli. Possiamo dire a chiare note di aver raggiunto nuovamente il nostro duplice obiettivo, che consisteva non solo nel trascorrere una giornata di festa in sella ai mezzi che amiamo ma soprattutto nell'ottenere una buona base per l'acquisto dei buoni spesa, soddisfacendo ancora una volta in pieno l'aspetto solidale della manifestazione. Grazie sincero ai ragazzi dello staff, Alessia Pagliarini, Stefano Pontarelli, Emanuele Cerro, Lorenzo Cerro, Manuela Bove e Sunny Kaushal, oltre ad Ernesto Santopietro per l'impiantistica e Giovanni Di Massa per le foto. Ringrazio il sindaco Anselmo Rotondo, il vice sindaco Moira Rotondo e tutta l'amministrazione comunale per la consueta disponibilità, le attività commerciali che ci hanno supportato venendoci incontro a condizioni molto favorevoli, ovvero il Civico 39, il Chiosco, il Caseificio Nuova Dea, il bar La Piazzetta di Monticelli e l'enoteca Ugaldi; grazie anche a Gabriele del ristorante Il Borgo, all'amico Ivan di Rosebleu, all'Atelier Centro Regli e Spose. Un ringraziamento infine al direttore del Museo delle Battaglie Umberto Grossi, alla Coldiretti del segretario Tommaso Di Brango, al Comando dei Vigili Urbani e alla Protezione Civile (nonostante fossero stati impegnati tutta la notte per il pellegrinaggio verso il Santuario della Madonna della Civita). Anche quest'anno devolveremo i buoni spesa per le famiglie bisognose ed è ciò che alla fine ci onora e gratifica di più. Un successo che crea i presupposti affinché l'appuntamento diventi tappa fissa dell'estate pontecorvese. -tit_org-

Parte la corsa per il referendum Renzi: segnali buoni, vinceremo = Se si parla del merito vinciamo Renzi gioca la carta tagli anticasta

[Marco Conti]

Parte la corsa per il referendum Renzi: segnali buoni, vinceremo della Cassazione, voto a novembre. Ultimatum della sinistra dem ROMA Arriva il via libera della Cassazione al referendum e subito scattano le polemiche sulla data del voto sulla riforma istituzionale. Una campagna che si annuncia lunga, se davvero il governo ha deciso di fissare a novembre la data, e combattuta. Le opposizioni, M5S in testa, mobilitate per il "No", chiedono che a questo punto l'esecutivo decida subito. Il premier Renzi: Segnali buoni, vinceremo. Ma la minoranza dem minaccia il "No" se non si cambia prima l'Italicum. Aj'ello, Conti e Pirone alle pag. 4 e 5 Se si parla del merito vinciamo Renzi gioca la carta tagli anticasta ^L'abolizione dei 315 senatori e del Cnel ^Sordina alle polemiche interne per al centro della "narrazione" al Paese evitare la personalizzazione del test IL ROMA Non si decide sul mio futuro ma su quello del Paese. La "strategia della modestia" adottata dal premier - chissà se consigliata da qualche guru - sta dando i suoi risultati. I sondaggi hanno invertito il trend e gli analisti sostengono che c'è ancora molta incertezza ma anche altrettanta curiosità sui contenuti di una riforma che la maggior parte degli elettori non conosce. Musica per le orecchie del premier convinto che quando si parlerà di merito e dei tagli ai costi della politica non ci sarà partita con coloro che dicono "no" rimandando per l'ennesima volta la riforma del bicameralismo e coloro che sostengono il "sì" legando la riforma costituzionale alla legge elettorale. RICORSO Nessun legame, continua a sostenere il presidente del Consiglio che lo scrive sulla sua enews appena tornato dalle Olimpiadi di Rio. Renzi spera nella medaglia d'oro e si augura di non fare come Nibali, ma si dovrà attendere novembre per vedere chi andrà sul podio. Prima di affrontare la pratica della data il governo attenderà il trascorrere dei dieci giorni che la legge prevede per ricorrere contro le decisioni della Cassazione che ha ammesso il referendum avanzato dal comitato per il "Sì" ma ha respinto la proposta dello "spacchettamento" dei quesiti avanzata dai Radicali. Sessanta sono i giorni concessi al governo per decidere la data e Renzi conta di prenderseli solo in parte fissando per metà settembre la data. D'altra parte le camere riaprono il 13 settembre e il decreto, che conterrà la data del voto compresa tra i cinquanta e i settanta giorni successivi, va convertito dopo la firma del presidente della Repubblica. Probabile quindi il voto il 20 o il 27 novembre. Tempi tecnici, sostengono a palazzo Chigi che rifiutano la tesi del "prender tempo" e osservano con stupore il pressing delle opposizioni sul governo affinché fissi subito la data. A palazzo Chigi ricordano che in occasione dell'ultimo referendum, quello sulle trivelle, trascorsero tre mesi tra l'ammissione della Cassazione del 19 gennaio e le urne (18 aprile), mentre quello sull'acqua venne ammesso nel dicembre del 2010 e si tenne ben sei mesi dopo. La disputa sul calendario non appassiona il premier che invece gioisce per la nascita di tremila comitati e per l'alto indice di interesse che riscuote il quesito (dimostrato anche dai successi di vendite degli instant-book sull'argomento) e che spingerà molti elettori alle urne malgrado il referendum sia senza quorum. Votare a novembre permette anche di mettere al riparo la legge di stabilità che per metà ottobre dovrà essere spedita a Bruxelles e che per il 27 novembre - data probabile della consultazione - sarà stata già votata da un ramo del Parlamento. FACCENDA Al pressing della sinistra interna, che anche ieri con il bersaniano Nico Stumpo, chiede la modifica dell'Italicum in cambio del sostegno al referendum, Renzi ribatte con argomenti "soft" che affida ai vicesegretari Guerini e Serracchiani: discutiamo, ma per cambiare serve trovare in Parlamento una maggioranza. Che non c'è, sostiene Stefano Esposito, senatore del Pd dai modi spicci che solo tre giorni fa sul Foglio ha invitato la sinistra Dem a seguire le orme di Ciriaco De Luca. Non solo non c'è - insiste - ma M5S, Sei e D non vogliono nemmeno discutere della faccenda prima del referendum. Ovviamente l'eventuale soppressione di 315 posti da senatore crea scompensi rivela aggressività nascoste, ma la "linea della modestia" impone al premier di mordersi la lingua evitando di tratteggiare scenari da panico in caso di vittoria del "no". Ovviamente resta convinto che difficilmente, in caso di sconfitta, potrà restare al suo posto così come, d'altra

parte, si augura l'opposizione. Per stringere il più possibile il fuoco dell'attenzione sul merito del quesito, Renzi ha bisogno di mettere la sordina alle polemiche interne e di evitare scontri diretti. Evitare la personalizzazione per riproporre agli italiani il dilemma tra conservazione e cambiamento che ha sempre portato fortuna a Renzi. Marco Conti E) RIPRODUZIONE RISERVATA PALAZZO CHIGI: NESSUN RINVIO NELLA SCELTA DELLA DATA POLEMICHE ASSURDE BASTA GUARDARE I PRECEDENTI La riforma costituzionale Camera dei deputati 630 deputati eletti dai cittadini (come oggi) Unica a votare la fiducia al Governo Unica Assemblea legislativa ordinaria Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni ' 100 senatori: 95 eletti dai Consigli <,' regionali; (21 sindaci + 74 consiglieri-senatori) 5 nominati dal Capo dello Stato per 7 anni '.' Competenza legislativa piena solo su riforme e leggi costituzionali Immunità dei senatori uguale ai deputati Competenze Tornano allo Stato alcune materie come Stato-Regioni energia, infrastrutture strategiche, (titolei),-': protezione civile "ë" é. '.'/ ^;;, Su richiesta del governo, in nome dell'unità; i;, nazionale, la Camera può legiferare::;.';;, su materie regionali; Elezione 730 grandi elettori (deputati e senatori) del Presidente Quorum: della i 2/3 dei grandi elettori fino al terzo Reliùbtlica scrutinio::;.,;; ' 3/5 alla quarta alla sesta votazione::; /:

Rogo nella notte paura per le case

[Redazione]

Macchia a fuoco Nottata di duro lavoro per gli uomini della caserma Boni fazi che hanno domato un vasto incendio sterpaglie in zona Braccianti Claudia. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'area salvaguardando le diverse abitazioni presenti in zona, non senza difficoltà. Le fiamme, infatti, alimentate dal vento hanno investito un'area di circa 200 ettari, tant'è che per spegnere l'incendio, le unità cittadine non sono bastate e in loro aiuto sono accorsi due automezzi da Cerveteri e altrettanti dal distaccamento di Roma Prati. E' stato, poi, anche necessario l'intervento di Polizia stradale e Carabinieri per gestire la viabilità sull'arteria. Prezioso l'aiuto di alcuni moduli della Protezione civile di Santa Marinella coordinati da Mauro Guredda, e di Tarquinia. Dopo cinque ore le fiamme sono state domate e alle 7 le squadre hanno lasciato il posto. -tit_org-

Gli incendi

Fiamme alla Reno de' Medici Paura nella Cartiera = Fiamme alla Cartiera, paura nella notte

[Redazione]

Gli incendi Fiamme alla Reno de' Medici Paura nella Cartiera Il rogo probabilmente è stato alimentato da qualche scintilla partita da un macchinario surriscaldato. A fuoco molti boschi della Ciociaria Caramadre a pag. 38 Fiamme alla Cartiera, paura nella notte >\ rogo molto probabilmente è stato alimentato, alle 3,30, >i vigili del fuoco hanno lavorato sino alla mattina da qualche scintilla partita da un macchinario surriscaldato per limitare i danni. L'attività produttiva non è stata sospesa; VILLA SANTA LUCIA Incendi e paura: dalla cartiera Reno dei Medici di Villa Santa Lucia ai roghi boschivi. Ecco l'intensa attività dei vigili del fuoco negli ultimi giorni. La chiamata ai vigili del fuoco per il rogo in Cartiera c'è stata nel cuore della notte, alle 3.30, quando le fiamme, partite probabilmente da un macchinario surriscaldato, si sono alimentate con il cartoncino e lo scarto di produzione e ben presto sarebbero arrivate anche ai rotoli di semilavorato depositati in un piazzale interno all'attività produttiva. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Cassino con due squadre che hanno lavorato per almeno 3 ore prima di mettere in sicurezza l'area del noto stabilimento cassinate. Fiamme altissime che, però, non hanno causato lo stop produttivo dell'azienda, anche perché l'impianto antincendio in asservimento al sito sarebbe andato subito a regime, evitando così ulteriori danni alle linee di produzione. Alba di paura, dunque, terminata intorno alle 8, quando il rogo è stato dichiarato spento e l'area in totale sicurezza, come attestato dal sopralluogo dei vigili del fuoco. Nessun problema, dunque, oltre la paura, per gli operai presenti in quel momento nello stabilimento. Ma, come noto, in questo periodo il lavoro dei vigili del fuoco si svolge in maniera prevalente tra i boschi e le montagne: dove decine di roghi stanno divorando aree verdi. Molti i roghi registrati smora in Ciociaria. L'ultimo consistente, in ordine di tempo, si è sviluppato tra sabato e domenica a Vico nel Lazio ed è stato domato solo dopo una nottata di lavoro, anche con l'utilizzo dei mezzi aerei. Le fiamme, alimentate anche dal vento, si sono propagate in breve tempo divorando circa due ettari di terreno. Sul posto hanno operato i Vigili del Fuoco, la Forestale, la Protezione civile ed i Carabinieri. Nella giornata di ieri sono stati una decina gli interventi dei vigili del fuoco per roghi boschivi: a Cassino lungo la superstrada Cassino - Formia, a Cervaro e Sant'Angelo in Theodice, a Torrice lungo la via Casilina e Ceccano località Badia. Ma incendi boschivi fa il paio con piromani, un binomio, purtroppo noto, ed anche la stagione estiva 2016 non ne esce indenne. Diverse sono le attività d'indagine che gli agenti del corpo forestale dello stato portano avanti, soprattutto nell'area est della Ciociaria, dove si sono verificati molti roghi e dove, qualche caso, come ad Arpiño, dove un uliveto è andato a fuoco per quattro volte, sono stati trovati inneschi. Si stanno analizzando per risalire agli autori del rogo. Un'emergenza nell'emergenza, soprattutto a Cassino dove si paventa una riduzione del personale al distaccamento dei pompieri. Proprio per questo il segretario regionale del sindacato Confsal Sandro Giuliani e il segretario provinciale Tommaso Spinelli hanno incontrato il Sindaco di Cassino. "È stato sottoposto all'attenzione del sindaco la necessità di evitare la riduzione di personale, prevista per la sede dei Vigili del Fuoco", hanno spiegato dal sindacato. Con numeri alla mano la Confsal dei Vigili del Fuoco, sindacato autonomo maggiormente rappresentativo sul piano Nazionale, ha evidenziato le difficoltà operative che l'attuazione di tale riduzione di personale comporterebbe al territorio. Il sindaco ha anche portato la questione all'attenzione del sottosegretario Bocci, con delega ai vigili del fuoco, e ai vertici nazionali del corpo. La proposta è di elevare la sede di Cassino da Sd3 a Sd4 in questo modo ci sarà il giusto personale assegnato. Vi.Ca. La cartiera Reno de' Medici Fiamme lungo la Frosinone mare -tit_org- Fiamme alla Reno de Medici Paura nella Cartiera - Fiamme alla Cartiera, paura nella notte

Boschi in fumo Piromani scatenati brucia mezza provincia = Tufo, incendio doloso distrugge 4 mila alberi e alveari dell'Apiflor

Servizi a pag. 38

[Sandro Gionti]

Piromani scatenati brucia mezza provincia Servizi a pag. 38 Tufo, incendio doloso distrugge 4 mila alberi e alveari dell'Apiflor Piromani scatenati in tutta la provincia, bruciano i boschi sui monti alle spalle di Gaeta, Formia e Minturno

DI FUOCO Un incendio, di origine presumibilmente dolosa, distrugge un bosco di quattromila piante di eucalipto nei pressi della sorgente di San Marco a Tufo. Circa sei ettari di vegetazione andati in fumo nella frazione collinare mintumese e, tra le attività, quella di apicoltura di Giuliano Guglielmo, l'imprenditore titolare della Florapi, l'azienda che è operativa nella frazione formiana di Marañóla. Centinaia le api morte davanti alle casette per l'eccessivo calore. Migliaia di api decimate. The day after, ecco ciò che resta del meraviglioso bosco di eucalipti dove abbiamo le api e che ieri sera è stato devastato da un terribile incendio - commenta Giuliano Guglielmo dopo l'incendio - Ciò che resta sono cenere, alberi carbonizzati e centinaia di api morte davanti le casette a causa dell'eccessivo calore. Non ho più parole per descrivere la stupidità di alcune persone. L'imprenditore formiano non ha dubbi sulla natura dolosa del rogo: Non è la prima volta che accade - Ogni anno c'è un incendio ai miei alveari, per questo motivo quest'anno ho realizzato una linea tagliafuoco per evitare brutte sorprese, ma purtroppo è servito solo parte. Le fiamme si sono propagate velocemente e abbiamo dovuto spegnerle armati di pale per evitare che si avviassero, come stava accadendo, in un campo contiguo. Intenso il lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile, ma le fiamme hanno purtroppo divorato circa sei ettari di vegetazione e danneggiato pesantemente l'alveare. Tante le ipotesi, al vaglio degli inquirenti, sull'origine di un incendio così vasto. Provocato da qualche pastore o da qualche cacciatore che ritiene che l'apicoltura possa danneggiare la crescita autoctona della vegetazione dove andare a caccia di volatili. O, più semplicemente, da qualche abitante della zona infastidito da una presenza così massiccia di api. Qualunque siano state le cause del rogo, resta il fatto che le conseguenze sono state disastrose per il patrimonio arboreo della zona di Tufo. Un intero bosco di eucalipti distrutto da ignoti, oltre all'alveare. Senza possibilità di difesa. Ancora un'altra giornata di fuoco nel sud pontino. Nel primo pomeriggio di ieri, poco dopo 15, le fiamme sono riapparse sulla montagna sovrastante i Venticinque Ponti, in località Sant'Angelo, tra Formia e Itri. Duro lavoro per i vigili del fuoco, la forestale e i volontari della Protezione civile, che erano intervenuti anche il giorno prima nelle stesse zone oltre che sul monte di Mola, alle spalle del Castello Miramare. In azione, fino alle prime ombre della sera, anche i Canadair. A Tremensuoli le fiamme hanno pericolosamente lambito anche alcune abitazioni, fatte evacuare per precauzione. Alcuni di questi incendi risulterebbero, dai primi rilievi, di origine dolosa. Sandro Gionti (IRIPRODUZIONERISEBVATA L'IMPRENDITORE GUGLIELMO GIULIANO: NON HO PIÙ PAROLE PER DESCRIVERE LA STUPIDITA' DI CERTE PERSONE -tit_org- Boschi in fumo Piromani scatenati brucia mezza provincia - Tufo, incendio doloso distrugge 4 mila alberi e alveari dell'Apiflor

Botti malgrado il vento: fiamme vicino alle case

[Redazione]

FONDI Non è una sagra che si rispetti quella che non viene chiusa con il tradizionale spettacolo pirotecnico eppure gli incidenti sono ormai all'ordine del giorno. L'ultimo si è registrato domenica sera nella contrada di San Magno a Fondi dove migliaia di persone si sono concentrate nel piazzale antistante la chiesa Madonna degli Angeli per assistere al concerto di Gigione. Un classico per la frazione in questione dove già nel 2015 la serata dedicata al cantante napoletano aveva scatenato un'accesa querelle tra gli organizzatori dell'evento e il parroco della contrada. Quest'anno a destare scalpore sono stati invece i fuochi d'artificio perché, nonostante il forte vento, lo staff della sagra ha deciso che senza la classica esplosione di luci e colori non ci sarebbe stato il gran finale che il pubblico aspettava. Sono così partiti i primi "botti", difficilissimi da controllare a causa delle forti raffiche di vento e, quindi, velocemente sfuggiti di mano ai fuochisti. Esplosione dopo esplosione, scintilla dopo scintilla, i terreni aridi e pieni di sterpaglie che circondano il bowling di San Magno hanno velocemente preso fuoco dando vita ad un vasto e pericoloso incendio. Quando le fiamme si sono fatte minacciose, le numerosissime persone accorse stavano fortunatamente già rincasando ma i residenti sono rimasti svegli fino a notte inoltrata per paura che le lingue di fuoco raggiungessero auto, abitazioni e proprietà private. Tempestivo l'intervento dei Falchi coordinati dal presidente Mario Marino che hanno lavorato fino a notte fonda per avere la meglio sulle alte e pericolose fiamme. Fondamentale anche l'intervento della Protezione Civile Città di Fondi e dell'associazione vigili del fuoco in congedo di Leñóla. Ba.Sa. -tit_org-

Distrutti centinaia di ettari di boschi

[Redazione]

Tra Maenza e Prossedi fuoco ha distrutto tra Maenza e Prossedi centinaia di ettari di bosco, macchia mediterranea e uliveti, mettendo in pericolo le abitazioni. L'incendio, doloso, ha preso il via da Monte Nero per arrivare alle colline ai confini con i centri limitrofi. Forestali, vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile hanno lottato tutta la notte lasciando poi spegnere gli ultimi focolai a elicotteri e Canadair alle "Costarelle". Amaro il commento del sindaco maentino, Claudio Sperduti: Una azione studiata nei particolari, ma sia chiaro che qu queste aree per 5 anni sarà vietato fare qualsiasi attività. Sa.Pa.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Raffica di multe per i campi incolti

[Redazione]

Raffica di multe per i campi incolti > Sono 400 i casi sanzionati per la mancata pulizia stagionale di terreni e sterpaglie GUIDONIA Sono arrivate a quota quattrocento le multe da 155 euro ciascuna per i proprietari di terreni di Guidonia che non hanno provveduto alla pulizia stagionale per la prevenzione di incendi e discariche abusive. Sono in partenza dal comando dei vigili urbani di via Roma i verbali per i destinatari dei provvedimenti per un totale di più di 60 mila euro. IL PERICOLO Si aggiungono alle prime cinquanta già notificate dagli uomini del Nucleo tutela ambiente. Quest'anno si è registrata un'impennata nel numero di incendi alimentati da sterpaglie. Un Sos era scattato già dall'inizio dello scorso mese dai volontari di protezione civile, costretti ad un tour de force per correre da un incendio di erbacce all'altro: Quest'anno - ha spiegato Serena Di Paolo, che coordina il gruppo Volontari Valle dell'Amene, con base operativa in via Lago dei Tartari - abbiamo registrato il cinquanta per cento in più di incendi di sterpaglie. Almeno due al giorno nell'ultimo mese. Ci aiutano molto le telecamere che dalla nostra sede sorvegliano Finterà zona 24 ore su 24, come aiuta il lavoro fatto attraverso i binocoli da altre associazioni. Corriamo ad ogni filo di fumo e questo permette spesso di bloccarli prima che diventino incontrollabili. Ogni volta è un pericolo: le fiamme minacciano polmoni verdi e arrivano a lambire abitazioni. E spesso sono causati dai comportamenti sbagliati dei cittadini che non mantengono puliti appiccamenti di terreno posti sia all'esterno che all'interno della cinta urbana. Aree abbandonate che finiscono anche per trasformarsi in discariche a cielo aperto, dove non è difficile trovare detriti, immondizie, macchinari vecchi, carcasse di auto o altri materiali. L'ULTIMATUM Intanto i controlli vanno avanti a tappeto e i verbali potrebbero lievitare. Non si ferma infatti il programma avviato dal nucleo Tutela ambiente di Palazzo Guidoni, diretto da Mauro Fattore. Sono migliaia gli avvisi già affissi ai cancelli delle proprietà private che non sono state liberate dalle erbacce: servono ad informare che da quel momento scattano quindici giorni di tempo per provvedere alla bonifica. E se a quell'appuntamento la situazione non è cambiata arriva il verbale con tanto di multa. Ancora trenta giorni e gli investigatori ambientali, in caso di ulteriore inerzia, fanno partire una seconda e più salata sanzione. Si tratta di un impegno gravoso - spiegano dal comando delle guardie ambientali - perché presuppone prima un lavoro di pattugliamento costante di tutto il territorio quartiere per quartiere, poi una ricerca puntuale per risalire ai proprietari delle varie parcelle. Elena Ceravolo RIPRODUZIONE RISERVATA VERBALI DA 155 EURO PER AREE ABBANDONATE CHE SI TRASFORMANO IN DISCARICHE E SONO FACILE ESCA PER GLI INCENDI Stand inceneriti in via Odescalchi, a Ladispoli. A lato, fiamme nel complesso di case popolari di via Singen, a Pomezia - tit_org-

Ladispoli e Pomezia, il fuoco fa paura Roghi vicino alle case e in un mercato

[Emanuele Moira Rossi Di Mario]

L'EMERGENZA Giorni infernali per il litorale nord colpito da incendi misteriosi. L'ultimo è avvenuto l'altra notte in pieno centro a Ladispoli, in via Odescalchi. Il rogo, esploso per circostanze ancora al vaglio degli investigatori giunti sul posto assieme ai vigili del fuoco, ha distrutto quattro gazebo del mercatino estivo. I pompieri del distaccamento di Marina di Cerveteri hanno lavorato oltre un'ora per avere la meglio sulle fiamme che non hanno lasciato scampo alle bancarelle. A Cerveteri, in via Zambra, un capannone artigianale è stato distrutto dal fuoco. Poche ore prima la giornata era stata interessata da diversi raid probabilmente per mano dei piromani. L'incendio più grave quello registrato nei pressi della via Aurelia tra Torrimpietra e Palidoro dove si è reso necessario anche l'intervento di un elicottero oltre alle squadre della protezione civile. Pesanti rallentamenti sia sulla statale che sulla linea ferroviaria Roma-Civitavecchia. Quasi contemporaneamente altri tre roghi scoppiati a Cerveteri. Il primo nella frazione de I Terzi, il secondo nella località di Cerenova e l'ultimo sulla via Braccianese tra Cerveteri e Bracciano. Sabato pomeriggio invece le fiamme erano divampate pericolosamente a ridosso di un distributore di benzina distruggendo un piccolo chiosco. **LASUBHERETA** Ore di paura domenica sera in centro a Pomezia per un vasto incendio che ha lambito i palazzi Ater, le villette, gli stabili e il giardino della scuola materna "Grazio" di via Singen, mettendo in serio pericolo anche il bosco della Sughereta. Il rogo è partito poco prima delle 18,30 dalle sterpaglie e dalla spazzatura accumulata in un campo abbandonato che si trova alle spalle delle torri delle case popolari. In pochi minuti, anche a causa del vento, le fiamme sono arrivate a ridosso delle abitazioni e dell'istituto scolastico, mentre dalla parte opposta hanno sfiorato la Sughereta. Solo l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco di Pomezia e della protezione civile "Echo" della città e dei colleghi di Aprilia ha scongiurato il peggio. Pompieri e volontari sono riusciti a evitare che il fuoco colpisse le villette e i palazzi Ater e distruggesse il bosco. In azione anche gli elicotteri dei vigili del fuoco. Andati in fumo circa 4 ettari di terreno. Abbiamo avuto tanta paura - dicono i residenti di via Singen - per fortuna le fiamme sono state spente prima che arrivassero sotto le nostre case. Ieri mattina nuovo intervento dei pompieri per domare altri piccoli focolai che il vento aveva riacceso. Moira Di Mario e Emanuele Rossi **DISTRUTTI 4 GAZEBO IN VIA ODESCALCHI E UN CAPANNONE IN VIA ZAMBRA FIAMME ALTE IN VIA SINGEN** Stand inceneriti in via Odescalchi, a Ladispoli. A lato, fiamme nel complesso di case popolari di via Singen, a Pomezia -tit_org-

Temperature fino a un massimo di 33 gradi resta alto anche il rischio di nuovi incendi

[Redazione]

Il meteo del Campidoglio L'ultimo bollettino emesso l'invito ad dal Sistema di allarme per la anziani, bambini e in genere ai prevenzione degli effetti delle soggetti più deboli è sempre lo ondate di calore sulla salute stesso: non uscire di casa neUe segnala temperature massime ore più calde. E per tutti, quello fino a 33 gradi, in leggera di bere molta acqua e seguire discesa rispetto ai giorni un'alimentazione sana a base precedenti. D termometro di frutta e verdura. Alto anche oscilla con minime fino a 21, ma il rischio incendi. Per resta a 33 gradi la temperatura affrontare in modo adeguato le massima percepita, cioè possibili emergenze, la l'indicatore del disagio Protezione Civile di bioclimatico. Questo Roma Capitale ha predisposto indicatore prende in un piano che resterà in vigore considerazione sia la per tutta l'estate contro gli temperatura dell'aria che l'umidità relativa. È quanto si legge sul sito di Roma Capitale. termine ondata di calore indica un periodo prolungato di condizioni meteorologiche estreme - si legge ancora - caratterizzato da temperature elevate associate ad alti valori di umidità relativa, e che persistono per diversi giorni. -tit_org-

L'intervista Nando Casamonica

Le donne hanno il cervello corto Così Concetta ha diviso la famiglia

[Ilario Filippone]

fii L'intervista Nando Casamonica Le donne hanno il cervello corto Così Concetta ha diviso la famiglia> IL DOLORE La donna ha i capelli lunghi e il cervello corto, dice Nando Casamonica. Con il suo linguaggio allusivo, il giorno dopo il decesso del nipote Nicandro, morto carbonizzato nel pieno di un incendio che ha appiccato al civico 9 di via Capri a Ciampino, l'anziano patriarca è il solo delegato a parlare. Le sue parole suonano come una stoccata all'indirizzo della nipote Concetta, rea di avere allacciato una tresca clandestina con il cugino Romolo: 'À' fuggita - afferma - con un parente, nonostante i genitori di entrambi fossero contrari. La donna ha sempre diviso la famiglia. Ora la morte di mio nipote è una tragedia. Già, un clan da sempre spaccato in due. Da un lato, il papa di lui, Raffaele Casamonica, con a carico una sfilza di precedenti penali, proprietario della villa danneggiata dal rogo. Dall'altro, il papa di lei, il boss Guerino, smanioso di recuperare l'onore perduto. Sarebbe stato lui, sospettano gli inquirenti, a ordinare al figlio Nicandro di incendiare l'abitazione del cugino. Nell'ottica e secondo le regole del clan c'era da vendicare un affronto subito: il giorno prima, la figlia era fuggita di casa con il partner. LAFAIDA Coordinati dal capitano Emanuele Tamorri e dal tenente Alessandro Iacovelli, i carabinieri indagano per chiudere il cerchio. Si teme una ritorsione, un'azione vendicativa capace di innescare una faida interna: Monitoriamo costantemente la situazione, assicurano gli investigatori. Eppure, un tempo, erano lui e l'altro, Raffaele e il più autorevole Guerino, gli inseparabili devoti al capomafia Vittorio: Che nessuno nomini mio fratello Vittorio - sbotta don Nando - sennò ci penserà Dio. Non è mai stato condannato per mafia, ma continuano a definirlo un boss. Ha 73 anni, il più grande di 16 fratelli. Ogni giorno, afferma, se ne sta al civico 50 di via Domenico Baccarini, alla Romanina. Nell'ultimo periodo, ha cambiato look: non ha più i baffi, ne porta il cappello alla messicana. Vive in una gigantesca villa in stile Scarface, dove due leoni in forma smagliante troneggiano, ruggenti, sulla scalinata d'ingresso. Sono scolpiti nella pietra, come le altre statue. Una raffigura Minerva, la dea della saggezza. Nando "il saggio", così lo chiamano da queste parti, siede al centro del cortile. Non sta più nella pelle quando toma a parlare della fiaccolata antimafia organizzata in piazza don Bosco, il luogo in cui, lo scorso 20 agosto, suo fratello Vittorio è stato omaggiato e riverito con un funerale show. IL FUNERALE SHOW C'erano tutti per l'addio al padrino: capi, sottocapi, ragazzetti di buone speranze. Sono giunti in massa, con le tasche gonfie di soldi e auto lucenti. Tutti in fila per l'ultimo saluto al "don" deceduto per cause naturali: Vittorio-ribadisce il patriarca - è stato arrestato per truffa, mai per 416 bis. I politici di Roma, invece, hanno fatto cassa ai danni della povera gente, i migranti. Loro devono vergognarsi, non noi. Se non fosse per quel cognome pesante, Casamonica, la mafia dell'usura e dello spaccio in città, questo settantenne sembrerebbe un tranquillo pensionato di provincia. Un solo soprannome, J.R., come il ricco petroliere della serie televisiva Dallas. Di sé dice che è "un cittadino modello", un "pensio: to incensurato". Il funerale del tello, a suo dire, è costato sotto mila euro. Ilario Filippo IL PATRIARCA CONTRO LA FUGA PER AMORE: UNA TRAGEDIA LA SCOMPARSA DI MIO NIPOTE Nando Casamonica -tit_org-

Ubriaca al volante tampona moto e scappa: denunciata

[Redazione]

Lo scontro LA FUGA Ad Acquapendente una donna di 52 anni, polacca, è stata denunciata per omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza, dopo essere rimasta coinvolta con la propria auto in un incidente stradale con un ciclomotore il cui conducente, un giovane 24enne del posto, ha riportato la frattura di tibia e perone. La donna dopo l'incidente si è allontanata dal luogo dello scontro senza prestare soccorso al ragazzo. Il ragazzo è volato dal motorino e la macchina è andata via senza fermarsi - raccontano alcuni testimoni - poteva succedere qualcosa di irreparabile. Basta con queste tragedie della strada. **IL RIMORSO** Tornata su sui passi dopo qualche ora è stata sottoposta all'alcoltest dai carabinieri: è risultata positiva. Sempre nel corso dello scorso fine settimana i carabinieri di Tarquinia hanno denunciato due cittadini bosniaci ed uno sloveno, di età compresa tra i 17 e i 50 anni e domiciliati presso un campo nomadi della Capitale, per averli trovati in possesso durante un controllo all'autovettura su cui viaggiavano di chiavi alterate e grimaldelli, che sono state sequestrate. **L'INCENDIO** Sempre ieri l'autostrada A24 è stata chiusa in direzione Roma poco prima della galleria, a causa di un rogo che si è sviluppato all'interno del motore di un'auto. Il mezzo, un'utilitaria di modello ancora da identificare, ha cominciato a fare fumo per cause da accertare intorno alle ore 16. All'interno c'era una sola persona che non ha riportato ferite. Sul posto la polizia Stradale del compartimento autostradale. Il traffico è stato chiuso in direzione Roma con uscita obbligatoria. Tanta paura tra gli automobilisti. -tit_org-

La sfida del piromane a Canino = Canino, altre fiamme: quattro roghi nella sfida lanciata dal piromane

[Marco Feliziani]

Incendi. La sfida del piromane a Canino Ancora incendi a Canino: anche ieri quattro nuovi focolai è di nuovo scattata l'emergenza: due sono scoppiati alle 6, uno alle 9 e un altro ancora alle 12. E' la sfida del piromane in azione che dal 27 luglio. Feliziani a pag. 37 Canino, altre fiamme: quattro roghi nella sfida lanciata dal piromane INCENDI Canino continua a bruciare. Anche ieri i boschi della cittadina sono stati dati alle fiamme ed è di nuovo scattata l'emergenza incendi. Due sono scoppiati alle sei del mattino, un altro alle 9 e un altro ancora alle 12. Ad intervalli di tre ore l'uno dall'altro i roghi hanno impegnato fino al pomeriggio le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile, che dal 27 luglio sono costantemente in stato di allerta. Le sirene dei vigili del fuoco si sono sentite ieri all'alba alle Doganelle, poi in località Bottino, dove a bruciare è stata la macchia, seriamente compromessa. Oramai è quasi certo: c'è un piromane nella zona e le forze dell'ordine stanno tentando di identificarlo, ma il problema è sorprenderlo in flagranza di reato, e non è facile. L'area di Canino è vasta, alcune zone sono impervie, appiccare il fuoco è un gesto di pochissimi secondi ma per spegnerlo a volte ci vogliono ore di lavoro. La sala operativa regionale della protezione civile è stata di nuovo allertata alle 9 di ieri per un incendio a San Valeriano. Sul luogo ivolontari di Canino con un'autobotte, che hanno cercato di spegnere le fiamme alimentate dal vento tra la fitta vegetazione. Ore 12: la temperatura ha raggiunto i trenta gradi. Volontari e vigili del fuoco sono stati chiamati per un'altra emergenza. Questa volta il fuoco è stato appiccato in località Forcarello. Qui le fiamme hanno preso il sopravvento distruggendo alberi di alto fusto e sterpaglie. E' intervenuta anche la forestale che ha eseguito diversi sopralluoghi tecnico-scientifici per avviare una indagine. A Canino in azione anche la Prociv Arci di Cellere, che darà un supporto ai volontari del gruppo Aquila Canino e ai vigili del fuoco per i prossimi giorni. Nel frattempo si contano i danni agli uliveti dell'extravergine Dop, una risorsa economica importante per il paese. Non resta che aspettare che si chiuda il cerchio attorno all'autore degli incendi. Marco Feliziani PROCIV Volontari in azione -tit_org- La sfida del piromane a Canino - Canino, altre fiamme: quattro roghi nella sfida lanciata dal piromane

LA PROTESTA I RESIDENTI PUNTANO L'INDICE CONTRO L'INERZIA DELL'ENTE, MA FINO AD OTTOBRE NESSUN INTERVENTO
La Provincia non taglia l'erba, e le case sono invase dai topi*[Laura Sartini]*

É Á É RESIDENTI PUNTANO L'INDICE CONTRO L'INERZIA DELL'ENTE, MA FINO AD OTTOBRE NESSUN INTERVENTO La Provincia non taglia l'erba, e le case sono invase dai topi I NUOVI inquilini sono tanto imprevisi quanto sgraditi. L'antica, elegante casa di via Cavaliotti a S. Anna divenuta oborto collo parte integrante dell'area degli impianti sportivi del Liceo Vallisneri, perché stretta sui tre lati dal nuovo campo di pallacanestro, la pista per la corsa e l'area gioco per il baseball, è infestata dai ratti. E lo stesso anche altri appartamenti della zona. Colpevole, secondo gli abitanti, l'erba che incornicia l'abitazione, quella che è cresciuta rigogliosa a altezza d'uomo e oltre, intorno ai campi sportivi del Liceo Scientifico attaccata alla rete di recinzione dell'abitazione. Spetterebbe alla Provincia tagliarla ma fino al bilancio di ottobre non c'è un euro da poter spendere, tutte le scuole sono in questa condizione. E' stata questa la risposta fornita da Palazzo Ducale alle fami glie Landucci, Fortini e Mansi che tempo fa avevano sollecitato un intervento. L'attesa ha dato linfa vitale al verde selvaggio, diventato stile giungla. E i topi ci sono andati a nozze. SI VIVE con i topi che lasciano tracce per casa - dice Lidiana Landucci - e per i quali spendiamo 80 euro il mese di esche. Qui ci sono spesso anche dei bambini piccoli, non è igienico lasciarci in queste condizioni. In più adesso abbiamo anche paura di un incendio, mentre l'erba impedisce la visibilità per l'accesso sulla strada. Ci sono condizioni di sicurezza anche igienica che stanno venendo a mancare, e nessuno fa niente. La signora ha chiamato anche i vigili urbani e il dipartimento ambiente dell'Asl di Capannori: Mi sono sentita rispondere di contattare i privati per la disinfestazione. Particolare che è sfuggito a quel signore dell'Asl e che io gli ho ricordato: pago le tasse e quel terreno-giungla è della Provincia, non mio. Le premesse avevano fatto ben sperare la signora Maria Mansi. Ogni anno si presenta questo problema dell'erba tagliata in ritardo dice - ma quest'anno, che hanno fatto gli impianti sportivi nuovi, avevamo creduto che avrebbero provveduto più puntualmente alla manutenzione. Ci sbagliavamo. E' andata peggio di sempre. Ho parlato con i responsabili in Provincia, e, come da loro suggerito, il 17 luglio scorso ho inviato una mail al presidente Menesini. Senza risposta. La risposta è arrivata verbale dall'architetto: fino a ottobre, quando sarà varato il bilancio, non c'è un euro. E noi?. Laura Sartini ASJMNA Pericolo per i bambini e scarsa visibilità sulla strada BATTAGLIA Due residenti: Abbiamo inviato una mail al presidente Menesini, ma non ci ha risposto -tit_org- La Provincia non taglia l'erba, e le case sono invase dai topi

GU INCENDI

Indagine a Grosseto sui piromani bruciati 170 ettari = Bruciati in due giorni 170 ettari di bosco "Roghi dolosi"

La procura di Grosseto riunisce i fascicoli e indaga sui piromani

[Massimo Mugnaini]

CUIMCEMM Indagine a Grosseto sui piromani bruciati 170 ettari MUGNAINI APAGINA IV Bruciati in due giorni 170 ettari di bosco "Roghi dolosi" La procura di Grosseto riunisce i fascicoli e indaga sui piromani MASSIMO MUGNAINI LA procura di Grosseto imprime un'accelerata alle indagini sui piromani che da inizio estate flagellano il territorio costiero e interno e davanti agli oltre 170 ettari tra boschi, terreni e macchia mediterranea andati in fumo soltanto lo scorso fine settimana, riunisce in una maxi-inchiesta i singoli fascicoli aperti sui roghi: quello sugli oltre 50 incendi in zona Castiglione della Pescaia dello scorso luglio, quello sull'incendio che 4 giorni fa ha distrutto oltre 2 ettari e mezzo di pineta a Principina a Mare e quello sui 5 roghi appiccati due giorni fa tra Orbetello e il grossetano. Circa questi ultimi, la Regione ha già elaborato il conto presentatelo dai piromani su cui stanno stringendo il cerchio carabinieri, forestali e pompieri. A Orbetello le fiamme hanno bruciato 17 ettari di macchia mediterranea, ad Ansedonia un ettaro e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione, mentre sono oltre 110 gli ettari di bosco bruciati alla Parrina di Albinia, dove ieri mattina sono tornati a gettare acqua due elicotteri regionali e due Canadair alzatisi in volo da Ciampino, Roma su ordine del comando operativo nazionale dei vigili del fuoco. A Magliano poi sono bruciati 20 ettari di campi, mezzo ettaro di bosco è andato in fumo a Poggio Murella, 8 ettari di bosco e 20 di terreni a Manciano, infine 6 ettari di macchia mediterranea e 7 di terreni ad Arcille, comune di Campagnatico. Segnalate subito gli incendi al numero verde 800425425 della Regione Toscana, al 1515 del corpo forestale dello Stato o al 115 dei vigili del fuoco l'invito dell'assessore regionale Marco Remaschi ai toscani. Lo scorso weekend tutta la Toscana sono stati oltre 220 gli ettari dati alle fiamme. Tornando a Grosseto, gli investigatori non dubitano che gran parte dei roghi sia di natura dolosa, in ultimo quelli a Principina e alla Parrina. Lo proverebbero tracce di acceleratori di inneschi, come alcol e benzina, trovati sui luoghi degli incendi finiti nel mirino della procura. Lo suggerisce la relazione tra i roghi e le giornate molto ventose in cui sono scoppiati. Lo certifica il materiale già repertato sul posto dagli specialisti della forestale, ad esempio un filo sottile di batuffolo di cotone, forse usato per appiccare le fiamme. Tra le ipotesi anche che i piromani grossetani siano due: uno che agisce sulla costa e l'altro nell'interno. Intanto la forestale ha già accertato la natura dei roghi di due giorni fa all'Elba: colposo quello a Marciana, doloso quello a Capoliveri sopra la spiaggia di Morcone. La caccia al piromane è così scattata anche in procura a Livorno. CACCIA AI PIROMANI Solo per Marciana si tratterebbe di un rogo colposo -tit_org- Indagine a Grosseto sui piromani bruciati 170 ettari - Bruciati in due giorni 170 ettari di bosco "Roghi dolosi"

C'ERA UN COMPLICE

Faida d'amore fra Casamonica "Ha infranto la legge Sinti" = Casamonica senior sotto inchiesta per il rogo d'onore

Era a Ciampino con il figlio morto: il raid deciso per punire i cugini dopo la fuga d'amore della figlia

[Giuseppe Lorenzo Scarpa D'albergo]

C'ERA UN COMPLICE Faida d'amore fra Casamonica "Ha infranto la legge Sinti" LORENZO D'ALBERGO GIUSEPPE SCARPA ALL'INIZIO soltanto un'ipotesi. Poi, con il passare delle ore, una certezza: quando Nicandro "Danilo" Casamonica è rimasto ucciso dalla trappola di fiamme e benzina che lui stesso aveva ideato, non era solo. Almeno un complice, con tutta probabilità un familiare, lo ha scortato nella spedizione punitiva ai danni dei parenti di Ciampino. Ne sono convinti i carabinieri che per tutta la notte tra domenica e lunedì hanno ascoltato i familiari della vittima. Il padre, Guerino, è stato trovato con gambe, braccia e mani ustionate. Non era lì al momento dell'esplosione. In preda alla disperazione, anche se non c'era più nulla da fare, ha provato a salvare il figlio, spiega il suo avvocato Edoardo Polacco. Una versione che non ha convinto la procura: Guerino è stato subito indagato per "morte come conseguenza di altro delitto". A PAGINA IX Casamonica senior sotto inchiesta per il rogo d'onore Era a Ciampino con il figlio morto: il raid deciso per punire i cugini dopo la fuga d'amore della figlia LORENZO D'ALBERGO GIUSEPPE SCARPA ALL'INIZIO soltanto un'ipotesi. Poi, con il passare delle ore, una certezza: quando Nicandro "Danilo" Casamonica è rimasto ucciso dalla trappola di fiamme e benzina che lui stesso aveva ideato, non era solo. Almeno un complice, con tutta probabilità un familiare, lo ha scortato nella spedizione punitiva ai danni dei parenti di Ciampino. Ne sono convinti i carabinieri che per tutta la notte tra domenica e lunedì hanno ascoltato i familiari della vittima. Il padre, Guerino, è stato trovato con gambe, braccia e mani ustionate. Non era lì al momento dell'esplosione. In preda alla disperazione, anche se non c'era più nulla da fare, ha provato a salvare il figlio, spiega il suo avvocato Edoardo Polacco. Una versione che non ha convinto la procura: Guerino è stato subito indagato per "morte come conseguenza di altro delitto". L'accusa è stata formulata dal pm Marcello Monteleone, che già procede per incendio doloso nel confronto di ignoti. Assieme ai militari dell'Arma, il sostituto procuratore ha passato al setaccio le immagini delle telecamere (mostrano più di un'ombra versi attorno alla villetta) e preso parte a una 24 ore di interrogatori. Una domanda dopo l'altra, è stato ricostruito l'intreccio che ha spinto il 27enne a mettere nel mirino due suoi familiari, Raffaele e Romolo. Padre e figlio. Il primo, poco più che 20enne, sabato ha fatto perdere le sue tracce portando con sé la giovane cugina Concetta Casamonica, la sorella di Danilo. Una "fuitina" in realtà prevista dalle leggi non scritte che scandiscono la vita della famiglia Sinti che ha colonizzato l'area tra il Tuscolano e Morena. Ma in questo caso assolutamente vietata. Romolo, già sposato, ha infranto tutte le regole. Suo padre Raffaele non lo ha bloccato. E nemmeno Concetta, ormai entrata di diritto tra gli infami, si è tirata indietro. Nel codice d'onore del clan, un triplice tradimento passibile di vendetta incendiaria. Così è partito il raid: Danilo Casamonica (e chi era con lui) ha atteso che Raffaele uscisse dalla sua casa di Ciampino per svuotare due taniche di benzina da 10 litri nella villetta di Ciampino, bene già confiscato alla famiglia. Il resto è cronaca. liquido infiammabile è evaporato per il caldo e l'aria all'interno dell'appartamento si è saturata in tempi record. A quel punto è bastata la ÀÉÀÀ LA RELAZIONE PROIBITA Romolo e Concetta Casamonica, cugini, intrecciano una relazione e decidono di fuggire abbandonando le rispettive famiglie LA REGOLA INFRANTA Il clan ritiene gravissimo non che i due siano parenti ma che Romolo fosse già sposato e Concetta non abbia desistito LA RITORSIONE Danilo Casamonica, fratello di Concetta, decide di lavare l'offesa appiccando il fuoco alla casa del padre di Romolo ma rimane ucciso fiamma di un accendino a far esplodere l'abitazione e a stroncare il 27enne. Il suo corpo, carbonizzato, è stato trovato sotto le macerie dai vigili del fuoco intervenuti dopo il boato. Ora il cadavere è all'obitorio del policlinico Tor Vergata. Terminati gli esami autoptici, probabilmente già oggi, sarà riconsegnato ai familiari. A quel punto scatterà la fase di massima allerta per i funerali. Carabinieri, questura e prefettura: nessuno può permettersi che i Casamonica ripetano lo show della scorsa

estate, con carrozze trainate da cavalli neri ed elicotteri in piena no fly zone. In questo caso, però, il clan dovrebbe aver imparato la lezione: le esequie del 27enne si terranno domani mattina forma privatavia Francesco Di Benedetto, alla Romanina, e saranno celebrate con rito cristiano-evangelico. La madre della vittima, Virginia Spinelli, farà di tutto per esserri: in carcere a Regina Coeli, con una condanna per truffa da scontare fino al 10 agosto, chiederà un permesso. Come sperano i carabinieri di Castel Gandolfo e del nucleo investigativo di Frascati che dovranno evitare ulteriori ritorsioni e controvendette interne al clan, tra gli assenti dovrebbero invece esserci i membri del ceppo che fa capo a Raffaele. Suo figlio Romolo e la sorella di Danilo, Concetta, non sono ancora tornati dalla loro fuga spiega Edoardo Polacco, legale della famiglia della vittima non si sa dove siano Niente funerali show la madre della vittima chiederà un permesso per uscire dal carcere -tit_org- Faida d'amore fra Casamonica "Ha infranto la legge Sinti" - Casamonica senior sotto inchiesta per il rogo d'onore

viaggio nell'ELBA martoriata dal fuoco

La collina in cenere a picco sul mare: è una catastrofe = Sotto quelle colline nere la gente ha ancora paura

Elba: a Chiessi solo il cambio del vento ha salvato le case dalla furia dell'incendio

[Luca Centini]

La collina in cenere a picco sul mare: è una catastrofe. CENTINI ALLE PAG. 2 E 3 La collina sopra Chiessi ridotta in cenere e, sullo sfondo, il mare dell'Elba. Sotto quelle colime nere la gente ha ancora paura. Elba: a Chiessi solo il cambio del vento ha salvato le case dalla furia dell'incendio. Secondo le prime indagini la causa della catastrofe sarebbero le fiamme appiccate per bruciare sterpaglie di Luca Centini > MARCIANA La collina sopra Chiessi è annerita, ridotta in cenere. E il mare blu che, solo pochi metri più a valle si allunga verso Pianosa e Montecristo, ha un effetto stridente, quasi beffardo rispetto al paesaggio reso desolante dal fuoco. Chiessi e Pomonte, due lo calità gioiello del versante occidentale dell'isola d'Elba, si sono svegiate ieri mattina con ancora nell'aria l'odore acre del fumo. E con ancora viva la sensazione di paura vissuta domenica mattina, quando le fiamme alte hanno minacciato alcune abitazioni della frazione marciinese. Solo un cambio di direzione miracoloso del vento ha impedito che le lunghe lingue di fuoco camminassero per altri tre metri, arrivando a toccare le case più vicine al punto in cui è partito il rogo. Poi hanno fatto il resto l'intervento massiccio dei mezzi aerei dell'antincendio boschivo e il lavoro dei soccorritori (i vigili del fuoco sono arrivati in tempi piuttosto lunghi, dal momento che erano impegnati su un altro rogo doloso scoppiato a Capoliveri, praticamente nell'estremo opposto dell'isola d'Elba). Non è stato un piromane ad aver bruciato quasi quaranta ettari di bassa vegetazione e ad aver sfigurato uno dei punti panoramici più suggestivi dell'Elba. Secondo i riscontri della Forestale, che sta portando avanti le indagini in collaborazione con i carabinieri, la matrice è colposa. In queste ore gli agenti hanno raccolto varie testimonianze: le indagini si sono concentrate su due agricoltori che ora rischiano di essere denunciati. Un abbruciamento di residui vegetali, dunque, vietatissimo in estate e nel periodo di massimo rischio, struggito di mano ad uno o più agricoltori per quel vento imprevedibile che, basta sentire chi abita in quella zona, cambia direzione e intensità continuamente, spesso in modo repentino. E il fuoco, di questa imprevedibilità, sa cibarsene. Intorno all'ora di pranzo la strada che si inerpica fino alle case di Chiessi è deserta, sprofondata nel silenzio e nell'odore di bruciato ancora presente nell'aria. Sono le case più alte ad aver visto, domenica mattina, il pericolo negli occhi. Il segno nero dell'incendio è a meno di tre metri dall'abitazione più alta. Intorno ci sono solo cenere e desolazione. Il fuoco ha bruciato i vigneti e gli orti della gente di Chiessi, alcuni serbatoi dell'acqua, in plastica, sono a terra, sciolti dal calore. Sarebbero serviti per far fronte a eventuali emergenze idriche, un classico in questa zona dell'isola d'Elba. La collina che si arrampica sopra Chiessi è completamente annerita mentre, alcune centinaia di metri più a valle, gli uomini della protezione civile e quelli di Asa armeggiano con dei tubi, per riportare l'acqua potabile in tutte le case. Domenica il fuoco e il calore hanno fuso le tubazioni esterne, bruciandone la gomma. Tanto che gli abitanti e i turisti che stavano lottando contro il fuoco si sono trovati senza più protezione. Problemi si sono verificati (e non sono ancora risolti) alle linee telefoniche e a Internet. Stavamo cercando di tenere lontane le fiamme, spargendo acqua intorno alle case e tenendo umidi gli spazi esterni. Poi l'acqua è venuta meno, è stato il momento più brutto racconta Cristina, una signora affacciata alla finestra di una delle case più vicine al fuoco a quel punto ho temuto il peggio, eravamo solo in mano agli elicotteri e ai soccorritori che si sono dati da fare. Ho avuto molta paura, è stata una bruttissima esperienza. Domenica mattina, per una buona mezz'ora, Chiessi ha vissuto momenti di panico, in attesa dell'arrivo dei mezzi aerei e dei vigili del fuoco impiegati a Capoliveri. Mi sono dato da fare, assieme a tante altre persone che, come me, sono salite lungo la strada lasciando le case più in basso. Abbiamo difeso le abitazioni con l'acqua, come potevamo - racconta Lorenzo, proprietario da circa 10 anni di una casa di Chiessi - fino a quando quella stessa acqua è venuta meno. Il fuoco ha bruciato le tubazioni, che sono esterne. Una roba che nel 2017 non ritengo possibile. Poi ci è venuta in soccorso la fortuna, il vento ha cambiato

direzione e ha spinto le fiamme più in alto, lontano dalle abitazioni, risalendo la collina. È stato provvidenziale. E i segni del cambio di direzione del vento sono inequivocabili. La collina fino a domenica ricoperta di una vegetazione secca tra le varie lastre di granito, tipiche di questa zona dell'Elba, è una massa annerita. Poco meno di quaranta ettari, presidiati dagli uomini della Protezione civile e delle associazioni di volontariato per tutta la giornata, covano ancora masse sparse di calore. Per questo motivo, in mattinata, l'elicottero si alza più volte dalla base della Pila e scarica altre tonnellate di acqua di mare nei punti più a rischio. Intorno a mezzogiorno, domenica, il fuoco ha scollinato dirigendosi rapidamente a sud, verso Pomonte. In più occasioni i vigili del fuoco hanno valutato la possibilità di disporre l'evacuazione della frazione, ma l'azione dei Canadair e degli elicotteri, per fortuna, ha avuto la meglio. I segni tangibili della battaglia, ieri mattina, sono tutti là da vedere. Il "sentiero del tramonto", questo è il suo nome, scende dal cimitero di Pomonte verso Chiessi. Un viottolo ancora chiaro, percorso dai volontari delle associazioni e circondato da entrambi i lati da cenere. I segni del rogo arrivano quasi a toccare il cimitero, quindi scendono verso nord. A poche centinaia di metri c'è un serraglio per animali, composto da alcune gabbie rudimentali. È in quel punto che sono morti gli animali, le vittime della domenica di fuoco dell'isola d'Elba. Nella struttura semi distrutta dalle fiamme hanno trovato la morte tre somari a cui gli abitanti di Chiessi erano affezionati. Con loro hanno perso la vita due cani da caccia. Le fiamme sono passate all'improvviso, quando i padroni degli animali non potevano fare più nulla. Ieri sono stati seppelliti. L'aspetto più triste di una domenica che avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori e che ha fatto rivivere a tanti elbani, proprio come negli anni Ottanta e Novanta, l'incubo degli incendi. Turisti e residenti delle località solane hanno lottato col "mostro" fino a quando anche l'acqua li ha abbandonati -tit_org- La collina in cenere a picco sul mare: è una catastrofe - Sotto quelle colline nere la gente ha ancora paura

tognotti che dirige le operazioni

Intervista a Massimo Tognotti - Un impegno eccezionale per domarlo*[Ilaria Bonuccelli]*

TOGNOTTI CHE DIRIGE LE OPERAZIONI Un impegno eccezionale per domarlo L'abbiamo spento grazie all'impiego degli aerei. L'incendio dell'Elba è stato il più difficile dell'anno. Siamo riusciti a domarlo arrivando a piedi sul luogo, trasportando a mano le manichette dell'acqua. Da ore Massimo Tognotti dirige le operazioni antincendio sull'isola. È il direttore delle "operazioni spegnimento antincendio boschivo": di fatto, il comandante in capo, da quando scatta Fallar me e viene allertato dalla sala operativa. L'uomo che comanda le squadre di terra, gli elicotteri in dotazione alla Regione e perfino i canadair della protezione civile nazionale. Difficile intervenire all'Elba? Molto, C'è stato bisogno di concentrazione di forze: più di 10 squadre regionali di terra, 3 squadre di vigili del fuoco, 2 canadair, 3 elicotteri. Era impossibile aggredire l'incendio ai fianchi perché l'area non era accessibile coi mezzi meccanici. Siamo andati su in collina a piedi, portando l'attrezzatura a mano. L'elicottero non poteva atterrare. Inoltre, l'area, sassosa, in pendenza era calda non solo per il fuoco ma anche perché a sud, battuta dal sole. Come siete riusciti a domare l'incendio? Grazie agli aerei. E alla bonifica fatta a mano, separando la parte bruciata da quella verde, in modo che le fiamme non potessero riprendere. Un intervento altrettanto complicato è stato compiuto a metà luglio a Riotorto di Piombino: le nostre squadre hanno fermato una lama di fuoco di 300 metri che viaggiava veloce per il vento a favore. In mezz'ora ha percorso circa 800 metri, divorando campi di grano, minacciando una casa padronale circondata da pini. Ha distrutto 40 ettari, ma le nostre squadre si sono messe alla testa dell'incendio e hanno evitato che le fiamme entrassero nel bosco di Montioni. Quali elementi considera per decidere come intervenire su un incendio? L'intensità delle fiamme e il tipo di vegetazione. È importante capire la consistenza della fiamma. E la vegetazione? Quella resinosa - dai pini ai cipressi - è più pericolosa: brucia meglio; gli alberi di latifoglie (lecci e querce) sono più resistenti. Bisogna valutare anche il sottobosco: se prevale la macchia mediterranea (ad esempio il ginepro) che è resinosa e fa coppia con il pino la situazione è rischiosa; il sottobosco di latifoglie, invece, è più resistente. Come riesce a capire se l'incendio sarà pericoloso o no? In base a tre elementi: la pendenza del terreno; il vento; l'esposizione dell'area. Se l'area è esposta a sud (al sole), è in pendenza e il vento spira in direzione della pendenza (dal basso verso l'alto) la situazione è ad alto rischio. Qual è il primo intervento? Il primo obiettivo è spegnere le fiamme. Il servizio antincendio della Regione si occupa dei boschi che non sempre sono disabitati. Anzi. Spesso sono vicini a case, strade, ferrovie: allora scatta l'obbligo dell'intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza di persone e infrastrutture. Come si attacca un incendio? Bisogna concentrare il maggior numero di forze nel minor tempo possibile. Si cerca di spegnere l'incendio in due ore: se non ci riusciamo, assumerà grandi proporzioni. Come si doma un incendio in due ore? Se è molto esteso si richiede subito l'intervento dei canadair che con sostanze ritardanti devono abbassare le fiamme. Poi, oltre alle squadre inviate sul posto, si chiamano rinforzi. Tecnicamente si agisce con l'elicottero sul perimetro. Si lavora l'incendio ai "fianchi": destro e sinistro. Si stringe ai fianchi a chiudere "la testa", dove di solito le fiamme sono più intense. Questo è lo schema che si applica in tutti gli incendi. E di solito da ottimi risultati. Haria Bonuccelli -tit_org-

Migranti al lavoro a Principina: è polemica

[Redazione]

Migranti al lavoro a Principina: è polemica Dopo il disastro del fuoco arriva la solidarietà, subito soffocata, però, dalle polemiche. Al Vivaio Principina, a Principina a mare (Grosseto), semidistrutto sabato scorso da un incendio che ha cancellato anche 3,5 ettari di pineta, sono arrivati ieri dodici richiedenti asilo, per lo più pakistani, che si sono fatti avanti per dare una mano a risistemare l'attività, per metà cancellata dal fuoco e con decine di centinaia di migliaia di euro di danni. Ospiti della cooperativa Uscita di sicurezza, la loro iniziativa è stata abbracciata dal Comune di Grosseto, da pochi mesi guidato dalla giunta di centrodestra di Antonfrancesco Vivarelli Colonna (candidatosi con una propria lista). Il sindaco e il suo vice. Luca Agresti (Forza Italia), ieri mattina erano a salutare l'arrivo dei migranti al vivaio, ma non tutti, consiglio comunale, hanno gradito. Il consigliere Mario Lolini della Lega Nord (primo partito in consiglio) e il collega Gino Tornusciolo (eletto nelle file di Fratelli d'Italia e sostenuto da CasaPound) si sono pubblicamente dissociati, innescando una polemica tutta interna alla maggioranza. Intanto il fuoco in Maremma non si spegne. Dopo la domenica d'inferno, con ben sette incendi in cinque comuni della zona sud, ieri i vigili del fuoco hanno avuto nuovo lavoro da fare. Intorno alle 12 si è riacceso l'incendio che domenica ha devastato un bosco alla Parrina, nel comune di Orbetello. Solo a tarda sera è stato domato, dopo un nuovo intervento dell'elicottero antincendio. Due piccoli focolai sono scoppiati anche a Principina, a pochi metri dall'area bruciata sabato. Sono stati immediatamente spenti e i vigili del fuoco ipotizzano che siano stati causati dal forte calore del terreno. Tuttavia la procura di Grosseto vuole vederci chiaro e ha aperto un'inchiesta su tutti gli incendi che da luglio flagellano la provincia. Al momento non risultano indagati, (f.f.) I migranti della coop Uscita di sicurezza al lavoro a Principina e, a sinistra, con loro il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna -tit_org-

l'analisi PARLA UN EX PRESIDENTE DEL PARCO
Stiamo sottovalutando il fuoco*[Beppe Tanelli]*

STIAMO SOTTOVALUTANDO IL FUOCO di BEPPETANELLI

Il fuoco di Chiessi e Pomonte Sono le otto. L'elicottero scarica secchiate di acqua lungo le pendici del San Bartolomeo, poco sopra la mia casa di Pomonte. Tre tute arancio sono sul posto, hanno presidiato la zona per tutta la notte. Dalle dieci di ieri sera quando dopo una giornata di rogo, le fiamme sono riapparse. Il fuoco era partito al mattino, verso le dieci, dalle case più alte di Chiessi, mentre da mezzogiorno le fiamme divampavano a Capoliveri. Il forte vento di maestrale ha spinto il fuoco lungo la valle dei Cotoni fino alla cima di San Bartolomeo. Refole di tramontana hanno spinto i carboni fino al mare. Il fuoco è risalito fino al Cimitero. È sceso su Pomonte. Gabriele e Luca hanno perso i loro asinelli; Walter i suoi cani; Beppe e Natalia, la loro vigna di aleatico: l'ultima vigna che resisteva. Il fuoco ha scoperto il succedersi delle antiche balze di viti fino all'Oppidum, a segnare il duro lavoro di un tempo. Poteva andare peggio, molto peggio. I canadair e gli elicotteri hanno scaricato tonnellate e tonnellate di acqua. I volontari della Protezione civile, i vigili del fuoco, i forestali, carabinieri e polizia municipale, con la loro abnegazione e grande fatica, hanno contenuto le fiamme, inerpandosi lungo i costoni con le frasche e le pale. A tutti loro, alle donne e agli uomini dell'antincendio un grande grazie. Anna Bulgaresi, sindaco, e Massimo Benvenuti, consigliere, da "sole a sole" fra Chiessi e Pomonte assistendo e confortando le attività di spegnimento - non hanno fatto mancare la preziosa presenza del Comune di Marciana. Le autorità preposte individueranno le cause dell'incendio; saranno verificate e corrette le eventuali lacune organizzative, ma due aspetti emergono da subito. L'informazione sul divieto di accendere fuochi nel periodo estivo deve essere più capillare e "tartassante" e non limitata ad un breve comunicato ufficiale a fine giugno. Non basta certamente, ma comunque non guasta. Anni di tranquillità incendiaria, ci hanno forse abituato a sottovalutare il fuoco. Le istituzioni devono riattivare le intense campagne di sensibilizzazione di un tempo e potenziare in uo mini, mezzi, il sistema dell'antincendio Rivedere i protocolli organizzativi, così d. abbreviare al massimo i tempi di intervento degli operatori. E, per concludere questo rapido scritto dare corso alle ordinanze che impongono, nei centri urbani e nei territori limitrofi la pulizia e la rimozione di tutti quei materiali, che espongono il territorio e le persone ad un elevato rischio idrogeologico e incendiario. Che l'incendio di Chiessi e Pomonte serva almeno a raggiungere questa fine. Il lavoro dei Canadair il 7 agosto all'Elba -tit_org-

sulla scena del crimine

Lo 007 dei piromani Ecco come li trovo = Lo 007 a caccia di piromani*[Ilaria Bonuccelli]*

SULLA SCENA DEL CRIMINE Lo 007 dei piromani Ecco come li trovo Il primo passo è sapere da dove è partito il fuoco. È lì che trovo le informazioni più importanti su come e perché è scoppiato l'incendio. A parlare è Riccardo Corbini, lo "007" dei roghi. **BONUCCELLI** APAG.5 Lo 007 a caccia di piromani Riccardo Corbini (Forestale): L'importante è individuare subito l'innescò di Ilaria Bonuccelli Il primo passo è sapere da dove è partito il fuoco. Il punto di insorgenza, noi lo chiamiamo. È lì che si trovano le informazioni più importanti. Su come e perché è scoppiato l'incendio. Riccardo Corbini è responsabile delle indagini per il Corpo forestale della Toscana. Lo 007 dei roghi. Parla semplice, ma si muove e usa tecniche da polizia scientifica. Isola la scena del crimine, per evitare contaminazione, agisce come un investigatore. È così che, negli ultimi anni, ha scoperto (coi colleghi della Forestale) che in Toscana il 60% degli incendi sono dolosi. E che quelli colposi causati da distrazione o violazione delle norme - sono più di quelli che ci credeva in passato. **IL PRIMATO DI LUCCA** La Provincia con il primato degli incendi nell'ultimo decennio è Lucca. Certo qui ci sono zone che esercitano un fascino particolare sui piromani, come i monti Pisani. Qui l'anno scorso, un minorenne in estate, ha appiccato 9 incendi, distruggendo 44 ettari di bosco, prima di essere individuato dalla Forestale. Ma il fatto è che in Garfagnana (come in Lunigiana) è ancora diffuso l'incendio del pascolo. Malgrado gli scienziati abbiano dimostrato che bruciare i pascoli in inverno per rinverdire i prati peggiori la qualità del terreno - dice Corbini - molti proseguono questa usanza. E anche questo fa di Lucca la zona dove un decennio ci sono stati 798 incendi su 4300 registrati in Toscana. **INDIVIDUARE L'ORIGINE** Ma come si arriva a questa conclusione? Proprio grazie alle nuove tecniche investigative che dall'analisi del punto di insorgenza - spiega Corbini - ci fanno capire se l'incendio è doloso o causato da negligenza. In modo molto semplice, non esauriente, posso dire che, nel punto di innescò dell'incendio, si può trovare, ad esempio, un manufatto, anche rudimentale, per ritardare l'avvio, in modo da consentire all'incendiario di allontanarsi. Così capiamo che c'è dolo. O magari troviamo un cumulo di materiale vegetale non completamente bruciato: allora capiamo che c'è negligenza. Infatti - svela Corbini - uno degli elementi da tenere in considerazione è che nel punto di prima insorgenza non tutto brucia. E lì troviamo le tracce per le nostre investigazioni. Sono, invece, rari i casi nei quali possiamo contare su testimoni oculari. **IL FUOCO LASCIA TRACCE** Arrivare al punto dove è scoppiato l'incendio non è complicato. Serve, però, esperienza. Noi utilizziamo il metodo delle evidenze fisiche. In pratica procediamo a ritroso: partiamo dalla parte finale dell'incendio, per risalire al punto di insorgenza, seguendo i segni che il fuoco lascia su tutti gli oggetti intercettati. Grazie a questo sistema, si capiscono le cause degli incendi. Quelle dolose, collegate a persone caratterizzate da forme di disagio. Ma ci sono anche persone che usano il fuoco per regolare i conti con il vicino, perché non è facile risalire al colpevole. Dissidi fra proprietari, voglia di danneggiare la proprietà altrui, vandalismi e rogo per il rinnovo del pascolo, sono le principali cause del dolo. **ATTENTI AL ROGO DEGLI SFALCI** Gli incendi colposi spesso collegati agli agricoltori, non solo esperti, ma anche a quelli della domenica, osserva la Regione. In effetti - ammette Corbini sono persone che bruciano non in condizioni di sicurezza i residui vegetali. Tanto che la Regione ha vietato l'accensione di fuochi dal 1 luglio al 31 agosto e questo ha ridotto gli incendi per distrazione. In alcuni casi di incendio colposo, infatti - precisa Corbini - c'era perfino un comportamento del tutto involontario. Le persone avevano abbandonato il fuoco convinto che fosse esaurito. È successo nel grossetano nel 2012 dove bruciarono 300 ettari di pineta per una disattenzione. Dalla combustione i resti vegetali che si credeva finiti - conferma Corbini - si è creata una catastrofe. Il fuoco è ripreso ore dopo. Ma non è raro. A volte si pensa che le fiamme sia no spente, ma magari la sera si alza la brezza e il fuoco riprende. Oppure nelle ore calde la combustione riprende. Ecco perché in estate ora è vietato bruciare anche lo sfalcio dell'erba. E non rispettare le regole, comporta multe da 240 a 2066 euro, ricorda la Regione. **20MILA EURO DI DANNI A ETTARO** Soprattutto - ricorda Corbini se il

responsabile è individuato comporta la condanna pure al pagamento del danno ambientale. Circa 20mila euro a ettaro distrutto perché nella cifra si contemplano i costi della messa a dimora delle piante. In pochi pagano, però. Perché non è facile trovare i colpevoli. In compenso la legge prova a fermare i piromani con il divieto di costruire o ripiantare boschi per 15 anni, dove l'incendio è doloso. Però non si capisce perché sopprimere la Forestale che ai piromani dà la caccia. Fiamme sulle colline di Chiessi -tit_org- Lo 007 dei piromani Ecco come li trovo - Lo 007 a caccia di piromani

piano sicurezza SICUREZZA IL PIANO PER FERRAGOSTO

A Ferragosto più controlli sulle strade = Autovelox, telelaser e pattuglie ovunque

La movida ancora sotto stretto monitoraggio: le misure di controllo e ordine pubblico saranno particolarmente forti

[Barbara Antoni]

PIANO SICUREZZA A Ferragosto più controlli sulle strade I ANTONI IN CRONACA Autovelox, telelaser e pattuglie ovunque La movida ancora sotto stretto monitoraggio: le misure di controllo e ordine pubblico saranno particolarmente forti Autovelox e telelaser sulle principali per controllare le direttrici da Lucca verso il mare e la montagna. Presidio del centro storico e una pattuglia della polizia municipale assegnata a ciascuno dei quadranti in cui è suddiviso il territorio cittadino: le pattuglie in questo caso avranno il compito precipuo di far fronte a eventuali emergenze che potrebbero manifestarsi e al controllo complessivo della viabilità. Questo il piano programmato dalla polizia municipale lucchese guidata dal comandante Stefano Carmignani in accordo con la prefettura per il lungo weekend di Ferragosto. Dal 12 agosto sera al 15 compreso, lunedì. Sarà un fine settimana "caldo" - dice Carmignani - infatti ci stiamo preparando. La task force predisposta ad ogni modo includerà anche la sorveglianza della movida, in base all'ordinanza emessa dal sindaco a giugno. Intanto, nel primo fine settimana di agosto, quello appena trascorso, gli agenti della municipale hanno sanzionato due locali del centro storico dove si continuava a fare musica all'aperto dopo il limite orario previsto (mezzanotte) e in un kebab dove si vendevano bevande in contenitori di vetro oltre l'orario consentito (le 22): per ciascuno di questi tre esercizi la multa ammonta a trecento euro. Multato con l'autovelox un automobilista che percorreva la statale 12 nella notte fra sabato e domenica: proveniva da Pisa e uscendo dalla galleria denominata Il Foro viaggiava alla velocità di 103 chilometri orari: a quest'ultimo il verbale verrà notificato a casa; fermarlo sul posto, spiegano i vigili, è stato impossibile. Ieri mattina la sicurezza a Ferragosto è stata al centro della riunione tecnica di coordinamento delle forze di polizia in prefettura, presieduta dal prefetto Giovanna Cagliostro con i responsabili locali di forze dell'ordine, Capitaneria di Porto, vigili del fuoco, ferrovie, polizia provinciale e municipale di Lucca, oltre al presidente della Provincia Luca Menesini e al sindaco di Lucca Alessandro Tambellini. In apertura il prefetto ha ringraziato tutte le forze coinvolte per la brillante attività di ordine e sicurezza pubblica durante il Summer Festival 2016. Un ringraziamento giunge anche dal sindaco: La macchina organizzativa del Summer ha funzionato. È stato possibile grazie al lavoro di tante persone: organizzatori e dipendenti del Comune impegnati a diverso titolo, protezione civile, municipale, vigili del fuoco, 118 e Sistema Ambiente, forze di polizia. A seguire è stato approfondito l'aspetto delle azioni di intelligence attuate in relazione anche agli attacchi terroristici delle ultime settimane. Il prefetto - viene spiegato ha evidenziato come il piano di controllo del territorio sia periodicamente oggetto di rivisitazione e aggiornamento, tenuto conto degli aspetti evolutivi che pervengono dallo scenario nazionale e internazionale nonché dai segnali delle istituzioni territoriali, per meglio fronteggiare le mutevoli situazioni. Sono state affinate le attività di intelligence e le stesse accompagnate da un'intensificazione dei servizi dei servizi di pianificazione e controllo sul territorio provinciale. A Ferragosto inoltre è previsto un rafforzamento di pattuglie della polizia stradale su strade principali e autostrade e servizi di polizia ferroviaria. Un punto nevralgico rimangono gli incendi boschivi e il sistema di prevenzione connesso, in cui sono coinvolti, con la prefettura, vigili del fuoco, forestale e altre forze di polizia, compreso le polizie municipali e le associazioni di volontariato. Passato Ferragosto, il tavolo tecnico della prefettura tornerà a riunirsi per parlare in modo esclusivo di come verranno utilizzate le attività di sorveglianza e controllo e di pubblica sicurezza in occasione del 27 agosto, edizione 2016 della Notte Bianca. Barbara Antoni Sanzionato anche il conducente di un'auto sulla statale 12 in uscita dalla galleria del foro: nella notte fra sabato e domenica percorreva la strada a 103 chilometri orari Nel primo weekend di agosto la municipale ha multato due locali che facevano musica oltre l'orario consentito e un kebab che vendeva bevande in vetro in orario vietato Un agente della municipale che svolge un servizio di viabilità sul territorio (foto di archivio) -tit_org- A Ferragosto più controlli sulle strade - Autovelox, telelaser e pattuglie ovunque

Frana di Ruota, approvato il progetto

[Nicola Nucci]

Frana di Ruota, approvato è progetti L'unica via che porta alla frazione è a rischio smottamento: servono 1.350.000 euro Smottamento a Ruota, è si approva il progetto esecutivo dei lavori di sistemazione della via comunale, in località alla " frana". Una buona notizia per i 300 abitanti del paese collinare ai piedi del Monte Serra. La strada è infatti da tempo soggetta a un cedimento che avanza sempre di più, con inevitabili disagi per la circolazione di auto e motorini. E nello specifico via di Ruota, nella frazione omonima, dal 2013 deve fare i conti con un abbassamento del piano stradale dovuto alle eccezionali piogge. Un problema e un potenziale rischio non da poco, visto che questa strada rappresenta l'unico accesso al piccolo paese nell'estremo sud del Capannorese. Una situazione di disagio con cui i paesani sono costretti a convivere da tempo. Finalmente, però, la giunta comunale nei giorni scorsi ha approvato il progetto definitivo per mettere in sicurezza la strada situata a 350 metri di altezza, nella stessa zona dove tre anni fa si era verificata una grossa frana. L'importo complessivo dei lavori è co spicuo (un milione e 350 mila euro), finanziato da un contributo della Regione destinato alla difesa del suolo per ripristinare le condizioni di viabilità. È in corso l'istruttoria per garantire la copertura economica delle somme. L'approvazione del progetto, secondo quanto riportato nella delibera, è un passo decisivo per l'apertura del cantiere e dell'avvio delle opere di messa in sicurezza. L'incognita però è rappresentata dai tempi di realizzazione dell'intervento che riguarda il primo lotto. Occorre capire quando partiranno concretamente i lavori. I residenti auspicano che almeno alcune opere possano essere concluse tempo in vista della stagione autunnale, così da evitare pericoli di smottamenti in caso di forti piogge. Il tratto di strada a rischio cedimento sorge su un versante della collina sostenuto a valle da un muro di cemento armato. Intanto, sempre in tema di strade, sarà sistemata la strada che porta a Santallago che, come consuetudine, è ritrovo di molte persone nel giorno di Ferragosto. E l'unica via di fuga per i mezzi di soccorso, considerato il periodo a elevato rischio incendio, è la strada bianca conosciuta come via Cavallare-Traliccio", che è ricoperta da un'alta vegetazione che impedisce il passaggio di a eventuali veicoli. Così il Comune ha affidato ad una cooperativa locale un intervento urgente di potatura delle piante a bordo strada, sfalcio dei cigli laterali e la sistemazione del fondo stradale. Nicola Nucci L'ingresso agli spogliatoi, in stato di degrado come il resto dell'impianto -tit_org-

Toscana ancora in fiamme: gli incendi minacciano le case e le bestie al pascolo

[Redazione]

Lunedì 8 Agosto 2016, 10:04 Sette incendi sono scoppiati in cinque comuni toscani, due all'Elba. Paura per le persone e per gli animali. In azione elicotteri e Canadair. Fortissimo il vento che ieri spazzava la Toscana e che ha alimentato le fiamme, ma in alcuni casi l'origine dei roghi pare dolosa. Una domenica di fiamme, in alcune regioni d'Italia ma, soprattutto, in Toscana, dove una decina di incendi hanno tenuto impegnati gli operatori e i volontari, minacciando - in alcune circostanze - anche le abitazioni. Mentre ancora si contano i danni per il rogo di sabato 6 a Principina, nella tarda mattinata di ieri l'allarme è scattato dalla zona sud della provincia, sferzata, dal primomattino, da un forte vento di tramontana. Il bilancio a fine serata è stato pesante: sette incendi scoppiati in cinque comuni: alla Parrina e ad Ansedonia nel Comune di Orbetello; alle Trasubbie e a Baccinello nel Comune di Scansano; a Poggio Murella nel Comune di Manciano; a Pescia Fiorentina nel Comune di Capalbio; alla Fagliana, nel Comune di Magliano in Toscana. Oltre ai due che si sono scatenati all'Isola d'Elba. Una delle zone più colpite è stata la Maremma: il grosso incendio che si è sviluppato alla Feniglia ha minacciato anche le case di Ansedonia. A causa delle fiamme, verso le 12.30 di ieri è stata chiusa la ferrovia Grosseto-Roma, riaperta solo verso le 16 e 30. Per tenere a bada le fiamme, sono stati impiegati gli elicotteri antincendio: molto probabilmente il rogo è partito da una piccola area di macchia e, a causa del fortissimo vento che da sabato imperversa sulla zona, in pochi minuti si è propagato fino a minacciare Ansedonia. Sempre in mattinata, poco prima delle 12, anche alla Parrina, località nel comune di Orbetello, si è sviluppato un grosso incendio: sul posto sono intervenuti tre elicotteri e un canadair. Il fuoco ha interessato la località Priorato. È partito da subito il piano antincendio che coinvolge vigili del fuoco, Forestale, la Racchetta, polizia municipale, carabinieri, polizia stradale, Croce rossa italiana, Misericordia. La Prefettura che ha chiesto collaborazione all'Aeronautica (che ha inviato due autobotti) e al Savoia Cavalleria di Grosseto. Anche in questo caso il fuoco sarebbe partito ai piedi delle colline e, sospinto dal vento, si sarebbe rapidamente propagato. Sempre ieri mattina, verso le 11, un altro rogo si è sviluppato a Poggio Murella, nel comune di Manciano: per domare il rogo è partito un elicottero del servizio antincendio della Regione, il cui intervento non è stato agevolato dal vento. E anche Pescia Fiorentina è stata colpita dalle fiamme. A distanza di pochi giorni da quello davanti a Pian Ornetta, un nuovo incendio di notevoli dimensioni è divampato sopra il torrente Trasubbie, nel comune di Scansano. Il fuoco è scoppiato attorno alle 16, alimentato dal vento che ha allargato il fronte in tempi rapidi, facendo temere per alcuni capi di bestiame al pascolo, che sono riusciti ad allontanarsi e a mettersi in salvo grazie al fatto che erano al pascolo libero e non sono stati ostacolati da recinzioni. Un'altra area vicino a Baccinello non è scampata al rogo. Le fiamme non hanno risparmiato nemmeno il comune di Magliano. Un incendio è divampato ieri pomeriggio in località podere La Fagliana. E poi l'Elba, colpita da due incendi che, praticamente in contemporanea, hanno minacciato due località dell'isola: un rogo è divampato nella zona occidentale dell'isola, in località Chiessi, e ha destato subito la preoccupazione di locali e villeggianti per la posizione ravvicinata ad alcune case. Nella tarda mattinata, grazie all'imponente dispiegamento di forze del servizio antincendio, coordinato dalla Forestale e dai vigili del fuoco, la situazione è tornata sotto controllo. L'altro incendio è divampato intorno alle 9,30 in un tratto boschivo nella zona di Punta Calamita, nel capoluogo livornese. Sul posto hanno operato le squadre dell'antincendio boschivo della struttura regionale con due elicotteri, coordinate dal Corpo Forestale. Sul posto anche i volontari delle associazioni, il personale dell'ex Unione dei Comuni e i vigili del fuoco del distaccamento di Portoferraio. In azione anche due elicotteri, quello di base a Marina di Campo e quello di Livorno. Intorno a mezzogiorno il fuoco è stato spento e sono partite le operazioni di bonifica dei circa due ettari di vegetazione, compresa all'interno del Parco, bruciata dalle fiamme. In corso le indagini per capire le origini dell'incendio, che con molta probabilità sono dolose. [red/lg](#)

- Maltempo Marche: sbloccati i fondi per i danni dovuti alle alluvioni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Marche: sbloccati i fondi per i danni dovuti alle alluvioni
La Regione Marche ha acquisito l'intesa che approva la concessione dei contributi a favore di privati e attività economiche e produttive danneggiate dal maltempo.
Di Monia Sangermano - 8 agosto 2016 - 16:43 [alluvione-lampo-marche-28-640x360]
La Regione Marche ha acquisito l'intesa, trasmessa dal Consiglio dei ministri, che approva la concessione dei contributi a favore di privati e attività economiche e produttive danneggiate dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale nei mesi di novembre e dicembre 2013, maggio 2014 e marzo 2015. Si tratta di 35 milioni di euro corrispondenti al 50% del totale dei fabbisogni oggetto di ricognizione con riferimento ai danni subiti dal patrimonio edilizio privato. Con successivi atti la Regione comunicherà ai Comuni interessati la modulistica necessaria per chiedere i rimborsi. Per accedere ai rimborsi dei danni subiti dal patrimonio edilizio privato dovrà ultimarsi entro il 2016 mentre il rimborso per le attività economiche e produttive si concluderà nei primi mesi del 2017. Esprime soddisfazione il presidente Luca Ceriscioli: è stato riconosciuto, oltre ai rimborsi concessi per la prima emergenza, anche il contributo riferito ai danni del patrimonio edilizio privato e attività economica e produttiva. Un buon segnale di attenzione verso cittadini e imprenditori colpiti dal disastro naturale.

- Incendi Lazio: sei roghi divorano ettari di vegetazione del Pontino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Lazio: sei roghi divorano ettari di vegetazione del Pontino
Sei gli incendi che nel corso della notte hanno divorato ettari di vegetazione nel Pontino
Di Filomena Fotia - 8 agosto 2016 - 11:03 [vigili-del-fuoco-640x358]
Almeno 6 gli incendi che nel corso della notte hanno divorato ettari di vegetazione nel Pontino: particolarmente colpita Castelforte, Sonnino e Maenza. I vigili del fuoco hanno tenuto i roghi sotto controllo tutta la notte ed hanno dovuto aspettare le prime luci dell'alba per intervento dei mezzi aerei, ancora al lavoro.

- Maltempo in Toscana, arrivano i contributi per i danni: le info utili - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo in Toscana, arrivano i contributi per i danni: le info utili Di Peppe Caridi -8 agosto 2016 - 17:53[maltempo-alberi]Arrivano contributi per i danni del maltempo. Grazie a quella che si chiama delibera globale emanata il Consiglio dei Ministri il 28 luglio in attuazione della legge stabilità 2016, si mettono a disposizione risorse e si individuano le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. Si tratta di una manovra complessa, che riguarda 17 regioni e coinvolge vari livelli istituzionali, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Regioni e ai Comuni colpiti dalle emergenze. La Toscana è interessata con sette eventi successi dal marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015. In particolare, quelli del marzo 2013, dell'ottobre 2013, del 1° gennaio e 11 febbraio 2014, del 19 e 20 settembre 2014, dell'11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, del 5 marzo 2015 e del 24 e 25 agosto 2015. Riguardano tutte le province, 181 comuni, 13.478 schede (le cosiddette schede B) di segnalazione dei danni per un importo stimato complessivo di circa 150 milioni di euro. L'inizio effettivo della procedura avverrà nei prossimi giorni probabilmente intorno a Ferragosto quando il Dipartimento di protezione civile nazionale approverà una ordinanza per ogni regione interessata e fornendo le relative scadenze e modulistica specifica. Sarà cura della Regione Toscana comunicare l'avvio della procedura. Dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale cominceranno a decorrere i 40 giorni entro i quali i privati possono presentare la domanda di contributo così come da disposizioni nazionali. Potranno presentare domanda solo i privati che hanno già presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello subito dopo uno degli eventi sopra indicati per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed individuati nella delibera globale del 28 luglio. Sono disponibili a livello nazionale 1500 milioni di euro per i danni ai privati e alle attività economiche e produttive, di cui nel 2016 sono utilizzabili 400 milioni per partire con i contributi per i danni subiti dalle abitazioni private. Il resto del plafond sarà utilizzato, a partire dal 2017, per far fronte ai danni delle imprese delle prime 40 emergenze e per tutti i tipi di danni delle altre emergenze per le quali la ricognizione è ancora in corso. Assolutamente innovativa la modalità di erogazione del contributo prevede il finanziamento agevolato con garanzia dello Stato e la corrispondente attivazione di un credito di imposta di pari importo (cedibile), che pone il finanziamento a totale carico dello Stato (fu fatta la stessa cosa per il terremoto della pianura padana del 2012). In pratica, una volta determinato l'importo del contributo spettante, il beneficiario ha titolo per ottenere un finanziamento agevolato e un credito di imposta di pari importo: basta che si rechi presso un istituto di credito convenzionato mostrando il documento che attesta l'importo spettante. L'istituto di credito attiverà un finanziamento di importo corrispondente al contributo con la contestuale cessione del credito di imposta all'istituto di credito. Quindi pagherà gli interventi di cui il beneficiario consegna la documentazione validata. Perciò non ci sarà alcun passaggio di denaro dai bilanci pubblici e nemmeno tra gli enti e il privato: è l'istituto di credito che procede ai pagamenti, scontando le rate di capitale e interessi sul credito di imposta ceduto. I presupposti per fare domanda sono due: essere stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed oggetto della delibera globale del 28 luglio; avere presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento medesimo. La Regione Toscana ha predisposto un vademecum per attività che i Comuni saranno chiamati a svolgere con il coordinamento ed il supporto degli uffici di protezione civile delle Province e della amministrazione regionale stessa. Sul sito web regionale è attiva un'apposita sezione all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/finanziamento-per-danni-da-eventi-calamitosi>; È stata anche attivata una email dedicata per domande e questioni: alluvioni.privati@regione.toscana.it

- Boschi italiani esposti agli incendi per degrado e spopolamento - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Boschi italiani esposti agli incendi per degrado e spopolamento Di Peppe Caridi -8 agosto 2016 - 18:27[California-incendio-nei-boschi-di-Hesperia-6-640x427]LaPresse/ReutersLa vulnerabilità dei boschi abbandonati è sotto gli occhi di tutti. Lo afferma in una nota Fsc Italia, la più grande ong che si occupa della promozione della gestione forestale responsabile. Forte spopolamento e degrado si legge espongono i boschi italiani a pericoli quali gli incendi estivi, minacciando un patrimonio in continuo aumento (+5,8%) e che vede coinvolte in Italia 80 mila aziende e 500 mila lavoratori. Come ci racconta la cronaca di ieri con gli otto grandi incendi che hanno colpito la Toscana, dalla Maremma all'Isola dell'Elba. Negli ultimi sessant'anni i boschi in Italia hanno ripreso a crescere in maniera incontrollata, complici l'abbandono delle aree montane e politiche dice Fsc che hanno indebolito invece che sostenere questo settore: dobbiamo rimettere al centro del dibattito l'importanza del nostro patrimonio forestale, e lavorare per una maggiore e più condivisa cultura delle foreste'.

- Incendi in Toscana: distrutti 170 ettari di boschi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi in Toscana: distrutti 170 ettari di boschi Di Peppe Caridi - 8 agosto 2016 - 18:28 [California-incendio-nei-boschi-di-Hesperia-2-640x427] La Presse/Reuters Quindici Incendi boschivi hanno colpito la Toscana tra il 6 e il 7 agosto. Secondo una stima, la superficie di bosco interessata è di circa 170 ettari, quella non boscata di oltre 50. Ne informa la Regione Toscana in una nota in cui riepiloga emergenza degli ultimi giorni. Nei due giorni, organizzazione Antincendi boschivi (Aib) coordinata dalla Sala operativa permanente della Regione e intervenuta anche su 17 Incendi di vegetazione a supporto dei vigili del fuoco che hanno competenza diretta su questo tipo di eventi. Nel dettaglio all'Isola d'Elba domenica mattina sono scoppiati due Incendi a distanza di meno di un ora e sono andati in fumo una trentina di ettari: 27 di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e 2,5 ettari sul Monte Calamita a Capoliveri, dove le squadre stanno lavorando alla bonifica. Più pesante il conto nel Grossetano. Nel comune di Orbetello le fiamme hanno bruciato 17 ettari di macchia mediterranea e 1,5 di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia, e oltre 110 ettari di bosco alla Parrina. A Magliano sono bruciati 20 ettari di campi abbandonati e mezzo ettaro di bosco. A Poggio Murella di Manciano invece, la superficie percorsa dalle fiamme è di 8 ettari di bosco e 20 di incolto. Ad Arcille di Campagnatico, distrutti sei ettari di macchia mediterranea e sette di incolto. A Principina in fiamme 2,5 ettari di pineta e altrettanti di incolto ed è attualmente in fase di bonifica e controllo dell'area bruciata. Fuochi anche in provincia di Pisa. A Riparbella sono stati attaccati 5 ettari di macchia mediterranea e 2 ettari di incolto. Superfici contenute si stimano invece per incendio di domenica a Viareggio e per gli eventi che sabato hanno riguardato i territori di Montemurlo (Prato), Santa Maria a Monte e Casciana Terme Lari (Pisa), Pescaglia e Camaiore (Lucca). Per far fronte ai diversi focolai divampati spesso in contemporanea in località particolarmente a rischio per il tipo di vegetazione e per la presenza di forte vento, organizzazione regionale Aib ha schierato tutta la propria flotta aerea composta da 10 elicotteri, riferisce l'assessore regionale Marco Remaschi. Invitiamo nuovamente i cittadini a tenere comportamenti prudenti nelle attività in prossimità dei boschi aggiunge e a segnalare subito un inizio di incendio al numero verde 800.425.425 della Regione Toscana, al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco.

Incendi: procura Grosseto apre inchiesta - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - GROSSETO, 8 AGO - Inchiesta aperta dalla procura di Grosseto per la serie di incendi dolosi che stanno flagellando il Grosseto dai primi giorni di luglio. Molti i fascicoli, da quanto si apprende, che sono stati aperti in queste settimane: uno sugli oltre 50 roghi nella piana di Castiglion della Pescaia; un altro sul disastroso incendio di Principina a Mare; un altro, il più recente, sui cinque incendi che domenica hanno distrutto oltre 100 ettari di bosco in provincia di Grosseto. I fascicoli sono stati riuniti in una sola inchiesta. Non dovrebbero, al momento, esserci indagati ma le indagini dei carabinieri sono in fase avanzata. In tutta la Toscana la Regione stima che tra il 6 e 7 agosto ci sono stati 15 roghi e che la superficie di bosco interessata dai fuochi è stata circa 170 ettari, quella non boscata di oltre 50.

Incendi in Toscana, Remaschi: "cittadini siano prudenti"

[Redazione]

Firenze, 8 ago. (askanews) - "Per far fronte ai diversi focolai divampatispesso in contemporanea in località particolarmente a rischio per il tipo divegetazione e per la presenza di forte vento, l'organizzazione regionale Aib haschierato tutta la propria flotta aerea composta da dieci elicotteri". Lo haspiegato l'assessore regionale Marco Remaschi, alla luce dei 15 incendi che inuna settimana si sono registrati in Toscana. "Sotto il coordinamento deidirettori delle operazioni di spegnimento e delle sale operative Aib sonointervenuti nelle fasi di spegnimento e bonifica centinaia di operatori delCoordinamento volontariato toscano e operai forestali degli enti competenti,attrezzati con pick up e autobotti". "Invitiamo nuovamente i cittadini a tenere comportamenti prudenti nelleattività in prossimità dei boschi - aggiunge Remaschi - e a segnalare subito uninizio di incendio al numero verde 800.425.425 della Regione Toscana, al 1515del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco".

Lazio, prove di ferragosto per la Guardia Costiera nel weekend

[Redazione]

Roma, 8 ago. (askanews) - Prove di ferragosto, nel Lazio, per la Guardia Costiera, che durante il fine settimana appena trascorso è stata costantemente impegnata lungo tutto il litorale di giurisdizione in numerosi soccorsi ed interventi a tutela di bagnanti e diportisti. Giunti ormai al clou della stagione estiva, è importante segnalare la diffusione, su tutti gli oltre 330 chilometri di coste laziali, dei nuovi cartelli plurilingue - introdotti proprio quest'anno -, indicanti l'assenza del servizio di salvataggio, nelle più importanti spiagge libere della Regione. Al momento, anche grazie all'incessante lavoro del personale della Guardia Costiera, i dati sugli incidenti balneari sono particolarmente positivi e stanno dunque dando ragione all'iniziativa sostenuta con forza dalla Direzione Marittima del Lazio, assieme all'A.N.C.I. Lazio. Nel corso del fine settimana, diverse le operazioni di assistenza e soccorso effettuate a beneficio di unità da diporto in difficoltà. In particolare, nel primo pomeriggio di domenica, la M/V CP 891 della Capitaneria di porto di Civitavecchia ha prestato soccorso ad un'imbarcazione con un'avarìa al timone a circa 5 miglia a largo di Ladispoli. Il personale della Guardia Costiera, dopo aver intercettato l'unità, con 7 persone a bordo, ha provveduto a trasbordare l'equipaggio sulla motovedetta scortando l'imbarcazione fino all'ormeggio in sicurezza nel porto di Santa Marinella. Nel pomeriggio di sabato, a largo del litorale di Santa Marinella, personale della Guardia Costiera, coadiuvato dal Nucleo Sommozzatori di Santa Marinella, ha soccorso tre adolescenti a bordo di una canoa in difficoltà che, a causa del forte vento, non riuscivano a rientrare a riva. Nei pressi dell'imboccatura del porto di Terracina, invece, la M/V CP 2090 è intervenuta in soccorso di due persone la cui imbarcazione, a seguito di un'improvvisa esplosione, si trovava in fiamme. Dopo aver assistito i due malcapitati, gettatisi in acqua, la Guardia Costiera, coadiuvata dai Vigili del Fuoco, ha avviato le operazioni di estinzione dell'incendio a bordo dell'imbarcazione, che è tuttavia successivamente affondata per gli eccessivi danni subiti. Nelle acque antistanti l'isola di Ponza, personale della locale Capitaneria di porto ha prestato soccorso ad un sub colto da un malore nel corso di un'immersione a circa 15 metri di profondità. Dopo aver recuperato l'uomo sul battello, a bordo del quale era stato imbarcato anche personale del 118, si è provveduto a trasportarlo tramite elicottero presso l'ospedale di Latina, per i necessari accertamenti. Per quanto riguarda i controlli effettuati sulle unità da diporto, nelle acque di giurisdizione laziali sono stati elevati 17 verbali per navigazione all'interno della fascia riservata alla balneazione, sosta o ormeggio in zona vietata (all'interno dei corridoi di lancio ed in prossimità dell'imboccatura dei porti), inosservanze delle norme di sicurezza della navigazione (superamento dei limiti di velocità) e mancata o irregolare detenzione a bordo della prevista documentazione e delle dotazioni di sicurezza (tra cui un acquascooter con casco protettivo non omologato). (segue)

Quindici incendi in Toscana nel fine settimana: bruciati 170 ettari di bosco

[Redazione]

L'assessore regionale Remaschi ribadisce: "Massima prudenza"[citynews-f]Redazione08 agosto 2016 17:11
Condivisionil più letti di oggi 1 Meningite B, nuovo caso: ragazza ricoverata a Firenze 2 Campi, smurano bancomat al centro commerciale I Gigli 3 Movida alle Cascine, picchiato e derubato nel bagno 4 Incendi in Toscana, sei roghi in una sola mattinata [avw] [avw] Approfondimenti Incendi in Toscana, sei roghi in una sola mattinata 7 agosto 2016 Incendi in Toscana, elicotteri della Protezione civile in azione 4 agosto 2016Lo scorso weekend gli incendi hanno colpito in modo duro la Toscana. Quindici incendi sono divampati tra sabato e domenica. Secondo una prima stima, la superficie boscata interessata è di circa 170 ettari, quella non boscata di oltre 50. Nei due giorni, l'organizzazione Antincendi boschivi (Aib) - coordinata dalla Sala operativa unificata permanente della Regione - è intervenuta anche su 17 incendi di vegetazione, a supporto dei Vigili del Fuoco che hanno competenza diretta su questo tipo di eventi. La situazione Isola d'Elba - All'Isola d'Elba, dove domenica mattina sono scoppiati due incendi a distanza di meno di un'ora, sono andati in fumo una trentina di ettari: ventisette di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e 2,5 ettari sul Monte Calamita a Capoliveri, dove le squadre stanno lavorando alla bonifica. A Chiessi, invece, questa mattina è stato necessario inviare nuovamente sul posto un elicottero a supporto delle squadre di terra del volontariato e degli enti competenti che stanno mettendo in sicurezza l'area bruciata. Grosseto e Maremma - Decisamente più pesante è il conto nel grossetano. Nel comune di Orbetello le fiamme hanno bruciato diciassette ettari di macchia mediterranea e uno e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia e oltre centodieci ettari di bosco alla Parrina. Quest'ultimo è l'incendio più impegnativo, tanto che questa mattina, alle prime luci del giorno, sono tornati a operare sul posto due elicotteri e due Canadair. A Magliano sono bruciati venti ettari di campi abbandonati ma solo mezzo ettaro di bosco è stato toccato dalle fiamme. In località Poggio Murella, a Manciano invece, la superficie percorsa dalle fiamme è di otto ettari di bosco e ventidue di incolto. Ad Arcille, nel comune di Campagnatico, si è sviluppato l'ultimo rogo della giornata, esteso su 6 ettari di macchia mediterranea e 7 di incolto. L'incendio partito, invece, nella giornata di sabato a Principina ha interessato 2 ettari e mezzo di pineta e altrettanti di incolto ed è attualmente in fase di bonifica e controllo dell'area bruciata. Altri incendi Nella giornata di domenica, in provincia di Pisa si sono sviluppati numerosi incendi di vegetazione e un incendio di bosco che ha interessato il comune di Riparbella dove sono stati percorsi dal fuoco 5 ettari di macchia mediterranea e due ettari di incolto. Superfici contenute si stimano invece per l'incendio di domenica a Viareggio e per gli eventi che nella giornata di sabato hanno coinvolto i territori di Montemurlo (Prato), Santa Maria a Monte e Casciana Terme Lari (Pisa) e i comuni lucchesi di Pescaglia e Camaiore. "Per far fronte ai diversi focolai divampati spesso in contemporanea in località particolarmente a rischio per il tipo di vegetazione e per la presenza di forte vento, l'organizzazione regionale Aib ha schierato tutta la propria flotta aerea composta da dieci elicotteri", spiega l'assessore regionale Marco Remaschi. "Sotto il coordinamento dei direttori delle operazioni di spegnimento e delle sale operative Aib sono intervenuti nelle fasi di spegnimento e bonifica centinaia di operatori del Coordinamento volontariato toscano e operai forestali degli enti competenti, attrezzati con pick up e autobotti". "Invitiamo nuovamente i cittadini a tenere comportamenti prudenti nelle attività in prossimità dei boschi - aggiunge Remaschi - e a segnalare subito un inizio di incendio al numero verde 800.425.425 della Regione Toscana, al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco".

Autocarro prende fuoco mentre percorre la superstrada: attimi di paura per il conducente

[Redazione]

Sul posto si sono immediatamente recati i vigili del fuoco per domare le fiamme che si stavano sviluppando all'interno del mezzo pesante. [citynews-p] Redazione 08 agosto 2016 17:20 Condivisione il più letti di oggi 1 Schianto al passaggio a livello, ci sono dei feriti: traffico nel caos 2 Scomparso da una settimana, era uscito da casa in bici: appello per ritrovare Ermanno 3 Automobilista incastrata in un sottopassaggio allagato: a salvarla è l'assessore 4 Ferragosto, ecco come sarà il tempo: le previsioni meteo degli esperti [avw] [avw] Un autocarro ha preso fuoco mentre stava percorrendo la superstrada in direzione Città di Castello, incendio è avvenuto oggi pomeriggio intorno alle 15, nei pressi dell'uscita di Montone. Sul posto si sono immediatamente diretti i vigili del fuoco che hanno provveduto a domare l'incendio che si stava sviluppando sul mezzo. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto e il conducente è rimasto fortunatamente illeso.

Toscana, emergenza incendi: 15 roghi in 2 giorni, distrutti 170 ettari di bosco

[Redazione]

Oggi fiamme a Orbetello, ieri giornata da incubo tra la Maremma e l'Isola d'Elba. 08 agosto 2016. Quindici incendi boschivi hanno colpito la Toscana tra il 6 e il 7 agosto. Secondo una stima, la superficie di bosco interessata è di circa 170 ettari, quella non boscata di oltre 50. Ne informa la Regione Toscana in una nota in cui riepiloga l'emergenza degli ultimi giorni. Nei due giorni, l'organizzazione Antincendi boschivi (Aib) - coordinata dalla Sala operativa permanente della Regione - è intervenuta anche su 17 incendi di vegetazione a supporto dei vigili del fuoco che hanno competenza diretta su questo tipo di eventi. Nel dettaglio all'Isola d'Elba domenica mattina sono scoppiati due incendi a distanza di meno di un'ora e sono andati in fumo una trentina di ettari: 27 di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e 2,5 ettari sul Monte Calamita a Capoliveri, dove le squadre stanno lavorando alla bonifica. Più pesante il conto nel Grossetano dove le fiamme si sono alzate anche questamattina. Nel comune di Orbetello le fiamme hanno bruciato 17 ettari di macchia mediterranea e 1,5 di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia, oltre 110 ettari di bosco alla Parrina. A Magliano sono bruciati 20 ettari di campi abbandonati e mezzo ettaro di bosco. A Poggio Murella di Manciano invece, la superficie percorsa dalle fiamme è di 8 ettari di bosco e 20 di incolto. Ad Arcille di Campagnatico, distrutti sei ettari di macchia mediterranea e sette di incolto. A Principina in fiamme 2,5 ettari di pineta e altrettanti di incolto ed è attualmente in fase di bonifica e controllo dell'area bruciata. Fuochi anche in provincia di Pisa. A Riparbella sono stati attaccati 5 ettari di macchia mediterranea e 2 ettari di incolto. Superfici contenute si stimano invece per l'incendio di domenica a Viareggio e per gli eventi che sabato hanno riguardato i territori di Montemurlo (Prato), Santa Maria a Monte e Casciana Terme Lari (Pisa), Pescaglia e Camaiore (Lucca). "Per far fronte ai diversi focolai divampati spesso in contemporanea in località particolarmente a rischio per il tipo di vegetazione e per la presenza di forte vento, l'organizzazione regionale Aib ha schierato tutta la propria flotta aerea composta da 10 elicotteri", riferisce l'assessore regionale Marco Remaschi. "Invitiamo nuovamente i cittadini a tenere comportamenti prudenti nelle attività in prossimità dei boschi - aggiunge - e a segnalare subito un inizio di incendio al numero verde 800.425.425 della Regione Toscana, al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco".

Via Pontina, ancora un altro incendio: brucia l'area dell'ex baraccopoli di Tor de' Cenci

[Redazione]

I cassonetti ospitati nell'ex baraccopoli istituzionale di Tor de' Cenci hanno preso fuoco. E' l'ennesimo incendio della Pontina. Assessore Antonini: "In questi giorni distrutti 10 ettari di bosco con alberi d'alto fusto"[fabio-gril]Fabio Grilli08 agosto 2016 18:53 Condivisione il più letti di oggi 1 Incendio sulla Pontina, fiamme tra Castel Romano e Spinaceto 2 Via Pontina, ancora un altro incendio: brucia l'area dell'ex baraccopoli di Tor de' Cenci[avw][avw] Approfondimenti Incendio sulla Pontina, fiamme tra Castel Romano e Spinaceto 8 agosto 2016 Pontina, all'altezza di Castel Romano chiusa la carreggiata in direzione Latina 1 agosto 2016 Incendi Pontina, Forestale cerca prove del dolo: "Attacco ai rom? Solo un'ipotesi" 29 luglio 2016 Isole ecologiche Triglia e Spregamore: parte la ricerca ai siti alternativi 4 agosto 2016 Un forte odore di plastica ed una densa colonna di fumo nero. A Tor de' Cenci sembra di essere tornati indietro agli anni della difficile convivenza con la baraccopoli situata lungo la Pontina. Dopo tutto l'area dell'incendio, sviluppatosi nel pomeriggio, è la medesima. Soltanto che ora vi sono ospitati centinaia di cassonetti. L'INCENDIO - La zona è quella in cui il Prefetto Tronca aveva deciso di realizzare un'isola ecologica. L'unica per ora, tra quelle annunciate dal Commissario capitolino, che non aveva suscitato proteste dei residenti. Il sito si trova infatti ad essere distante dall'abitato. Non abbastanza però, da impedire ai suoi abitanti di respirare l'odore della plastica bruciata. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco ed all'Associazione Nazionale dei Carabinieri in pensione, sono intervenuti anche i volontari della Protezione Civile di Tor de' Cenci. Alle 17.30, quando siamo arrivati, bruciavano 3 cassonetti. Un po' più tardi, a causa del vento che soffiava forte, saranno stati una trentina spiega Roberto, uno dei volontari. DECIMA MALAFEDE - l'area colpita dalle fiamme, si trova in via Pontina. L'ennesimo lungo la strada statale 148. Purtroppo da quando sono incominciati gli incendi abbiamo perso molti ettari della Riserva di Decima Malafede spiega l'Assessore all'Ambiente Marco Antonini avvengono sempre in giornate di vento, cosa che li rende difficile da domare. E così sono bruciati i filari di pini sulla Pontina e dieci ettari di bosco con alberi ad alto fusto, dietro il campo nomadi di Castel Romano. Un flagello che sembra non conoscere fine visto che, come ricorda Antonini, già presidente del WWF Lazio anche ex campo nomadi di Tor de' Cenci è un'enclave compresa nell'area della Riserva. Tor de' Cenci: l'incendio al deposito cassonetti via Pontina

Incendio in via Bencivenga a Montesacro 7 agosto 2016

[Redazione]

Vigili del fuoco e protezione civile hanno evitato che le fiamme potessero arrivare sino alle abitazioni di via Generale Roberto Bencivenga. Il più letto di oggi 1 Esplode una villa a Ciampino, un morto carbonizzato 2 16enne romano ritrovato senza sensi e pieno di traumi sul corpo: era in vacanza a Ostuni 3 Incidente ai Parioli tra due auto e un bus Atac, una Ford si ribalta: tre feriti 4 Largo Preneste, palpeggia una donna su un bus in sosta: arrestato Soccorritori al lavoro in via Bencivegna (foto Avs Cosmos) Da Fiumicino a Civitavecchia passando per la via Salaria, Tor di Valle e la via Flaminia. Una domenica di incendi che non ha risparmiato la zona di Montesacro dove le fiamme sono state contenute prima di avvicinarsi alle abitazioni. L'intervento nel pomeriggio di ieri in via Generale Roberto Bencivenga, con un vasto fronte di fuoco divampato nella vegetazione che costeggia le sponde del fiume Aniene. Sul posto per spegnere le fiamme che hanno avvolto sterpaglie ed alcuni alberi i vigili del fuoco del Comando Provinciale di Roma assieme ai volontari delle associazioni di Protezione Civile. Dopo l'incendio dopo diverse ore di intervento non si sono registrati danni a cose e persone. Incendio in via Bencivenga (foto Avs Cosmos)

Fiumicino, incendio tra Torrimpietra e Palidoro: rogo spento in 5 ore

[Redazione]

Oltre 30 operatori della protezione civile Nuovo Domani sono stati impegnati per alcune ore insieme ai vigili del fuoco anche con l'ausilio di un canadair. Redazione 08 agosto 2016 08:34 Condividi il più letti di oggi 1 Esplode una villa a Ciampino, un morto carbonizzato 2 16enne romano ritrovato senza sensi e pieno di traumi sul corpo: era in vacanza a Ostuni 3 Incidente ai Parioli tra due auto e un bus Atac, una Ford si ribalta: tre feriti 4 Largo Preneste, palpeggia una donna su un bus in sosta: arrestato [avw][avw] Vasto incendio nel pomeriggio di ieri nel comune di Fiumicino tra Torrimpietra e Palidoro. Un vasto terreno composto per lo più da sterpaglie e erba incolta ha preso fuoco per cause ancora da accertare. Fiamme che, a causa del vento, hanno costretto gli operatori ad allontanare alcuni residenti dalle abitazioni. Sul posto oltre 30 uomini della Protezione Civile Nuovo Domani, altri volontari delle associazioni di Ladispoli, Castel Guido e Cerveteri e le squadre dei Vigili del Fuoco anche con l'ausilio di un canadair. Incendio a Fiumicino tra Torrimpietra e Palidoro Le fiamme sono state domate a fatica e spente in 5 ore. A causa dell'incendio sono registrati forti rallentamenti nella zona tra Maccarese e Torrimpietra.

Civitavecchia: incendio sulla Braccianese Claudia

[Redazione]

Cinque le ore di intervento per avere ragione del rogo divampato in una vasta area del Comune di Civitavecchia. Esplode una villa a Ciampino, un morto carbonizzato. 16enne romano ritrovato senza sensi e pieno di traumi sul corpo: era in vacanza a Ostuni. Incidente ai Parioli tra due auto e un bus Atac, una Ford si ribalta: tre feriti. 4 Largo Preneste, palpeggia una donna su un bus in sosta: arrestato. Vento e fuoco, questo il mix micidiale che ha determinato un vasto incendio sulla Braccianese Claudia, nel Comune di Civitavecchia. La notte di fuoco ha cominciato a prendere corpo alle 2:00 del 7 agosto quando i vigili del fuoco del Comune portuale sono intervenuti all'altezza dell'incrocio con via Tirso, poco distante dall'autostrada Roma-Civitavecchia, dove visto l'orario notturno non si sono registrate problematiche per gli automobilisti. A prendere a fuoco sterpaglie e macchia mediterranea. FIAMME VICINO LE CASE - Un incendio molto vasto con i vigili del fuoco che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area salvaguardando le diverse abitazioni presenti in zona, pericolosamente vicino alle fiamme. Il vento presente ha però alimentato l'incendio su un altro fronte che ha investito ed distrutto circa 20 ettari di territorio. CINQUE ORE DI INTERVENTO - Sul posto oltre ai pompieri di Civitavecchia con due automezzi (17/A e AB17) anche due autobotti dei vigili del fuoco provenienti rispettivamente da Cerveteri (AB34) e dal distaccamento di Roma Prati (AB9). Presenti anche la Polizia stradale di Civitavecchia ed i carabinieri del Comune portuale. Prezioso l'aiuto di alcuni moduli della Protezione Civile di Santa Marinella coordinati da Mauro Guredda oltre alla presenza di un fuoristrada della Protezione Civile di Tarquinia. L'incendio, divampato intorno alle 2:00 della notte, è stato spento intorno alle 7:00 del mattino, dopo circa cinque ore di intervento.

Incendi lungo i binari, rallentamenti sulle tratte FL3 e FL5

[Redazione]

Disagi dalle 11:40 alle 13:35 di ieri sulla FL3 fra Bracciano e Crocicchie e dalle 11.30 alle 13.50 sulla FL5 fra Maccarese e Ladispoli. citynews-r Redazione 08 agosto 2016 09:53 Condividi
il più letti di oggi 1 Esplode una villa a Ciampino, un morto carbonizzato 2 16enne romano ritrovato senza sensi e pieno di traumi sul corpo: era in vacanza a Ostuni 3 Incidente ai Parioli tra due auto e un bus Atac, una Ford si ribalta: tre feriti 4 Largo Preneste, palpeggia una donna su un bus in sosta: arrestato avw avw Ancora incendi a Roma. Fumo e fiamme che creano disagi anche alla circolazione ferroviaria. E' successo ieri mattina sulle linee FL3 Roma Viterbo e FL5 Roma Civitavecchia per diversi roghi che hanno lambito la sede ferroviaria. In particolare dalle 11.40 alle 13.35 sulla linea FL3 il fuoco è divampato fra Bracciano e Crocicchie. Sono stati sette i treni regionali interessati e fra le due località è stato istituito un servizio con autobus sostitutivo. Quasi contemporaneamente, dalle 11.35 alle 13.50, un altro incendio, in prossimità di Torre in Pietra-Palidoro, ha interessato la linea FL5 fra Maccarese e Ladispoli. Quattro treni regionali, di cui due limitati, un Frecciabianca e un treno Intercity hanno registrato ritardi compresi fra 70 e 130 minuti. Incendio a Fiumicino tra Torrimpietra e Palidoro Per questo incendio, più grande rispetto al precedente, sono stati impegnati oltre 30 uomini della Protezione Civile Nuovo Domani, altri volontari delle associazioni di Ladispoli, Castel Guido e Cerveteri e le squadre dei Vigili del Fuoco anche con l'ausilio di un canadair. Le fiamme sono state domate a fatica e spente in 5 ore. Durante gli interventi dei Vigili del Fuoco, sui tratti di linea interessati dagli incendi, è stato necessario al livello precauzionale sospendere la circolazione ferroviaria.

Incendi: procura Grosseto apre inchiesta

[Redazione]

(ANSA) - GROSSETO, 8 AGO - Inchiesta aperta dalla procura di Grosseto per la serie di incendi dolosi che stanno flagellando il Grosseto dai primi giorni di luglio. Molti i fascicoli, da quanto si apprende, che sono stati aperti in queste settimane: uno sugli oltre 50 roghi nella piana di Castiglion della Pescaia; un altro sul disastroso incendio di Principina a Mare; un altro, il più recente, sui cinque incendi che domenica hanno distrutto oltre 100 ettari di bosco in provincia di Grosseto. I fascicoli sono stati riuniti in una sola inchiesta. Non dovrebbero, al momento, esserci indagati ma le indagini dei carabinieri sono in fase avanzata. In tutta la Toscana la Regione stima che tra il 6 e 7 agosto ci sono stati 15 roghi e che la superficie di bosco interessata dai fuochi è stata circa 170 ettari, quella non boscata di oltre 50.8 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Caldo: e' partito il piano di AUSL e enti locali

[Redazione]

E' partito anche quest'anno il piano locale, coordinato dall'Azienda USL, in stretto raccordo coi Distretti di Rimini e Riccione e con la Provincia di Rimini, mirato a sostenere le persone in particolari condizioni di fragilità per affrontare la stagione estiva ed eventuali ondate di calore. Come gli anni scorsi il piano contempla una stretta collaborazione tra Azienda stessa, i Comuni, la Protezione Civile, le Associazioni di Volontariato e il Terzo Settore. Per sviluppare concretamente le azioni del piano, previsto dalle linee guida emanate dalla Regione Emilia Romagna, è infatti attivo dal 2009 un gruppo operativo (Nucleo Anziani Fragili) che agisce in stretta collaborazione con i presidi ospedalieri, i Medici di famiglia e la rete dei Servizi Sociali attivando interventi di natura socio-sanitaria, mirati soprattutto all'individuazione e alla prevenzione di situazioni a rischio. Coloro che, quando sopraggiungono emergenze bioclimatiche, si trovano maggiormente in difficoltà, sono anziani che vivono soli, con reti parentali ed il vicinato deboli, in condizioni che determinano a volte particolari situazioni di isolamento. Un'altra categoria particolarmente a rischio che necessita di un attento monitoraggio è costituita dagli ultrasessantacinquenni soli che sono dimessi dagli ospedali del territorio provinciale e dal Pronto Soccorso: per questi anziani è stato predisposto un sistema di rilevazione ad hoc. Gli operatori del nucleo effettuano dunque un monitoraggio attivo sulla situazione del territorio provinciale, e qualora riscontrassero situazioni in cui si renda necessario un intervento di natura sanitaria o sociale, provvedono ad attivare il soggetto titolato a risolvere la criticità (Protezione Civile, Ospedali, assistenza domiciliare, enti locali, volontariato), sempre nell'ottica della collaborazione in rete tra tutti i soggetti che partecipano al piano. E anche prevista la creazione di progetti individualizzati su soggetti a rischio individuati nell'ambito dell'emergenza caldo con interventi diretti eseguiti dagli operatori del Nucleo. Anche quest'anno è attiva una linea telefonica dedicata che unitamente ad un indirizzo di posta elettronica (emergenzacaldo@auslrn.net) serve a fornire informazioni utili e per ricevere eventuali richieste di aiuto. Il numero è già operante, ed è lo 0541/707305. Il Nucleo operativo inoltre, effettua il monitoraggio in tempo reale della situazione climatica e dei suoi effetti in stretto contatto con il Dipartimento di Igiene Pubblica dell'AUSL e in collaborazione con Arpa. **CONSIGLI PRATICI** Tra le fasce di popolazione che maggiormente possono risentire delle ondate di caldo vi sono anziani e bambini. I bambini, ad esempio, hanno una superficie corporea maggiore a confronto del volume, rispetto agli adulti e hanno una temperatura di base più alta. E bene perciò che i genitori prestino la massima attenzione ai propri figli, poiché i bambini sudano meno degli adulti, e quando hanno caldo hanno più difficoltà ad esprimerlo, specialmente se molto piccoli. Anche per loro è raccomandata un'idratazione adeguata, possibilmente con acqua e non con succhi di frutta o bibite gassate o contenenti caffeina, e non troppo fredda, e un abbigliamento adatto e con capi leggeri e di fibre naturali. Per quanto riguarda gli anziani, anch'essi devono seguire una corretta alimentazione e idratazione, ed in questo caso sono i figli o altri parenti più giovani a dover aumentare l'attenzione. Certo vanno prediletti i cibi leggeri, ma bisogna cercare di combattere la tendenza, che in alcuni anziani si presenta, di mangiare troppo poco quando arriva il caldo. Assai importante bere molto e spesso. Quanto all'aria condizionata, meglio non utilizzarla a temperature troppo basse. Particolare attenzione dovranno averla anche le persone cardiopatiche, diabetiche (specialmente se insulinodipendenti) e con problemi respiratori, nel seguire i suggerimenti legati al caldo. **COME LIMITARE IL DISAGIO**- Bere molto e spesso (fino a due litri d'acqua al giorno) anche quando non si ha sete.- Mangiare molta frutta e verdura; fare pasti leggeri.- Vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro, non aderenti, di cotone, lino o comunque fibre naturali.- Nelle ore più calde usare tende o chiudere le imposte.- Fare bagni o docce con acqua tiepida.- Stare il più possibile con altre persone.- Passare più tempo possibile in ambienti con aria condizionata.- Consultare il proprio medico prima di assumere integratori di sali minerali, se si assumono farmaci in maniera regolare.- Pulire i filtri dei condizionatori periodicamente (sono un ricettacolo di polveri e batteri) e regolare la temperatura a 25/27° C, e comunque non troppo bassa rispetto a quella esterna.- Se si è affetti

da diabete o ipertensione o da altre patologie che implicano l'assunzione continua di farmaci, è importante consultare il proprio medico di famiglia per conoscere eventuali reazioni che possono essere provocate dalla combinazione caldo/farmaco o sole/farmaco.

COSA NON FARE- Evitare di bere bibite gassate e contenenti zuccheri.- Evitare di bere alcolici e caffè.- Evitare di consumare cibi troppo caldi.- Limitare l'uso del forno e dei fornelli.- Evitare, per quanto possibile, di uscire tra le 12 e le 17.- Evitare il flusso diretto di ventilatori o condizionatori e le correnti d'aria.- Non lasciare mai nessuno, neanche per brevi periodi, in macchine parcheggiate al sole.- Ridurre il più possibile l'utilizzo del pannolino per i bambini e degli analoghi presidi per gli anziani.

Con l'auto nel fiume a Cupello: feriti due diciottenni

[Redazione]

Sono finiti nel letto del fiume dopo un volo di dieci metri, fortunatamente sono salvi [citynews-c]Redazione 08 agosto 2016 10:04 Condivisione il più letti di oggi 1 Incidente in A14, il guardrail si solleva: coniugi salvi per miracolo 2 Con l'auto nel fiume a Cupello: feriti due diciottenni [avw] [avw] Si erano avventurati su una strada brecciata che costeggia il fiume Trigno e sono finiti nel letto del fiume dopo un volo di dieci metri. Poteva andare peggio a due diciottenni che l'altra sera hanno avuto un incidente a Cupello. I due erano a bordo di una Lancia Y: non è ancora ben chiaro il motivo per cui i due giovani abbiano osato spingersi così in là. Dopo la caduta nel fiume i ragazzi sono riusciti a chiedere aiuto. Sono stati liberati dai vigili del fuoco assieme alla Protezione Civile poi trasferiti in ospedale a Vasto a bordo di due ambulanze del 118, Uno ha riportato lo schiacciamento della gamba destra e ferite alla testa, altro un trauma cranico. Non sono in pericolo di vita.

cronaca: Lasciata dal compagno per un'altra da fuoco alla casa, denunciata una 49enne*[Redazione]*

A Colle di Tora nella notte tra sabato e domenica? dalla Redazione lunedì 8 agosto 2016 - 12:48 I militari della stazione carabinieri di Ascrea hanno denunciato in stato di libertà, per danneggiamento seguito da incendio, una donna di Rieti di quarantanove anni, nubile. Nella notte tra sabato e domenica, dopo una segnalazione telefonica di un incendio che divampava in un'abitazione, i carabinieri della stazione di Ascrea sono intervenuti in località Casaletto, nel comune di Colle di Tora, constatando il danneggiamento di parte dell'abitazione a causa delle fiamme mentre i Vigili del fuoco di Rieti erano intenti allo spegnimento delle fiamme alla messa in sicurezza dell'intera area. Accertata origine dolosa dell'incendio e grazie all'intuizione dei militari, la rapida attività di indagine ha consentito ai militari di individuare l'autore del reato nell'ex compagna del proprietario dell'abitazione.

cronaca: Brucia Monte Serre a S. Elia, in volo un canadair del SOU*[Redazione]*

Dai primi accertamenti il rogo di origine dolosa. Sul posto gli uomini del Corpo Forestale dello Stato, Comando Stazione di Rieti? dalla Redazione domenica 7 agosto 2016 - 20:16 L'incendio si è sviluppato verso le ore 13:00 in località Monte Serre Montelozze del Comune di Rieti, sul posto sono prontamente intervenuti i Volontari di protezione civile, il Corpo Forestale e i Vigili del Fuoco. Le operazioni di spegnimento sono subito iniziate, ma stante il forte vento che alimentava le fiamme e che avvolgeva di fumo gli operatori, il D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento) del Corpo Forestale dello Stato, ha ritenuto di richiedere l'intervento di un mezzo aereo alla Sala Operativa Unificata della Regione Lazio. Sul posto alle ore 15 circa arrivava un mezzo aereo del tipo Canadair che ricevette le istruzioni dal D.O.S. ha iniziato ad operare effettuando ben undici lanci sul fronte delle fiamme, di cui otto con schiumogeno (per ritardare l'effetto del fuoco) e tre di sola acqua, pescata nel lago del Turano. L'incendio è stato spento verso le 18:00, ma le operazioni di bonifica lungo il perimetro, al fine di mettere in sicurezza l'area si sono protratte fino alle 19 circa. Dalle prime indagini esperite dagli Agenti della Forestale l'incendio è subito apparso di connotazione dolosa, considerato che nella zona non erano presenti forme di attività e che le fiamme si sono originate da più punti. Singolare il fatto che ci sono ancora persone, le quali ritengono che l'incendio sia uno spettacolo, infatti nonostante per raggiungere il luogo del rogo bisognasse percorrere alcuni chilometri di strada bianca in un punto di osservazione privilegiato si era radunata una piccola folla di persone che aspettava l'arrivo del Canadair per fare foto. La superficie boscata percorsa dalle fiamme è stata stimata in circa quattro ettari, dati più precisi si potranno avere solo dopo l'elaborazione dei dati raccolti dal personale Forestale. Sono in corso le indagini per individuare l'autore o gli autori dell'incendio, infatti qualcuno avrebbe notato strani movimenti e se le testimonianze risultassero attendibili, grazie anche all'ausilio di nuove tecnologie operative si potrebbe risalire ai responsabili.

[empty headline]*[Redazione]*

[16-08-05-mistral]Hanno condotto il campo scuola estivo dedicato ai ragazzi tra lezioni teoriche e prove pratiche. L'assessore con delega alla Protezione civile Gianandrea Baroncini ha consegnato i diplomi rilasciati dal Comune ai 15 volontari e volontarie dell'associazione Radio Club Mistral che hanno seguito i 20 ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 13 anni partecipanti al campo scuola. Anche io sono la Protezione Civile. L'obiettivo principale dell'iniziativa, completamente gratuita, è stato diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. Il campo è stato organizzato a Ravenna dall'associazione volontari di Protezione civile R. C. Mistral con il patrocinio del Comune nell'ambito di un progetto nazionale del ministero dell'Interno, che ha visto in tutta Italia oltre duecento iniziative analoghe. Si è svolto al centro operativo di R.C. Mistral, in via Romea Nord 270, dove i ragazzi hanno anche dormito, in tende, e sono stati seguiti dai volontari ventiquattro ore su ventiquattro, vivendo giornate intensissime, tra lezioni teoriche e prove pratiche, con tante cose da scoprire e imparare. Ringrazio i volontari di Mistral ha dichiarato Baroncini perché hanno permesso ai ragazzi e alle ragazze partecipanti di vivere un'esperienza formativa importante e impensabile fino a qualche anno fa, mettendo a disposizione la loro passione e grande competenza. Far prendere consapevolezza a questi venti giovani del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela del territorio e nella gestione di piccole situazioni di crisi è un servizio che va a favore di tutta la comunità. La crescente sensibilità nei confronti delle tante implicazioni che la gestione della protezione civile porta con sé ha aggiunto Daniele Rotatori, presidente di R.C. Mistral, è tangibile nella crescente domanda di partecipazione. Quest'anno, a fronte di venti posti disponibili, abbiamo ricevuto quasi cento domande. Da un lato ci dispiace molto non aver potuto esaudire tutte le richieste; dall'altro siamo molto contenti dell'aumento dell'attenzione dei ragazzi e delle loro famiglie. Tag: protezione civile

Grasso a Marcinelle ricorda il sacrificio dei minatori italiani

[Redazione]

[Pietro_Grasso_2-150x]L Aquila -(F.C.). Ripensare ai minatori italiani emigrati in Belgio rafforza la determinazione ad accogliere con spirito di solidarietà chi oggi è costretto a migrare: lo ha detto oggi a Marcinelle il presidente del Senato Pietro Grasso, intervenendo alla commemorazione del tragico incidente minerario, che l'8 agosto del 1956 provocò la morte di 262 minatori di cui 136 italiani. Riferendosi all'attuale emergenza terrorismo, rilanciata proprio a Charleroi, a poca distanza dalla miniera di Marcinelle, dall'attacco alle poliziotte di sabato scorso, Grasso ha ricordato anche il dovere di ridurre le disuguaglianze e le marginalità che rendono le nostre società più vulnerabili al fondamentalismo e all'illegalità. Nella sua pagina Facebook, il presidente del Senato ricorda che, 60 anni fa, solo dopo molti giorni dall'incendio, il 23 agosto, si spense la speranza di trovare sopravvissuti e il dolore sordo dell'ansia e della paura si trasformò in una tristezza senza fine. I 136 italiani inghiottiti dalle viscere di questa terra ha ricordato ancora Grasso venivano da Abruzzo, Friuli, Puglia, Marche, Molise e Sicilia. Il sacrificio di quei minatori e delle loro famiglie è diventato uno dei simboli della storia dell'emigrazione italiana, che è la storia di donne e uomini che cercavano dignità e opportunità di contribuire con il proprio sacrificio a risollevare il Paese dal secondo conflitto mondiale. Le condizioni di lavoro erano pericolose e al limite della sopportazione umana: sei giorni a settimana per più di otto ore al giorno, tra il nero del carbone e le esalazioni del gas. La qualità della vita per le famiglie era misera. Oggi sono qui per onorare la vita dei minatori di Marcinelle e per trasmettere ai nostri figli e a chi verrà dopo di noi il senso profondo di una storia che ha segnato la vita di tre generazioni di europei, ha concluso Grasso.

Tentato furto chiesa Santa Maria Goretti, due denunce

[Redazione]

I due intercettati e bloccati dalla polizia nei pressi di via Don Torello a Latina. Erano entrati in azione nella serata di sabato nella chiesa di Santa Maria Goretti; fondamentali le immagini dell'impianto di videosorveglianza[citynews-
l]Redazione08 agosto 2016 19:20 Condivisione il più letti di oggi 1 Incendio in un'azienda agricola: a fuoco quattro camion. Danni ingenti 2 Ponza, scende dal traghetto con la droga: giovane in manette 3 Incidente su via del Lido, scontro fra auto e scooter: feriti e disagi al traffico 4 Tragedia durante la battuta di pesca in apnea, muore Antonio Savioli a Sabaudia[avw] [avw] Approfondimenti Tenta il furto in chiesa, sorpreso a rubare i soldi delle offerte: 38enne arrestato 16 gennaio 2016 Sorpreso a rubare nella sagrestia della chiesa, 45enne arrestato 1 ottobre 2014 Ladri d'arte sacra in azione: rubate le statue nella chiesa di San Matteo 23 agosto 2012 Ruba offerte in chiesa a San Michele, preso 44enne di Priverno 17 marzo 2014 Sono stati rintracciati e denunciati i due giovani ritenuti i responsabili del tentato furto nella chiesa di Santa Maria Goretti della serata di sabato 6 agosto. Si tratta di un ragazzo di 20 anni e di un 19enne di origini serbe, entrambi incastrati dalle immagini dell'impianto di videosorveglianza che lo stesso parroco ha fornito alla polizia al momento della denuncia. Durante la visione del filmato, infatti, i due sono stati riconosciuti e subito sono iniziate le ricerche da parte degli agenti che li hanno intercettati e bloccati questa mattina nei pressi di via Don Torello a Latina. Accompagnati presso gli uffici della Questura sono stati sottoposti ai rilievi dattiloscopici e denunciati per tentato furto aggravato in concorso. GLI ULTERIORI ACCERTAMENTI - Dai riscontri effettuati dal Gabinetto della Polizia Scientifica di Roma e dai successivi accertamenti in banca dati SDI, è emerso che entrambi avevano dei precedenti, ed in particolare il 19enne risultava avere un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dal Tribunale dei Minorenni di Venezia. Data esecuzione all'ordine di carcerazione, il ragazzo è stato trasferito presso la casa circondariale di Latina a disposizione dell'autorità giudiziaria competente. Il 20enne, invece, è risultato essere autore di un furto messo a segno la notte scorsa a Roma presso l'Istituto di Suore Francescane dell'Immacolata: una sua impronta è stata rilevata sul luogo del furto. Nei suoi confronti è stato aperto un procedimento penale presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Roma.

Sabaudia, Antonio Savioli morto mentre fa pesca in apnea

[Redazione]

Il dramma questa mattina sul lungomare della città pontina. L'uomo di 76 anni molto conosciuto a Sabaudia: era il presidente del Comitato Molella-Mezzomonte-Palazzo [citynews-] Redazione 08 agosto 2016 15:09 Condivisione il più letti di oggi 1 Incendio in un'azienda agricola: a fuoco quattro camion. Danni ingenti 2 Ponza, scende dal traghetto con la droga: giovane in manette 3 Violento incendio a Sezze, vigili del fuoco a lavoro anche con i mezzi aerei 4 Tentano il furto in un negozio servendosi della figlia piccola: denunciati [avw] [avw] Approfondimenti Muore sub nelle acque di San Felice, era un ragazzo di 19 anni 21 luglio 2012 Tragedia a Foce Verde, sub di 44 anni muore durante un'immersione 9 luglio 2016 Folgorato mentre pesca, il dramma a Terracina: muore un uomo di 66 anni 30 settembre 2012 Tragedia questa mattina nelle acque del mare di Sabaudia dove un uomo di 76 anni è morto durante una battuta di pesca in apnea. Si tratta di Antonio Savioli, molto conosciuto nella zona soprattutto per il suo impegno con il Comitato Molella-Mezzomonte-Palazzo di cui era presidente. Secondo la prima ricostruzione l'uomo si era immerso nelle acque antistanti la spiaggia tra gli stabilimenti Maracanà e Le Streghe impegnato nella pesca in apnea quando non è stato più visto risalire. Inutili si sono rivelati i soccorsi da parte dei sanitari. Sul posto il personale della Capitaneria di Porto. I funerali di Antonio Savioli si terranno domani, martedì 9 agosto alle 17 presso la Chiesa di Nostra Signora di Fatima a Molella.

Estate sicura, controlli notturni carabinieri 6-7 agosto 2016

[Redazione]

Arresti, denunce e multe nella notte tra sabato 6 e domenica 7 agosto nel corso di un'attività che ha interessato soprattutto il litorale pontino. Vigilianza nei luoghi di aggregazione giovanile e di maggiore richiamo turistico [citynews-]
l]Redazione 08 agosto 2016 10:44 Condivisione il più letto di oggi 1 Incendio in un'azienda agricola: a fuoco quattro camion. Danni ingenti 2 Fiamme e fumo in mare a Terracina, imbarcazione a fuoco vicino al porto 3 Ponza, scende dal traghetto con la droga: giovane in manette 4 Si masturba in spiaggia davanti ad un gruppo di bambini, 48enne arrestato a Gaeta [avw] [avw] Approfondimenti Sicurezza, maxi operazione di controllo dei carabinieri nelle località del litorale pontino 30 luglio 2016 Controlli in strada e nei locali sul litorale: carabinieri a lavoro tra il Circeo e Sperlonga 11 luglio 2016 Operazione dei carabinieri: arresti, denunce e segnalazioni in Prefettura per droga 24 luglio 2016 Controlli "ad alto impatto", posti di blocco con l'impiego di nuove tecnologie 23 giugno 2016 È stato un altro fine settimana di controlli quello appena trascorso nel territorio pontino e soprattutto lungo il litorale della provincia. Massiccio dispiegamento di uomini e mezzi da parte dei carabinieri nel corso dei servizi eseguiti nella notte tra sabato 6 e domenica 7 agosto; a lavoro, oltre ai militari del comando provinciale anche il personale della Compagnia di Intervento Operativo dell'8 Reggimento dei Carabinieri Lazio (C.I.O.), inviati per potenziare il controllo sul territorio nei mesi estivi allo scopo di prevenire ogni illegalità e, in particolare, di contrastare la microcriminalità, i reati contro il patrimonio, lo spaccio di sostanze stupefacenti, reati contro la persona e guida sotto effetto di alcool/stupefacenti. Nel mirino anche i luoghi di aggregazione giovanile e di maggiore richiamo turistico, così come deciso nella pianificazione delle misure di vigilanza e sicurezza per la stagione estiva disposte dal prefetto di Latina. ARRESTI E DENUNCE - In particolare, nel corso delle attività tra Terracina, Sperlonga, San Felice Circeo e Priverno, è stata eseguita un'ordine della misura cautelare agli arresti domiciliari emessa dal Tribunale di Latina, nei confronti di un 24enne. Denunciato, per guida in stato di ebbrezza alcolica e guida sotto effetto di sostanze stupefacenti un 25enne a Priverno, e per truffa un 42enne: tramite il web con artifici e raggiri, e dietro la falsa promessa di cedere quattro cerchioni in lega, è riuscito a farsi accreditare su carta di credito prepagata la somma di euro 402. I NUMERI - Nel corso delle attività sono stati controllati 205 persone e 140 auto; 15 i controlli con precursori etilometrici effettuati. In totale sono state 36 le multe, 5 i veicoli sequestrati; ritirate 8 carte di circolazione e 6 patenti di guida. Infine, sono state eseguite 4 perquisizioni; controllati anche 9 esercizi pubblici. Tre le violazioni all'ordinanza comunale del 27/07/2016, ad un esercizio commerciale, per omessa chiusura oltre orario consentito: totale 3.333 euro di multa.

Arte urbana a Formia, presentazione scalinata-giardino di via Lavanga

[Redazione]

Giovedì 11 agosto la presentazione al pubblico della nuova opera d'arte urbana, promossa e realizzata dal salotto culturale "Koinè" con il patrocinio dell'Amministrazione comunale [citynews-I] Redazione 08 agosto 2016 17:15

Condivisione il più letti di oggi 1 Incendio in un'azienda agricola: a fuoco quattro camion. Danni ingenti 2 Ponza, scende dal traghetto con la droga: giovane in manette 3 Violento incendio a Sezze, vigili del fuoco a lavoro anche con i mezzi aerei 4 Incidente su via del Lido, scontro fra auto e scooter: feriti e disagi al traffico [avw] [avw] Approfondimenti

Street art arriva in centro a Formia, un murale colora la scalinata di piazza Aldo Moro 27 giugno 2016 Formia, la street art arriva anche a Maranola: ridisegnato il perimetro del cimitero 18 marzo 2016 Contro la violenza sulle donne, la street art apre Diamo Voce al Silenzio a Gaeta 25 novembre 2015 Memorie urbane, grande murale a Vindicio per il festival di street arte 7 ottobre 2015

La scalinata diventa un vero e proprio giardino in via Lavanga a Formia. L'opera è stata completata e i residenti della zona, così come il resto dei cittadini, hanno potuto già ammirarla. Via il colore del cemento, la scalinata che porta alla stazione è ora un giardino colorato di fiori e frutta commentano dall'amministrazione, e giovedì 11 agosto a partire dalle 20 sarà ufficialmente presentata al pubblico la nuova opera d'arte urbana promossa e realizzata dal salotto culturale Koinè con il patrocinio dell'amministrazione. L'evento, anticipato dai saluti del sindaco, sarà accompagnato da interventi musicali e da un ricco rinfresco per festeggiare insieme un angolo di bellezza realizzato gratuitamente da questa vivace associazione culturale di Formia. Sarà occasione per conoscere gli artisti Palma Aceto e Pasquale Vezza che hanno messo il loro bagaglio di creatività a disposizione del pubblico senza chiedere compensi. Il Comune ha fornito loro solo vernici e pennelli. La serata sarà dedicata alla memoria Mario Piccolino, avvocato e blogger ucciso a Formia il 29 maggio del 2015, che dall'amministrazione comunale sono sicuri avrebbe apprezzato l'iniziativa. Questa opera commenta l'assessore alla Sostenibilità Urbana Claudio Marciano dimostra come l'arte abbia una forza straordinaria nel generare appartenenze e identità. Ora in avanti si andrà a prendere un caffè, si vedrà una performance, si mangerà una pizza sulla scala giardino. Quello che prima era un angolo anonimo, ora ha ritrovato un'anima, direi quasi una personalità. E già sento le persone chiamare questo luogo in modi diversi, appropriandosi dello spazio attraverso il linguaggio. È stata un'opera collettiva. Più passavano i giorni e più si aggiungevano persone interessate ad offrire il loro contributo. Un esperimento di partecipazione conclude ed un vero e proprio atto di amore per Formia.

Danni da maltempo, arriva la delibera "globale" per i contributi a privati e aziende

[Redazione]

Maltempo disagi Maltempo, finalmente arrivano i contributi per i danni. Una manovra complessa che riguarda 17 regioni e che coinvolge vari livelli istituzionali, dalla presidenza del consiglio dei ministri alle Regioni e ai Comuni colpiti dalle emergenze: grazie infatti a quella che si chiama delibera "globale" emanata dal consiglio dei ministri il 28 luglio in attuazione della legge stabilità 2016, si mettono a disposizione risorse e si individuano le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. La Toscana è interessata con sette eventi successivi dal marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015. In particolare, quelli del marzo 2013, dell'ottobre 2013, del 1 gennaio e 11 febbraio 2014, del 19 e 20 settembre 2014, dell'11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, del 5 marzo 2015 e del 24 e 25 agosto 2015. Riguardano tutte le province, 181 comuni, 13.478 schede (le cosiddette schede B) di segnalazione dei danni per un importo stimato complessivo di circa 150 milioni di euro. L'inizio effettivo della procedura avverrà nei prossimi giorni - probabilmente intorno a Ferragosto - quando il Dipartimento di protezione civile nazionale approverà una ordinanza per ogni regione interessata e fornendo le relative scadenze e modulistica specifica. Sarà cura della Regione Toscana comunicare l'avvio della procedura. Dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale cominceranno a decorrere i 40 giorni entro i quali i privati possono presentare la domanda di contributo così come da disposizioni nazionali. Si ricorda che potranno presentare domanda solo i privati che hanno già presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello subito dopo uno degli eventi sopraindicati per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed individuati nella delibera "globale" del 28 luglio. Risorse disponibili Sono disponibili a livello nazionale 1500 milioni di euro per i danni ai privati e alle attività economiche e produttive, di cui nel 2016 sono utilizzabili 400 milioni per partire con i contributi per i danni subito dalle abitazioni private. Il resto del plafond sarà utilizzato, a partire dal 2017, per far fronte ai danni delle imprese delle prime 40 emergenze e per tutti i tipi di danni delle altre emergenze per le quali la ricognizione è ancora in corso. Modalità del contributo Assolutamente innovativa la modalità di erogazione del contributo prevede il finanziamento agevolato con garanzia dello Stato e la corrispondente attivazione di un credito di imposta di pari importo (cedibile), che pone il finanziamento a totale carico dello Stato (fu fatta la stessa cosa per il terremoto della pianura padana del 2012). In pratica, una volta determinato l'importo del contributo spettante, il beneficiario ha titolo per ottenere un finanziamento agevolato e un credito di imposta di pari importo: basta che si rechi presso un istituto di credito convenzionato mostrando il documento che attesta l'importo spettante. L'istituto di credito attiverà un finanziamento di importo corrispondente al contributo con la contestuale cessione del credito d'imposta all'istituto di credito. Quindi pagherà gli interventi di cui il beneficiario consegna la documentazione validata. Perciò non ci sarà alcun passaggio di denaro dai bilanci pubblici e nemmeno tra gli enti e il privato: è l'istituto di credito che procede ai pagamenti, scontando le rate di capitale e interessi sul credito di imposta ceduto. I presupposti per fare domanda sono due: essere stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed oggetto della delibera "globale" del 28 luglio e avere presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento medesimo. Un vademecum ad hoc La Regione Toscana ha predisposto un vademecum per l'attività che i Comuni saranno chiamati a svolgere con il coordinamento ed il supporto degli uffici di protezione civile delle Province e della amministrazione regionale stessa.

Quindici incendi in Toscana nello scorso fine settimana

[Redazione]

[85vigili-f]Remaschi: "Massima prudenza". Prevenzione: divieto assoluto di accensione fuochi su tutto il territorio fino al 31 agosto FIRENZE Quindici incendi boschivi hanno colpito la Toscana tra sabato 6 ed domenica 7 agosto. Secondo una prima stima, la superficie boscata interessata è di circa 170 ettari, quella non boscata di oltre 50. Nei due giorni, l'organizzazione Antincendi boschivi (Aib) - coordinata dalla Sala operativa unificata permanente della Regione - è intervenuta anche su 17 incendi di vegetazione, a supporto dei Vigili del Fuoco che hanno competenza diretta su questo tipo di eventi. Isola d'Elba All'Isola d'Elba, dove domenica mattina sono scoppiati due incendi a distanza di meno di un'ora, sono andati in fumo una trentina di ettari: ventisette di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e 2,5 ettari sul Monte Calamita a Capoliveri, dove le squadre stanno lavorando alla bonifica. A Chiessi, invece, questa mattina è stato necessario inviare nuovamente sul posto un elicottero a supporto delle squadre di terra del volontariato e degli enti competenti che stanno mettendo in sicurezza l'area bruciata. Grosseto e Maremma Decisamente più pesante è il conto nel grossetano. Nel comune di Orbetello le fiamme hanno bruciato diciassette ettari di macchia mediterranea e uno e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia e oltre centodieci ettari di bosco alla Parrina. Quest'ultimo è l'incendio più impegnativo, tanto che questa mattina, alle prime luci del giorno, sono tornati a operare sul posto due elicotteri e due Canadair. A Magliano sono bruciati venti ettari di campi abbandonati ma solo mezzo ettaro di bosco è stato toccato dalle fiamme. In località Poggio Murella, a Manciano invece, la superficie percorsa dalle fiamme è di otto ettari di bosco e venti di incolto. Ad Arcille, nel comune di Campagnatico, si è sviluppato l'ultimo rogo della giornata, esteso su 6 ettari di macchia mediterranea e 7 di incolto. L'incendio partito, invece, nella giornata di sabato a Principina ha interessato 2 ettari e mezzo di pineta e altrettanti di incolto ed è attualmente in fase di bonifica e controllo dell'area bruciata. Altri incendi Nella giornata di domenica, in provincia di Pisa si sono sviluppati numerosi incendi di vegetazione e un incendio di bosco che ha interessato il comune di Riparbella dove sono stati percorsi dal fuoco 5 ettari di macchia mediterranea e due ettari di incolto. Superfici contenute si stimano invece per l'incendio di domenica a Viareggio e per gli eventi che nella giornata di sabato hanno coinvolto i territori di Montemurlo (Prato), Santa Maria a Monte e Casciana Terme Lari (Pisa) e i comuni lucchesi di Pescaglia e Camaiore. "Per far fronte ai diversi focolai divampati spesso in contemporanea in località particolarmente a rischio per il tipo di vegetazione e per la presenza di forte vento, l'organizzazione regionale Aib ha schierato tutta la propria flotta aerea composta da dieci elicotteri", spiega l'assessore regionale Marco Remaschi. "Sotto il coordinamento dei direttori delle operazioni di spegnimento e delle sale operative Aib sono intervenuti nelle fasi di spegnimento e bonifica centinaia di operatori del Coordinamento volontariato toscano e operai forestali degli enti competenti, attrezzati con pick up e autobotti". "Invitiamo nuovamente i cittadini a tenere comportamenti prudenti nelle attività in prossimità dei boschi - aggiunge Remaschi - e a segnalare subito un inizio di incendio al numero verde 800.425.425 della Regione Toscana, al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco". Si ricorda che resterà in vigore fino al prossimo 31 agosto il divieto assoluto di accensione dei fuochi sull'intero territorio. Al fine di prevenire incendi boschivi è vietato anche bruciare residui vegetali e forestali. Non esiste alcuna deroga legata a fasce orarie o distanze dalla vegetazione, non è permesso alcun tipo di fuoco per tutto il periodo 1 luglio-31 agosto. Redazione Nove da Firenze

Danni dell'alluvione del novembre 2012: al 75% la percentuale del contributo ai privati

[Redazione]

[81volontar]Danni da maltempo: arriva la delibera "globale" per i contributi a privati eaziendeFIRENZE Arrivano contributi per i danni del maltempo. Grazie a quella che si chiama delibera "globale" emanata il Consiglio dei Ministri il 28 luglio in attuazione della legge stabilità 2016, si mettono a disposizione risorse e si individuano le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. Si tratta di una manovra complessa, che riguarda 17 regioni e coinvolge vari livelli istituzionali, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Regioni e ai Comuni colpiti dalle emergenze. La Toscana è interessata con sette eventi succesi dal marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015. In particolare, quelli del marzo 2013, dell'ottobre 2013, del 1 gennaio e 11 febbraio 2014, del 19 e 20 settembre 2014, dell'11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, del 5 marzo 2015 e del 24 e 25 agosto 2015. Riguardano tutte le province, 181 comuni, 13.478 schede (le cosiddette schede B) di segnalazione dei danni per un importo stimato complessivo di circa 150 milioni di euro. L'inizio effettivo della procedura avverrà nei prossimi giorni - probabilmente intorno a Ferragosto - quando il Dipartimento di protezione civile nazionale approverà una ordinanza per ogni regione interessata e fornendo le relative scadenze e modulistica specifica. Sarà cura della Regione Toscana comunicare l'avvio della procedura. Dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale cominceranno a decorrere i 40 giorni entro i quali i privati possono presentare la domanda di contributo così come da disposizioni nazionali. Si ricorda che potranno presentare domanda solo i privati che hanno già presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello subito dopo uno degli eventi sopra indicati per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed individuati nella delibera "globale" del 28 luglio. Risorse disponibili Sono disponibili a livello nazionale 1500 milioni di euro per i danni ai privati e alle attività economiche e produttive, di cui nel 2016 sono utilizzabili 400 milioni per partire con i contributi per i danni subiti dalle abitazioni private. Il resto del plafond sarà utilizzato, a partire dal 2017, per far fronte ai danni delle imprese delle prime 40 emergenze e per tutti i tipi di danni delle altre emergenze per le quali la ricognizione è ancora in corso. Modalità del contributo Assolutamente innovativa la modalità di erogazione del contributo prevede il finanziamento agevolato con garanzia dello Stato e la corrispondente attivazione di un credito di imposta di pari importo (cedibile), che pone il finanziamento a totale carico dello Stato (fu fatta la stessa cosa per il terremoto della pianura padana del 2012). In pratica, una volta determinato l'importo del contributo spettante, il beneficiario ha titolo per ottenere un finanziamento agevolato e un credito di imposta di pari importo: basta che si rechi presso un istituto di credito convenzionato mostrando il documento che attesta l'importo spettante. L'istituto di credito attiverà un finanziamento di importo corrispondente al contributo con la contestuale cessione del credito d'imposta all'istituto di credito. Quindi pagherà gli interventi di cui il beneficiario consegna la documentazione validata. Perciò non ci sarà alcun passaggio di denaro dai bilanci pubblici e nemmeno tra gli enti e il privato: è l'istituto di credito che procede ai pagamenti, scontando le rate di capitale e interessi sul credito di imposta ceduto. I presupposti per fare domanda sono due: essere stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed oggetto della delibera "globale" del 28 luglio avere presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento medesimo. Un vademecum ad hoc La Regione Toscana ha predisposto un vademecum per l'attività che i Comuni saranno chiamati a svolgere con il coordinamento ed il supporto degli uffici di protezione civile delle Province e della amministrazione regionale stessa. Sul sito web regionale è attivo un'apposita sezione all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/finanziamento-per-danni-da-eventi-calamitosi> È stata anche attivata una email dedicata per domande e questioni: alluvioni.privati@regione.toscana.it Sale al 75% la percentuale del contributo ai privati colpiti dall'alluvione del novembre 2012. Lo stabilisce la nuova ordinanza firmata dal presidente Enrico Rossi sui contributi applicabili per i danni ai beni mobili registrati e agli immobili per tutti i cittadini che hanno fatto richiesta. Se finora la percentuale del rimborso stabilita era del 71% per i mobili registrati e del 40% per

gli immobili, adesso per tutti sale al 75%.I numeriMobili registrati 663 sono i beneficiari per un contributo totale di circa 1milione e 200mila euro su sei province (Massa, Lucca, Grosseto, Siena, Arezzo ePisa) e 24 comuni.Immobili 647 i beneficiari per un contributo totale di circa 3 milioni dieuro e sempre 6 province interessate e 28 comuni.Redazione Nove da Firenze

Alluvione a Parma, Governo: regole e tempi certi per i risarcimenti a cittadini e aziende

[Redazione]

Varato dal Governo il provvedimento che per la prima volta riconosce un contributo ai cittadini e alle imprese danneggiate da calamità naturali. Il Governo ha reso operativa la norma contenuta nella Legge di stabilità 2016, che per la prima volta riconosce un contributo economico a privati e aziende colpiti da calamità naturali avvenute tra il 2013 e il 2015. La notizia arriva dalla Provincia, dove la sottosegretaria del ministero dell'Economia Paola De Micheli ha illustrato il provvedimento davanti al presidente dell'ente Filippo Fritelli, ai sindaci del territorio, ai parlamentari di Parma e ai consiglieri regionali. L'ultima Legge di stabilità ha previsto un importo fino a massimo di un miliardo e mezzo di euro per coprire gli eventi calamitosi che hanno interessato tutto il territorio nazionale nel biennio 2013-15. In settimana sarà pubblicata in Gazzetta ufficiale l'ordinanza con tutte le modalità operative. "È un grande passo avanti - commenta l'esponente del Governo - perché avremo la possibilità di risarcire tutti i privati e le aziende per i 48 stati di emergenza avvenuti tra aprile 2013 e il dicembre 2015, compresi i due che hanno interessato il territorio di Parma. Istituiamo un meccanismo che è uguale per tutti, con regole certe. Chi ha avuto questo problema saprà con chiarezza quali documenti inviare e riceverà in modo automatico a casa la lettera che stabilisce a che tipo di rimborso avrà diritto".

Soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Upi Alberto Figna e da Paolo Greci, rappresentate del comitato Montanara insieme, che assiste gli alluvionati.

IL RISARCIMENTO - La procedura prevede due fasi. La prima di raccolta delle richieste di risarcimento corredate da apposita documentazione, già avvenuta sul territorio comunale. La norma è valida per chi ha già svolto i lavori, per chi li sta eseguendo e per chi ancora deve intraprenderli, purché si tratti di danni causati dall'alluvione. Chi non ha compilato le schede viene escluso dai risarcimenti. La misura del governo prevede quindi una seconda fase, che consiste nell'erogazione del contributo attraverso il meccanismo della cessione del credito imposta. Sono previsti tempi di 90 giorni per i privati e 180 giorni per le aziende.

LA PROCEDURA - Attraverso le ordinanze di protezione civile, i commissari delegati che hanno effettuato la ricognizione dei fabbisogni di danno, sono chiamati a determinare l'esatta quantificazione del contributo nel rispetto dei parametri posti dalla delibera approvata. L'esito di tale procedimento viene comunicato al dipartimento della protezione civile che propone al governo la ripartizione del plafond disponibile in modo da soddisfare, in misura proporzionale, le esigenze di contributo complessive. Con un'ultima ordinanza di protezione civile, i commissari delegati saranno autorizzati a comunicare ai beneficiari l'esatto ammontare dei contributi dovuti, così cittadini e imprese potranno recarsi in istituti bancari convenzionati dove accendere un finanziamento di pari importo da utilizzare per realizzare gli interventi previsti o per pagare quelli già eseguiti. Ogni beneficiario del finanziamento, in corrispondenza della rata sottostante il piano di ammortamento del mutuo contratto, matura un credito imposta. Tale credito imposta viene quindi ceduto dal privato al suo istituto bancario a fronte delle risorse erogate. Il meccanismo di risarcimento sarà reso possibile dall'accordo tra il ministero dell'Economia, la protezione civile, la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e l'Abi. Agli enti territoriali, poi, è affidato il compito di monitorare l'andamento degli interventi ed effettuare i relativi controlli.

CONTRIBUTI AI CITTADINI - In relazione ai danni al patrimonio privato, per gli immobili destinati ad abitazione principale del proprietario, il contributo massimo concesso è pari all'80% del valore dei danni accertati fino a un limite di 150 mila euro, per i danni alle strutture portanti, agli impianti, alle finiture interne ed esterne e ai serramenti. Per quanto riguarda le abitazioni diverse da quella principale, il contributo massimo concesso è pari al 50% del valore dei danni accertati, sempre nel limite massimo di 150 mila euro. Tale importo limite potrà essere incrementato fino a 187 mila e 500 euro nel caso di immobile distrutto o da demolire in conseguenza dell'evento calamitoso, a cui si potrà aggiungere un ulteriore contributo per la demolizione del precedente immobile nel limite massimo di 10 mila euro. Limitatamente agli immobili distrutti o allagati, destinati ad abitazione principale si potrà riconoscere un contributo per il

concorso al ripristino o alla sostituzione dei beni mobili non registrati danneggiati dagli eventuali calamitosi, fino a un massimo di euro 300 per ciascun vano catastale distrutto o allagato e, comunque, nel limite massimo di mille e 500 euro.

LE IMPRESE - In relazione ai danni subiti dalle attività economiche e produttive, il contributo massimo concesso è pari al 50% del valore dei danni accertati, con riferimento al fabbisogno segnalato per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile, e pari all'80% dei danni accertati riferiti al ripristino dei macchinari e delle attrezzature e all'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti non più utilizzabili a causa dell'evento calamitoso. Il limite massimo complessivo di euro 450 mila euro per tutte le tipologie di contributo. È previsto che tutti i contributi siano erogati decurtando dall'importo dei danni ammissibili eventuali indennizzi per polizze assicurative stipulate per le medesime finalità, da dichiarare al momento della richiesta del finanziamento agevolato, oltre che eventuali altri contributi riconosciuti per la medesima finalità.

LA DOMANDA - La domanda di finanziamento dovrà essere corredata dall'apposita perizia asseverata, dalla quale risulti il nesso di causalità tra il danno subito e l'evento calamitoso, la stima dei relativi costi con riferimento ai prezzi regionali in vigore ovvero ad altri prezzi ufficiali di riferimento, nonché eventuale specificazione di costi finalizzati a eventuali adeguamenti obbligatori per legge nonché a migliorie, quest'ultime comunque a carico dei beneficiari di contributo. I soggetti beneficiari che, alla data di adozione delle ordinanze di protezione civili abbiano già realizzato, in tutto o in parte, gli interventi di cui trattasi, per la parte relativa, possono presentare la domanda di finanziamento corredata direttamente dalla documentazione fiscale relativa alle spese già sostenute.

I TEMPI - Sono state stabilite idonee e distinte tempistiche per l'attuazione delle diverse fasi relative agli interventi per il patrimonio abitativo privato e alle attività economiche e produttive. Per le abitazioni private il limite è di 90 giorni, mentre per le attività produttive è di 180 giorni. Infine per gli eventi calamitosi per i quali la ricognizione dell'impatto finanziario dei danni non è ancora stata completata, si potrà procedere, per l'anno 2017 e seguenti, nell'ambito delle risorse disponibili, con le medesime modalità della presente deliberazione.

Alluvione, risarcimenti ai privati: ecco tutto quello che c'è da sapere

[Redazione]

L'onorevole De Micheli, sottosegretario al Ministero dell'Economia e Finanza ed delegata del Governo, insieme alla Protezione civile, alla redazione della riforma ha illustrato il provvedimento in Provincia [citynews-p] Redazione 08 agosto 2016 12:55 Condivisione il più letti di oggi 1 La Cassazione conferma il licenziamento dalla Tep, Adriano Bertinelli si spara: "Grazie di tutto amico mio" 2 M5S, 12 consiglieri del Comune di Parma si autosospendono dal movimento 3 Varano de' Melegari, scontro in pista: grave un motociclista 4 Costretta a prostituirsi, si ribella: segregata in casa e picchiata dai suoi sfruttatori [avw] [avw] E' stato molto partecipato, stamattina in Piazza della Pace, incontro con Paola De Micheli sulla riforma dei risarcimenti ai privati danneggiati da eventi calamitosi. Dopo introduzione del Presidente della Provincia di Parma Frittelli, on De Micheli, sottosegretario al Ministero dell'Economia e Finanza ed delegata del Governo, insieme alla Protezione civile, alla redazione della riforma ha illustrato il provvedimento e ha risposto ai quesiti degli intervenuti, spiegando anche che l'ordinanza, che verrà pubblicata entro un paio di giorni, chiarirà molti altri interrogativi. All'incontro hanno partecipato gli on Maestri e Romanini, il sen. Pagliari, i consiglieri regionali Lori e Cardinali, molti sindaci del territorio tra cui quello di Parma, associazioni di categoria ed esponenti dei comitati di cittadini alluvionati. **RISARCIMENTI AI PRIVATI DANNEGGIATI DA EVENTI CALAMITOSI - LA SCHEDA** Con il via libera del Consiglio dei Ministri diventa operativa la norma contenuta nella Legge di Stabilità per il 2016 (art. 1, commi 422-428) che, per la prima volta, riconosce in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale un contributo ai cittadini e alle imprese danneggiati dagli eventi calamitosi e alluvionali (40 in tutto) che si sono verificati tra il 2013 e il 2015. La Stabilità per il 2016, infatti, ha stanziato un importo molto rilevante (fino a un massimo di 1,5 miliardi di euro) per intervenire con contributi in favore di quanti siano stati colpiti. Si tratta di una riforma complessiva della gestione della post emergenza, che completa il percorso già avviato dal Governo Letta. I Commissari delegati delle Regioni interessate hanno ad oggi svolto una primaria ricognizione dei danni, per edifici privati, strutture, attrezzature e scorte delle attività economiche, che trova finalmente risposta concreta attraverso quanto il Governo ha attivato. Parte così un procedimento rigoroso e trasparente che consente la determinazione esatta e documentata del contributo effettivamente riconoscibile, stabilendo anche le percentuali di ristoro. La procedura di risarcimento prevede due fasi: - una prima fase di raccolta delle richieste di risarcimento corredate da apposita documentazione; - una seconda fase, che consiste nell'erogazione del contributo attraverso il meccanismo della cessione del credito imposta. **IL MECCANISMO DI RISARCIMENTO** Attraverso le ordinanze di protezione civile, i Commissari delegati che hanno effettuato la ricognizione dei fabbisogni di danno, sono chiamati a determinare l'esatta quantificazione del contributo nel rispetto dei parametri posti dalla delibera approvata. L'esito di tale procedimento viene comunicato al Dipartimento della Protezione Civile che propone al Governo la ripartizione del plafond disponibile in modo da soddisfare, in misura proporzionale, le esigenze di contributo complessive. Con un'ultima ordinanza di protezione civile, i Commissari delegati saranno autorizzati a comunicare ai beneficiari l'ammontare dei contributi dovuti, così cittadini e imprese potranno recarsi in istituti bancari convenzionati dove accendere un finanziamento di pari importo da utilizzare per realizzare gli interventi previsti o per pagare quelli già eseguiti. Ogni beneficiario del finanziamento, in corrispondenza della rata sottostante il piano di ammortamento del mutuo contratto, matura un credito di imposta; tale credito di imposta viene quindi ceduto dal privato a

il suo istituto bancario a ristoro delle risorse erogate. Il meccanismo di risarcimento sarà reso possibile dall'accordo tra il Ministero dell'Economia, la Protezione Civile, la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e Abi, e adesione dei singoli istituti di credito è libera. Agli enti territoriali, poi, è affidato il compito di monitorare l'andamento degli interventi ed effettuare i relativi controlli. **I CRITERI DI RIPARTIZIONE DEI CONTRIBUTI** I contributi autorizzati dai commi da 422 a 428 della legge n. 208/2015 sono finalizzati al ripristino dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai fabbricati

agricoli e dal patrimonio edilizio privato a causa degli eventi calamitosi. Soggetti privati in relazione ai danni al patrimonio privato, per gli immobili destinati ad abitazione principale del proprietario, il contributo massimo concesso è pari all'80% del valore dei danni accertati fino a un limite di 150.000,00 euro, per i danni alle strutture portanti, agli impianti, alle finiture interne ed esterne e ai serramenti. Per quanto riguarda le abitazioni diverse da quella principale, il contributo massimo concesso è pari al 50% del valore dei danni accertati, sempre nel limite massimo di 150.000,00 euro. Tale importo limite potrà essere incrementato fino a 187.500,00 euro nel caso di immobile distrutto o da delocalizzare in conseguenza dell'evento calamitoso, a cui si potrà aggiungere un ulteriore contributo per la demolizione del precedente immobile nel limite massimo di 10.000,00 euro. Limitatamente agli immobili distrutti o allagati, destinati ad abitazione principale si potrà riconoscere un contributo per il concorso al ripristino o alla sostituzione dei beni mobili non registrati danneggiati dagli eventi calamitosi, fino a un massimo di euro 300,00 per ciascun vano catastale distrutto o allagato e, comunque, nel limite massimo di 1.500,00 euro. Attività produttive in relazione ai danni subiti dalle attività economiche e produttive, il contributo massimo concesso è pari al 50% del valore dei danni accertati, con riferimento al fabbisogno segnalato per il ripristino strutturale e funzionale dell'immobile, e pari all'80% dei danni accertati riferiti al ripristino dei macchinari e delle attrezzature e all'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti e non più utilizzabili a causa dell'evento calamitoso. Il limite massimo complessivo di euro 450.000,00 per tutte le tipologie di contributo. E' previsto che tutti i contributi siano erogati decurtando dall'importo dei danni ammissibili eventuali indennizzi per polizze assicurative stipulate per le medesime finalità, da dichiarare al momento della richiesta del finanziamento agevolato, oltre che eventuali altri contributi riconosciuti per la medesima finalità.

LA DOCUMENTAZIONE La domanda di finanziamento dovrà essere corredata dall'apposita perizia asseverata, dalla quale risulti il nesso di causalità tra il danno subito e l'evento calamitoso, la stima dei relativi costi con riferimento ai prezzi regionali in vigore ovvero ad altri prezzi ufficiali di riferimento, nonché l'eventuale specificazione di costi finalizzati a eventuali adeguamenti obbligatori per legge nonché a migliorie, quest'ultime comunque a carico dei beneficiari di contributo. I soggetti beneficiari che, alla data di adozione delle Ordinanze di protezione civili abbiano già realizzato, in tutto o in parte, gli interventi di cui trattasi, per la parte relativa, possono presentare la domanda di finanziamento corredata direttamente dalla documentazione fiscale relativa alle spese già sostenute.

TEMPISTICHE DISTINTE Sono state stabilite idonee e distinte tempistiche per attuazione delle diverse fasi relative agli interventi per il patrimonio abitativo privato e alle attività economiche e produttive. Per le abitazioni private il limite è di 90 giorni, mentre per le attività produttive è di 180 giorni. Infine per gli eventi calamitosi per i quali la ricognizione dell'impatto finanziario dei danni non è ancora stata completata, si potrà procedere, per l'anno 2017 e seguenti, nell'ambito delle risorse disponibili, con le medesime modalità della presente deliberazione.

Vasto incendio a San Nicolò, lungo intervento dei vigili del fuoco FOTO

[Redazione]

Un vasto incendio ha interessato nel pomeriggio di lunedì la zona dell'argine di San Nicolò (Piacenza) a Riva Trebbia. A prendere fuoco, per cause al momento ancora da accertare, sterpaglie e vegetazione. Il rogo ha minacciato anche alcune abitazioni: al lavoro per ore diverse squadre dei vigili del fuoco impegnate per domare le fiamme, dalle quali si è sprigionata una colonna di fumo visibile a distanza. Le operazioni di spegnimento si sono concluse nel tardo pomeriggio: sul posto sono rimaste tre squadre della protezione civile per monitorare la situazione e eventuali ultimi focolai. Da quanto si è appreso nessuno sarebbe fortunatamente rimasto ferito o intossicato.

"Anch'io sono la Protezione Civile", premiati 15 volontari Mistral

[Redazione]

Campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile": premiati i volontari che hanno seguito i ragazzi

[Redazione]

Lunedì 8 Agosto 2016 [prociv] L'assessore Baroncini ha consegnato i diplomi. Al campo hanno partecipato 20 giovani tra gli 11 e i 13 anni. Nei giorni scorsi Gianandrea Baroncini, assessore con delega alla Protezione civile, ha consegnato i diplomi rilasciati dal Comune ai 15 volontari evolutari dell'associazione Radio Club Mistral che hanno seguito i 20 ragazze ragazze tra gli 11 e i 13 anni partecipanti al campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile". L'obiettivo principale dell'iniziativa, completamente gratuita, è stato diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. Il campo è stato organizzato a Ravenna dall'associazione volontari di Protezione civile R. C. Mistral con il patrocinio del Comune nell'ambito di un progetto nazionale del ministero dell'Interno, che ha visto in tutta Italia oltre duecento iniziative analoghe. Si è svolto al centro operativo di R.C. Mistral, in via Romea Nord 270, dove i ragazzi hanno anche dormito, in tende, e sono stati seguiti dai volontari ventiquattro ore su ventiquattro, vivendo giornate intensissime, tra lezioni teoriche e prove pratiche, con tante cose da scoprire e imparare. Ringrazio i volontari di Mistral ha dichiarato Baroncini perché hanno permesso ai ragazzi e alle ragazze partecipanti di vivere un'esperienza formativa importante e impensabile fino a qualche anno fa, mettendo a disposizione la loro passione e grande competenza. Far prendere consapevolezza a questi venti giovani del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela del territorio e nella gestione di piccole situazioni di crisi è un servizio che va a favore di tutta la comunità. La crescente sensibilità nei confronti delle tante implicazioni che la gestione della protezione civile porta con sé ha aggiunto Daniele Rotatori, presidente di R.C. Mistral è tangibile nella crescente domanda di partecipazione. Quest'anno, a fronte di venti posti disponibili, abbiamo ricevuto quasi cento domande. Da un lato ci dispiace molto non aver potuto esaudire tutte le richieste; dall'altro siamo molto contenti dell'aumento dell'attenzione dei ragazzi e delle loro famiglie.

"Anch'io sono la Protezione Civile": l'assessore Baroncini premia i 15 volontari Mistral

[Redazione]

L'obiettivo principale dell'iniziativa, completamente gratuita, è stato diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. [citynews-r] Redazione 08 agosto 2016 13:19 Condividi il più letto di oggi 1 Viene risucchiato dal mare mosso: bagnante trova la morte a Lido di Dante 2 Raid vandalico nella notte, tagliati oltre 100 lettini a stabilimento balneare 3 Mare agitato, raffica di interventi di salvataggi e ambulanze del 118 4 Investita davanti al campeggio, bambina in gravi condizioni al Bufalini [avw] [avw] L'assessore con delega alla Protezione civile, Gianandrea Baroncini, ha consegnato nei giorni i diplomi rilasciati dal Comune ai 15 volontari evolutarie dell'associazione Radio Club Mistral che hanno seguito i 20 ragazze ragazze tra gli 11 e i 13 anni partecipanti al campo scuola Anch'io sono la Protezione Civile. obiettivo principale dell'iniziativa, completamente gratuita, è stato diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. Il campus è stato organizzato a Ravenna dall'associazione volontari di Protezione civile R. C. Mistral con il patrocinio del Comune nell'ambito di un progetto nazionale del ministero dell'Interno, che ha visto in tutta Italia oltre duecento iniziative analoghe. Si è svolto al centro operativo di R.C. Mistral, in via Romea Nord 270, dove i ragazzi hanno anche dormito, in tende, esono stati seguiti dai volontari ventiquattro ore su ventiquattro, vivendo giornate intensissime, tra lezioni teoriche e prove pratiche, con tante cose da scoprire e imparare. Ringrazio i volontari di Mistral ha dichiarato Baroncini perché hanno permesso ai ragazzi e alle ragazze partecipanti di vivere un'esperienza formativa importante e impensabile fino a qualche anno fa, mettendo a disposizione la loro passione e grande competenza. Far prendere consapevolezza a questi venti giovani del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela del territorio e nella gestione di piccole situazioni di crisi è un servizio che va a favore di tutta la comunità. "La crescente sensibilità nei confronti delle tante implicazioni che la gestione della protezione civile porta con sé ha aggiunto Daniele Rotatori, presidente di R.C. Mistral è tangibile nella crescente domanda di partecipazione. Quest'anno, a fronte di venti posti disponibili, abbiamo ricevuto quasi cento domande. Da un lato ci dispiace molto non aver potuto esaudire tutte le richieste; dall'altro siamo molto contenti dell'aumento dell'attenzione dei ragazzi e delle loro famiglie".

L'assessore Baroncini premia i 15 volontari Mistral che hanno condotto il campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile" | Ravennawebtv

[Redazione]

Pubblicato: agosto 08, 2016 - Commenta08/08/2016 Nei giorni scorsi Gianandrea Baroncini, assessore con delega alla Protezione civile, ha consegnato i diplomi rilasciati dal Comune ai 15 volontari e volontarie dell'associazione Radio Club Mistral che hanno seguito i 20 ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 13 anni partecipanti al campo scuola Anch'io sono la Protezione Civile. L'obiettivo principale dell'iniziativa, completamente gratuita, è stato diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. Il campo è stato organizzato a Ravenna dall'associazione volontari di Protezione civile R. C. Mistral con il patrocinio del Comune nell'ambito di un progetto nazionale del ministero dell'Interno, che ha visto in tutta Italia oltre duecento iniziative analoghe. Si è svolto al centro operativo di R.C. Mistral, in via Romea Nord 270, dove i ragazzi hanno anche dormito, in tende, e sono stati seguiti dai volontari ventiquattro ore su ventiquattro, vivendo giornate intensissime, tra lezioni teoriche e prove pratiche, con tante cose da scoprire e imparare. Ringrazio i volontari di Mistral ha dichiarato Baroncini perché hanno permesso ai ragazzi e alle ragazze partecipanti di vivere un'esperienza formativa importante e impensabile fino a qualche anno fa, mettendo a disposizione la loro passione e grande competenza. Far prendere consapevolezza a questi venti giovani del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela del territorio e nella gestione di piccole situazioni di crisi è un servizio che va a favore di tutta la comunità. La crescente sensibilità nei confronti delle tante implicazioni che la gestione della protezione civile porta con sé ha aggiunto Daniele Rotatori, presidente di R.C. Mistral è tangibile nella crescente domanda di partecipazione. Quest'anno, a fronte di venti posti disponibili, abbiamo ricevuto quasi cento domande. Da un lato ci dispiace molto non aver potuto esaudire tutte le richieste; dall'altro siamo molto contenti dell'aumento dell'attenzione dei ragazzi e delle loro famiglie.

Lui la lascia per un'altra, lei si vendica dando fuoco all'appartamento dell'ex

[Redazione]

Share this on WhatsApp Militari della stazione Carabinieri di Ascrea, hanno denunciato in stato di libertà, per danneggiamento seguito da incendio, D.S.E., 49enne, nata e residente a Rieti, nubile. Nella notte tra sabato e domenica, a seguito di segnalazione telefonica di incendio divampato presso un'abitazione, il personale della stazione di Ascrea è intervenuto in località Casaletto, comune di Colle di Tora. Sul posto i Carabinieri hanno accertato assenza di persone all'interno dell'appartamento e il danneggiamento di parte dell'abitazione a causa delle fiamme. Nella circostanza, i Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Rieti, coadiuvati dai Militari hanno provveduto allo spegnimento delle fiamme ed all' messa in sicurezza. Accertata origine dolosa dell'incendio e la rapida attività investigativa posta in essere, i Militari sono riusciti ad individuare l'autore del reato in D.S.E., ex compagna del proprietario dell'abitazione. Share this on WhatsApp

Incendio boschivo doloso in località "Monte Serre – Monte Izze" frazione S.Elia

[Redazione]

Share this on WhatsAppL incendio si è sviluppato verso le ore 13 in località Monte Serre Montelzze del Comune di Rieti, sul posto sono prontamente intervenuti i Volontari di protezione civile i Forestale e i Vigili del Fuoco. Le operazioni di spegnimento sono subito iniziate, ma stante il forte vento che alimentava le fiamme e che avvolgeva di fumo gli operatori, il D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento) del Corpo Forestale dello Stato, ha ritenuto di richiedere l'intervento di un mezzo aereo alla Sala Operativa Unificata della Regione Lazio. Sul posto alle ore 15 circa è arrivato un mezzo aereo del tipo Canadair che ricevute le istruzioni dal D.O.S ha iniziato ad operare effettuando ben undici lanci sul fronte delle fiamme, di cui otto con schiumogeno (per ritardare l'effetto del fuoco) e tre di sola acqua, pescata nel lago del Turano. L'incendio è stato spento verso le 18,00, ma le operazioni di bonifica lungo il perimetro, al fine di mettere in sicurezza l'area si sono protratte fino alle 19 circa. Dalle prime indagini esperite dagli Agenti della Forestale l'incendio è subito apparso di connotazione dolosa, considerato che nella zona non erano presenti forme di attività e che le fiamme si sono originate da più punti. Singolare il fatto che ci sono ancora persone, le quali ritengono che l'incendio sia uno spettacolo, infatti nonostante per raggiungere il luogo del rogo bisognasse percorrere alcuni chilometri di strada bianca in un punto di osservazione privilegiato si era radunata una piccola folla di persone che aspettava l'arrivo del Canadair per fare foto. La superficie boscata percorsa dalle fiamme è stata stimata in circa quattro ettari, dati più precisi si potranno avere solo dopo l'elaborazione dei dati raccolti dal personale Forestale. Sono in corso le indagini per individuare l'autore o agli autori dell'incendio, infatti qualcuno avrebbe notato strani movimenti e se le testimonianze risultassero attendibili, grazie anche all'ausilio di nuove tecnologie operative si potrebbe risalire ai responsabili.

incendi_incendio_bosco_foresta_canadair_1
incendi_incendio_bosco_foresta_canadair_2
incendi_incendio_bosco_foresta_canadair_3
incendi_incendio_bosco_foresta_canadair_5

Share this on WhatsApp

Roma, ancora roghi ed ? di nuovo caos sulla Pontina

[Redazione]

Oltre 80 gli interventi dei vigili del fuoco. A Tor de' Cenci, accanto all'astada regionale, hanno preso fuoco, in un deposito dell'Ama, alcuni cassonetti VALENTINA LUPIA 08 agosto 2016 Roma, ancora roghi ed è di nuovo caos sulla Pontina. Ancora roghi nella Capitale. Sono oltre 80 gli interventi dei vigili del fuoco, al lavoro su più punti della città: via Cassia all'altezza del Grande Raccordo Anulare, via Ardeatina, alla Magliana, a Ciampino, sulla via del Mare all'altezza di Ostia Antica, sulla Laurentina e sulla Pontina, sia all'altezza di Castel Romano (uscita via Naro di Pomezia), dove il fuoco è partito dal centro delle carreggiate che a Tor De' Cenci. disagi importanti in tutti i casi, con automobilisti rimasti intrappolati nel fumo scaturito dalle sterpaglie andate a fuoco e conseguenti code. Interventi dei pompieri anche sulla Cristoforo Colombo, all'altezza del "Camping" di Ostia. Più grave, invece, la situazione sulla Pontina all'altezza di Spinaceto Sud - Tor de' Cenci, dove è andato a fuoco un deposito di cassonetti Amapro a ridosso della carreggiata. Al lavoro, un'autobotte dei vigili del fuoco. Ad invitare alla cautela è anche Astral Infomobilità sul suo canale informativo Twitter: la nube di fumo nero che si è alzata in seguito all'incendio, infatti, ha creato disagi per chi era alla guida, dato che l'incendio è scoppiato a pochi metri di distanza dalla carreggiata. Tags Argomenti: roghi fiamme incendi Protagonisti: cassia Tor de' Cenci Pontina

"Anch'io sono la Protezione Civile": l'assessore Baroncini premia i 15 volontari Mistral

[Redazione]

EX MIRA LANZA: BENVENUTI (PDL) GRAZIE ALL'OPERATO DELLA POLIZIA MUNICIPALE BLOCCATO L'INIZIO DI UNA NUOVA OCCUPAZIONE

[Redazione]

ARGOMENTI- Sicurezza"Il Gruppo del XV Municipio della Polizia Municipale ha bloccato cinque cittadini rumeni ed un indiano che erano entrati nello spazio chiuso dello stabilimento ex Mira Lanza, messo in sicurezza dopo il disastroso incendio del 3 gennaio scorso". E quanto dichiara esponente romano del PDL, Piergiorgio Benvenuti. "Così grazie all'operazione del XV Gruppo della Polizia Municipale ed all'attività di continue segnalazioni che fornisco al Comando del Gruppo, alle segnalazioni dei cittadini ed al costante controllo dinamico e di prevenzione che il gruppo sta portando avanti sul territorio con un rapporto continuo di informazioni raccolte dai cittadini si è bloccato sul nascere un ulteriore avvio di occupazione del sito Ex Mira Lanza". "È una nuova metodologia di intervento di controllo dinamico messa in opera con brillanti operazioni prosegue Benvenuti- come una maggiore attenzione rivolta dall'amministrazione del Sindaco Alemanno per garantire sicurezza e legalità nei quartieri della Capitale. In passato, vorrei ricordare prosegue Benvenuti- che chiesi alla precedente amministrazione Veltroni lo sgombero immediato dello stabilimento ex Mira Lanza a Marconi. Un appello rivolto all'insensibile amministrazione corredata dalla raccolta di migliaia di firme fra i cittadini e fui costretto, per attirare l'attenzione delle istituzioni, anche ad uno sciopero della fame nella prima decade di dicembre, seguito da una staffetta di cittadini che hanno realizzato la medesima protesta per altri dieci giorni". "Purtroppo, in quella occasione, nulla è accaduto all'interno dello stabilimento della Mira Lanza e la situazione stava rimanendo la medesima, anzi peggiorava di giorno in giorno, con un numero di occupanti sempre più numeroso, oltre 400 persone, senza servizi igienici e con alcuni locali pericolanti, sino al terribile rogo che per fortunate casualità non ha causato vittime, ma ha devastato irreparabilmente una struttura di archeologia industriale di primaria rilevanza". "Ora la sensibilità è cambiata da parte dell'amministrazione guidata dal Sindaco Alemanno e vi è altresì da ringraziare l'attento operato del Corpo della Polizia Municipale del XV Gruppo per il lavoro che sta svolgendo conclude Benvenuti- sul territorio". **CONDIVIDI Tweet**

“60 voragini nel 2012. Disavventura on.Mussolini da inerzia Campidoglio”

[Redazione]

ARGOMENTI- Cronaca- Decoro urbano- Enti e istituzioni- Infrastrutture e grandi opere La disavventura patita ieri dall On Mussolini, che ha rischiato di finire dentro una voragine, non é casuale. Inerzia dell amministrazione comunale sullo stato del territorio della Capitale si rivela come un pericolo costante per tutti i cittadini. Dall inizio del 2012 sono 60 le voragini si sono aperte a Roma, come è possibile verificare dal sito www.voragini.it. Recentemente é stata elaborata da Ispra, Cnr, Protezione Civile e tecnici capitolini la mappa delle zone più critiche della città ossia quei luoghi dove gli smottamenti sono più probabili. Tra queste zone, é compreso anche il Nomentano cui si aggiungono Prenestino, Casilino, Tiburtino, Labicano-Appio, Esquilino e Portuense. L aggiornamento del database, le verifiche e la manutenzione permettono di prevenire fenomeni estremamente pericolosi per incolumità pubblica e quella degli automobilisti. Torno a chiedere nuovamente alla Giunta di assumere la carta nei suoi strumenti urbanistici e mettere subito al lavoro coloro che risulteranno vincitori del concorso per geologo le cui prove sono in via di completamento. In proposito rammento al Presidente Pomarici che da alcuni mesi ho presentato una mozione da sottoporre al voto dell'aula affinché in futuro non siano edificabili zone soggette a sprofondamento e si intervenga per tempo sulle porzioni di territorio comunale più fragili interessate sia da perdite della rete dei sottoservizi che da cavità sotterranee soggette a cedimenti in presenza di forti precipitazioni. Sollecito pertanto la conferenza dei capigruppo ad inserire nel lavoro il documento. Sollecito altresì l'Amministrazione Capitolina a formalizzare la mappatura del territorio più a rischio della capitale facendo tesoro di uno strumento efficace per la sicurezza dei romani. E quanto dichiarato dal consigliere del PD capitolino Dario Nanni membro della Commissione lavori Pubblici del Comune di Roma. CONDIVIDI Tweet

Quindici incendi in Toscana nello scorso fine settimana

[Redazione]

incendi-elicottero650Quindici incendi boschivi hanno colpito la Toscana tra sabato 6 e domenica 7 agosto. Secondo una prima stima, la superficie boscata interessata è di 60 ettari, quella non boscata di quasi 50. Nei due giorni, l'organizzazione Antincendi boschivi (Aib) - coordinata dalla Sala operativa unificata permanente della Regione - è intervenuta anche su 17 incendi di vegetazione, a supporto dei Vigili del Fuoco che hanno competenza diretta su questo tipo di eventi. Vediamo qual è la situazione al momento.

Isola d'Elba All'Isola d'Elba, dove domenica mattina sono scoppiati due incendi a distanza di meno di un'ora, sono andati in fumo una trentina di ettari: ventisette di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e 2,5 ettari sul Monte Calamita a Capoliveri, dove le squadre stanno lavorando alla bonifica. A Chiessi, invece, questa mattina è stato necessario inviare nuovamente sul posto un elicottero a supporto delle squadre di terra del volontariato e degli enti competenti che stanno mettendo in sicurezza l'area bruciata.

Grosseto e Maremma Decisamente più pesante è il conto nel grossetano. Nel comune di Orbetello le fiamme hanno bruciato diciassette ettari di macchia mediterranea e uno e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia e oltre quaranta ettari di bosco alla Parrina. Quest'ultimo è l'incendio più impegnativo, tanto che questa mattina, alle prime luci del giorno, sono tornati a operare sul posto due elicotteri e due Canadair. A Magliano sono bruciati venti ettari di campi abbandonati ma solo mezzo ettaro di bosco è stato toccato dalle fiamme. In località Poggio Murella, a Manciano invece, la superficie percorsa dalle fiamme è di otto ettari di bosco e venti di incolto. Ad Arcille, nel comune di Campagnatico, si è sviluppato l'ultimo rogo dell'agornata, esteso su 6 ettari di macchia mediterranea e 7 di incolto. L'incendio partito, invece, nella giornata di sabato a Principina ha interessato 2 ettari e mezzo di pineta e altrettanti di incolto ed è attualmente in fase di bonifica e controllo dell'area bruciata. Altri incendi

Nella giornata di domenica, in provincia di Pisa si sono sviluppati numerosi incendi di vegetazione e un incendio di bosco che ha interessato il comune di Riparbella dove sono stati percorsi dal fuoco 5 ettari di macchia mediterranea e due ettari di incolto. Superfici contenute si stimano invece per l'incendio di domenica a Viareggio e per gli eventi che nella giornata di sabato hanno coinvolto i territori di Montemurlo (Prato), Santa Maria a Monte e Casciana Terme Lari (Pisa) e i comuni lucchesi di Pescaglia e Camaione. "Per far fronte ai diversi focolai divampati spesso in contemporanea in località particolarmente a rischio per il tipo di vegetazione e per la presenza di forte vento, l'organizzazione regionale Aib ha schierato tutta la propria flotta aerea composta da dieci elicotteri - spiega l'assessore regionale Marco Remaschi - Sotto il coordinamento dei direttori delle operazioni di spegnimento e delle sale operative Aib sono intervenuti nelle fasi di spegnimento e bonifica centinaia di operatori del Coordinamento volontariato toscano e operai forestali degli enti competenti, attrezzati con pick up e autobotti. Invitiamo nuovamente i cittadini a tenere comportamenti prudenti nelle attività in prossimità dei boschi - aggiunge Remaschi - e a segnalare subito un inizio di incendio al numero verde 800.425.425 della Regione Toscana, al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco". Succ. >

Danni da maltempo, arriva la delibera ``globale`` per i contributi a privati e aziende

[Redazione]

maltempo-danni-albero650Arrivano contributi per i danni del maltempo. Grazie a quella che si chiama delibera "globale" emanata dal Consiglio dei Ministri il 28 luglio in attuazione della legge stabilità 2016, si mettono a disposizione risorse e si individuano le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. Si tratta di una manovra complessa, che riguarda 17 regioni e coinvolge vari livelli istituzionali, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Regioni ai Comuni colpiti dalle emergenze. La Toscana è interessata con sette eventi succesi dal marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015. In particolare, quelli del marzo 2013, dell'ottobre 2013, del 1 gennaio e 11 febbraio 2014, del 19 e 20 settembre 2014, dell'11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, del 5 marzo 2015 e del 24 e 25 agosto 2015. Riguardano tutte le province, 181 comuni, 13.478 schede (le cosiddette schede B) di segnalazione dei danni per un importo stimato complessivo di circa 150 milioni di euro. L'inizio effettivo della procedura avverrà nei prossimi giorni - probabilmente intorno a Ferragosto - quando il Dipartimento di protezione civile nazionale approverà una ordinanza per ogni regione interessata e fornendo le relative scadenze e modulistica specifica. Sarà cura della Regione Toscana comunicare l'avvio della procedura. Dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale cominceranno a decorrere i 40 giorni entro i quali i privati possono presentare la domanda di contributo così come da disposizioni nazionali. Si ricorda che potranno presentare domanda solo i privati che hanno già presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello subito dopo uno degli eventi sopra indicati per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed individuati nella delibera "globale" del 28 luglio. Risorse disponibili Sono disponibili a livello nazionale 1500 milioni di euro per i danni ai privati e alle attività economiche e produttive, di cui nel 2016 sono utilizzabili 400 milioni per partire con i contributi per i danni subiti dalle abitazioni private. Il resto del plafond sarà utilizzato, a partire dal 2017, per far fronte ai danni delle imprese delle prime 40 emergenze e per tutti i tipi di danni delle altre emergenze per le quali la ricognizione è ancora in corso. Modalità del contributo Assolutamente innovativa la modalità di erogazione del contributo prevede il finanziamento agevolato con garanzia dello Stato e la corrispondente attivazione di un credito di imposta di pari importo (cedibile), che pone il finanziamento a totale carico dello Stato (fu fatta la stessa cosa per il terremoto della pianura padana del 2012). In pratica, una volta determinato l'importo del contributo spettante, il beneficiario ha titolo per ottenere un finanziamento agevolato e un credito di imposta di pari importo: basta che si rechi presso un istituto di credito convenzionato mostrando il documento che attesta l'importo spettante. L'istituto di credito attiverà un finanziamento di importo corrispondente al contributo con la contestuale cessione del credito d'imposta all'istituto di credito. Quindi pagherà gli interventi di cui il beneficiario consegna la documentazione validata. Perciò non ci sarà alcun passaggio di denaro dai bilanci pubblici e nemmeno tra gli enti e il privato: è l'istituto di credito che procede ai pagamenti, scontando le rate di capitale e interessi sul credito di imposta ceduto. I presupposti per fare domanda sono due: - essere stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed oggetto della delibera "globale" del 28 luglio - avere presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento medesimo. Un vademecum ad hoc La Regione Toscana ha predisposto un vademecum per l'attività che i Comuni saranno chiamati a svolgere con il coordinamento ed il supporto degli uffici di protezione civile delle Province e della amministrazione regionale stessa. - Sul sito web regionale è attiva un'apposita sezione all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/finanziamento-per-danni-da-e>

venti-calamitosi- È stata anche attivata una email dedicata per domande e questioni: Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. Succ. >

È morto sotto i miei occhi mentre tentavo di salvarlo

Il racconto choc del padre del giovane Casamonica

[Enrico Vincenzo Lupino Imperitura]

Ciampino Da fuoco a una villetta per vendicare l'onore della famiglia Il racconto choc del padre del giovane Casamonica Vincenzo Imperitura Enrico Lupino È morto a causa delle gravi ustioni riportate nell'incendio che lui stesso aveva appiccato, Nicandro Casamonica, giovanissimo rampollo del clan. A stabilirlo, ieri, è stato l'esame autoptico disposto dal pm Marcello Monteleone: gli esami medici hanno infatti chiarito che non sono stati i vapori della benzina a uccidere il giovane che voleva "vendicare" la "fuitina" della sorella minore con un uomo sposato, ma le fiamme che lo hanno avvolto subito dopo che l'incendio aveva iniziato a distruggere la villetta di via Capri, a Ciampino. Una vicenda dai contorni surreali quella esplosa ieri assieme alla villa di Raffaele Casamonica (che appartiene a un altro ramo della famiglia) alla cui base c'è la pretesa di lavare con la violenza uno sgarro "d'onore". Le indagini degli inquirenti hanno infatti confermato che il giovane Casamonica si era recato sotto la casa dell'uomo con cui era scappata la sorella ancoraminoreneconl'intento di distruggere la sua abitazione. Per portare a termine il proprio intento, il ragazzo (che non aveva precedenti penali specifici) si era portato dietro diverse taniche di benzina. Poi qualcosa è andato storto e l'incendio che avrebbe dovuto lavare l'onta della fuitina ha finito con l'uccidere lo stesso bombarolo. A piazzale Clodio intanto gli inquirenti indagano per capire se assieme al giovane attentatore ci fosse qualcuno che potrebbe avergli dato una mano. E che il nipote di Vittorio Casamonica (diventato famoso alle cronache dopo il suo funerale in stile cafonal hollywoodiano) non fosse solo domenica durante il suo folle gesto, lo ha confermato il suo stesso genitore. Durante l'interrogatorio di ieri infatti, il padre di Nicandro Casamonica, Guerino, ha raccontato ai carabinieri di essere intervenuto sul posto proprio mentre il ragazzo stava per appiccare il fuoco. Secondo la ricostruzione l'uomo era riuscito in un primo momento a fermare il figlio, che è riuscito però a divincolarsi dopo pochi secondi, dando il via a quello che sarebbe diventato il suo Danni La villetta del presunto amante della sorella data alle fiamme patibolo. Nicandro Casamonica è morto sotto gli occhi impotenti del padre, rimasto ustionato a sua volta nell'estremo tentativo di sottrarre il figlio alle fiamme che ormai avevano aggredito l'intera struttura (rimasta irrimediabilmente danneggiata in seguito all'esplosione provocata dall'incendio). Intanto lapaurachel'incendio e la morte del ragazzo possa scatenare una reazione da parte dell'altro "ramo" della famiglia dovrebbe essere rientrata. Illegale dell'avittima, l'avvocato Edoardo Polacco, ha infatti chiarito che entrambe le famiglie coinvolte in questa vicenda hanno rassicurato gli inquirenti, considerando come chiuso definitivamente l'episodio, e escludendo qualsiasi vendetta. I funerali di Casamonica, per volere della famiglia (e probabilmente per evitare una analoga disposizione del questore come avvenuto in seguito alla morte di "Pelé" Spada) si svolgeranno domani in forma strettamente privata. - tit_org-

Quindici incendi in Toscana nello scorso fine settimana

[Redazione]

[5cd54c9a-8]FIRENZE Quindici incendi boschivi hanno colpito la Toscana tra sabato 6 edomenica 7 agosto. Secondo una prima stima, la superficie boscata interessata è di 60 ettari, quella non boscata di quasi 50. Nei due giorni, l'organizzazione Antincendi boschivi (Aib) - coordinata dalla Sala operativa unificata permanente della Regione - è intervenuta anche su 17 incendi di vegetazione, a supporto dei Vigili del Fuoco che hanno competenza diretta su questo tipo di eventi. Vediamo qual è la situazione al momento.

Isola d'Elba All'Isola d'Elba, dove domenica mattina sono scoppiati due incendi a distanza di meno di un'ora, sono andati in fumo una trentina di ettari: ventisette di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e 2,5 ettari sul Monte Calamita a Capoliveri, dove le squadre stanno lavorando alla bonifica. A Chiessi, invece, questa mattina è stato necessario inviare nuovamente sul posto un elicottero a supporto delle squadre di terra del volontariato e degli enti competenti che stanno mettendo in sicurezza l'area bruciata.

Grosseto e Maremma Decisamente più pesante è il conto nel grossetano. Nel comune di Orbetello le fiamme hanno bruciato diciassette ettari di macchia mediterranea e uno e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia e oltre quaranta ettari di bosco alla Parrina. Quest'ultimo è l'incendio più impegnativo, tanto che questa mattina, alle prime luci del giorno, sono tornati a operare sul posto due elicotteri e due Canadair. A Magliano sono bruciati venti ettari di campi abbandonati ma solo mezzo ettaro di bosco è stato toccato dalle fiamme. In località Poggio Murella, a Manciano invece, la superficie percorsa dalle fiamme è di otto ettari di bosco e venti di incolto. Ad Arcille, nel comune di Campagnatico, si è sviluppato l'ultimo rogo della giornata, esteso su 6 ettari di macchia mediterranea e 7 di incolto. L'incendio partito, invece, nella giornata di sabato a Principina ha interessato 2 ettari e mezzo di pineta e altrettanti di incolto ed è attualmente in fase di bonifica e controllo dell'area bruciata.

Altri incendi Nella giornata di domenica, in provincia di Pisa si sono sviluppati numerosi incendi di vegetazione e un incendio di bosco che ha interessato il comune di Riparbella dove sono stati percorsi dal fuoco 5 ettari di macchia mediterranea e due ettari di incolto. Superfici contenute si stimano invece per l'incendio di domenica a Viareggio e per gli eventi che nella giornata di sabato hanno coinvolto i territori di Montemurlo (Prato), Santa Maria a Monte e Casciana Terme Lari (Pisa) e i comuni lucchesi di Pescaglia e Camaione.

"Per far fronte ai diversi focolai divampati spesso in contemporanea in località particolarmente a rischio per il tipo di vegetazione e per la presenza di forte vento, l'organizzazione regionale Aib ha schierato tutta la propria flotta aerea composta da dieci elicotteri", spiega l'assessore regionale Marco Remaschi. "Sotto il coordinamento dei direttori delle operazioni di spegnimento e delle sale operative Aib sono intervenuti nelle fasi di spegnimento e bonifica centinaia di operatori del Coordinamento volontariato toscano e operai forestali degli enti competenti, attrezzati con pick up e autobotti".

"Invitiamo nuovamente i cittadini a tenere comportamenti prudenti nelle attività in prossimità dei boschi - aggiunge Remaschi - e a segnalare subito un inizio di incendio al numero verde 800.425.425 della Regione Toscana, al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco".

La cronaca della giornata: Incendio a Campagnatico, nono rogo di una domenica d'inferno sferzata dal vento Roghi in Toscana, sei incendi scoppiati nel corso della mattina Altri due incendi nel pomeriggio, otto in tutto da stamani: Elba, Maremma, Versilia e Pisa Per saperne di più sull'attività del servizio anticendi boschivi regionale: Speciale "Storie della domenica": La Toscana si difende dal fuoco

Quindici incendi in Toscana nello scorso fine settimana

[Redazione]

[5cd54c9a-8]FIRENZE Quindici incendi boschivi hanno colpito la Toscana tra sabato 6 edomenica 7 agosto. Secondo una prima stima, la superficie boscata interessata è di circa 170 ettari, quella non boscata di oltre 50. Nei due giorni, l'organizzazione Antincendi boschivi (Aib) - coordinata dalla Sala operativa unificata permanente della Regione - è intervenuta anche su 17 incendi di vegetazione, a supporto dei Vigili del Fuoco che hanno competenza diretta su questo tipo di eventi. Vediamo qual è la situazione al momento.

Isola d'Elba All'Isola d'Elba, dove domenica mattina sono scoppiati due incendi a distanza di meno di un'ora, sono andati in fumo una trentina di ettari: ventisette di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e 2,5 ettari sul Monte Calamita a Capoliveri, dove le squadre stanno lavorando alla bonifica. A Chiessi, invece, questa mattina è stato necessario inviare nuovamente sul posto un elicottero a supporto delle squadre di terra del volontariato e degli enti competenti che stanno mettendo in sicurezza l'area bruciata.

Grosseto e Maremma Decisamente più pesante è il conto nel grossetano. Nel comune di Orbetello le fiamme hanno bruciato diciassette ettari di macchia mediterranea e uno e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia e oltre centodieci ettari di bosco alla Parrina. Quest'ultimo è l'incendio più impegnativo, tanto che questa mattina, alle prime luci del giorno, sono tornati a operare sul posto due elicotteri e due Canadair. A Magliano sono bruciati venti ettari di campi abbandonati ma solo mezzo ettaro di bosco è stato toccato dalle fiamme. In località Poggio Murella, a Manciano invece, la superficie percorsa dalle fiamme è di otto ettari di bosco e venti di incolto. Ad Arcille, nel comune di Campagnatico, si è sviluppato l'ultimo rogo della giornata, esteso su 6 ettari di macchia mediterranea e 7 di incolto. L'incendio partito, invece, nella giornata di sabato a Principina ha interessato 2 ettari e mezzo di pineta e altrettanti di incolto ed è attualmente in fase di bonifica e controllo dell'area bruciata.

Altri incendi Nella giornata di domenica, in provincia di Pisa si sono sviluppati numerosi incendi di vegetazione e un incendio di bosco che ha interessato il comune di Riparbella dove sono stati percorsi dal fuoco 5 ettari di macchia mediterranea e due ettari di incolto. Superfici contenute si stimano invece per l'incendio di domenica a Viareggio e per gli eventi che nella giornata di sabato hanno coinvolto i territori di Montemurlo (Prato), Santa Maria a Monte e Casciana Terme Lari (Pisa) e i comuni lucchesi di Pescaglia e Camaione. "Per far fronte ai diversi focolai divampati spesso in contemporanea in località particolarmente a rischio per il tipo di vegetazione e per la presenza di forte vento, l'organizzazione regionale Aib ha schierato tutta la propria flotta aerea composta da dieci elicotteri", spiega l'assessore regionale Marco Remaschi. "Sotto il coordinamento dei direttori delle operazioni di spegnimento e delle sale operative Aib sono intervenuti nelle fasi di spegnimento e bonifica centinaia di operatori del Coordinamento volontariato toscano e operai forestali degli enti competenti, attrezzati con pick up e autobotti".

"Invitiamo nuovamente i cittadini a tenere comportamenti prudenti nelle attività in prossimità dei boschi - aggiunge Remaschi - e a segnalare subito un inizio di incendio al numero verde 800.425.425 della Regione Toscana, al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco".

La cronaca della giornata: Incendio a Campagnatico, nono rogo di una domenica d'inferno sferzata dal vento Roghi in Toscana, sei incendi scoppiati nel corso della mattina Altri due incendi nel pomeriggio, otto in tutto da stamani: Elba, Maremma, Versilia e Pisa Per saperne di più sull'attività del servizio anticendi boschivi regionale: Speciale "Storie della domenica": La Toscana si difende dal fuoco

Incendio a Campagnatico, nono rogo di una domenica d'inferno sferzata dal vento

[Redazione]

[388a41e3-3]FIRENZE- Non c'è pace per i boschi e le pinete della Maremma, divorate dalle fiamme. L'ultimo rogo della giornata segnalato alla sala operativa anticendiboschivi della Regione è quello in località Arcille nel comune di Campagnatico. L'incendio è scoppiato attorno alle 17.20 e alle otto di sera, approfittando delle ultime ore di luce, due elicotteri regionali erano ancora impegnati sul posto a gettar acqua dal cielo, dopo aver dato il cambio ad altri due mezzisempre della Regione. Intanto, con il calar del sole e le operazioni di spegnimento, controllo e bonifica che proseguono a terra ed andranno avanti con le squadre dei volontari per tutta la notte, si tirano le somme di una domenica d'inferno, non caldissima ma sferzata da un vento teso di tramontana che ha aiutato il fuoco ad avanzare ed ostacolato invece l'intervento di chi era impegnato a spegnerlo. Il bilancio alla fine è di nove roghi in tutta la regione oltre ad una serie di piccoli incendi minori che hanno riguardato sterpaglie e campi incolti, con quasi tutti e dieci gli elicotteri regionali a turno impegnati dall'alto, aerei canadair del servizio nazionale giunti in soccorso e tantissime squadre all'opera a terra, composte da operai forestali ma soprattutto volontari del coordinamento regionale, che conta complessivamente una forza di quattromila persone raggruppate in più associazioni. Bilancio all'Elba: All'isola d'Elba, dove stamani sono scoppiati i primi due incendi, sono andati in fumo una trentina di ettari: ventisette di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e almeno un altro paio (ma di terreni incolti) sul Monte Calamita a Capoliveri. La conta nel grossetano: Decisamente più pesante è il conto nel grossetano. Ad Orbetello le fiamme hanno bruciato una sessantina di ettari: diciassette ettari di macchia mediterranea e uno e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia e quaranta di bosco alla Parrina, il peggior incendio forse della giornata, dove alle sette e mezzo di sera era ancora all'opera un nuovo Canadair del servizio nazionale appena giunto mentre a terra si davano da fare venti squadre di volontari del coordinamento toscano e di operai forestali. A Magliano, dove alle sette volavano ancora quattro elicotteri della Regione, sono bruciati venti ettari di campi abbandonati ma il bosco pare essersi salvato: appena mezzo ettaro è stato toccato dalle fiamme. A Manciano invece, dove in località Poggio Murella un incendio si era sviluppato stamattina attorno alle 11, il rogo ha divorato otto ettari di bosco e venti di incolto. La cronaca della giornata: Roghi in Toscana, sei incendi scoppiati nel corso della mattina. Altri due incendi nel pomeriggio, otto in tutto da stamani: Elba, Maremma, Versilia e Pisa. Per saperne di più sull'attività del servizio anticendi boschivi regionale: Speciale "Storie della domenica": La Toscana si difende dal fuoco

Quindici incendi in Toscana nello scorso fine settimana. Remaschi: "Massima prudenza"

[Redazione]

FIRENZE Quindici incendi boschivi hanno colpito la Toscana tra sabato 6 edomenica 7 agosto. Secondo una prima stima, la superficie boscata interessata è di circa 170 ettari, quella non boscata di oltre 50. Nei due giorni, l'organizzazione Antincendi boschivi (Aib) - coordinata dalla Sala operativa unificata permanente della Regione - è intervenuta anche su 17 incendi di vegetazione, a supporto dei Vigili del Fuoco che hanno competenza diretta su questo tipo di eventi. Vediamo qual è la situazione al momento.

Isola d'Elba All'Isola d'Elba, dove domenica mattina sono scoppiati due incendi a distanza di meno di un'ora, sono andati in fumo una trentina di ettari: ventisette di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e 2,5 ettari sul Monte Calamita a Capoliveri, dove le squadre stanno lavorando alla bonifica. A Chiessi, invece, questa mattina è stato necessario inviare nuovamente sul posto un elicottero a supporto delle squadre di terra del volontariato e degli enti competenti che stanno mettendo in sicurezza l'area bruciata.

Grosseto e Maremma Decisamente più pesante è il conto nel grossetano. Nel comune di Orbetello le fiamme hanno bruciato diciassette ettari di macchia mediterranea e uno e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia e oltre centodieci ettari di bosco alla Parrina. Quest'ultimo è l'incendio più impegnativo, tanto che questa mattina, alle prime luci del giorno, sono tornati a operare sul posto due elicotteri e due Canadair. A Magliano sono bruciati venti ettari di campi abbandonati ma solo mezzo ettaro di bosco è stato toccato dalle fiamme. In località Poggio Murella, a Manciano invece, la superficie percorsa dalle fiamme è di otto ettari di bosco e venti di incolto. Ad Arcille, nel comune di Campagnatico, si è sviluppato l'ultimo rogo della giornata, esteso su 6 ettari di macchia mediterranea e 7 di incolto. L'incendio partito, invece, nella giornata di sabato a Principina ha interessato 2 ettari e mezzo di pineta e altrettanti di incolto ed è attualmente in fase di bonifica e controllo dell'area bruciata.

Altri incendi Nella giornata di domenica, in provincia di Pisa si sono sviluppati numerosi incendi di vegetazione e un incendio di bosco che ha interessato il comune di Riparbella dove sono stati percorsi dal fuoco 5 ettari di macchia mediterranea e due ettari di incolto. Superfici contenute si stimano invece per l'incendio di domenica a Viareggio e per gli eventi che nella giornata di sabato hanno coinvolto i territori di Montemurlo (Prato), Santa Maria a Monte e Casciana Terme Lari (Pisa) e i comuni lucchesi di Pescaglia e Camaiore. "Per far fronte ai diversi focolai divampati spesso in contemporanea in località particolarmente a rischio per il tipo di vegetazione e per la presenza di forte vento, l'organizzazione regionale Aib ha schierato tutta la propria flotta aerea composta da dieci elicotteri", spiega l'assessore regionale Marco Remaschi. "Sotto il coordinamento dei direttori delle operazioni di spegnimento e delle sale operative Aib sono intervenuti nelle fasi di spegnimento e bonifica centinaia di operatori del Coordinamento volontariato toscano e operai forestali degli enti competenti, attrezzati con pick up e autobotti". "Invitiamo nuovamente i cittadini a tenere comportamenti prudenti nelle attività in prossimità dei boschi - aggiunge Remaschi - e a segnalare subito un inizio di incendio al numero verde 800.425.425 della Regione Toscana, al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco".

La cronaca della giornata: Incendio a Campagnatico, nono rogo di una domenica d'inferno sferzata dal vento Roghi in Toscana, sei incendi scoppiati nel corso della mattina Altri due incendi nel pomeriggio, otto in tutto da stamani: Elba, Maremma, Versilia e Pisa Per saperne di più sull'attività del servizio anticendi boschivi regionale: Speciale "Storie della domenica": La Toscana si difende dal fuoco

Danni da maltempo, arriva la delibera "globale" per i contributi a privati e aziende

[Redazione]

FIRENZE Arrivano contributi per i danni del maltempo. Grazie a quella che si chiama delibera "globale" emanata il Consiglio dei Ministri il 28 luglio in attuazione della legge stabilità 2016, si mettono a disposizione risorse e si individuano le procedure per il ripristino del patrimonio abitativo e produttivo privato colpito da calamità naturali. Si tratta di una manovra complessa, che riguarda 17 regioni e coinvolge vari livelli istituzionali, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Regioni ai Comuni colpiti dalle emergenze. La Toscana è interessata con sette eventi succesi dal marzo 2013 al 24 e 25 agosto del 2015. In particolare, quelli del marzo 2013, dell'ottobre 2013, del 1 gennaio e 11 febbraio 2014, del 19 e 20 settembre 2014, dell'11-14 ottobre e 5-7 novembre 2014, del 5 marzo 2015 e del 24 e 25 agosto 2015. Riguardano tutte le province, 181 comuni, 13.478 schede (le cosiddette schede B) di segnalazione dei danni per un importo stimato complessivo di circa 150 milioni di euro. L'inizio effettivo della procedura avverrà nei prossimi giorni - probabilmente intorno a Ferragosto - quando il Dipartimento di protezione civile nazionale approverà una ordinanza per ogni regione interessata e fornendo le relative scadenze e modulistica specifica. Sarà cura della Regione Toscana comunicare l'avvio della procedura. Dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale cominceranno a decorrere i 40 giorni entro i quali i privati possono presentare la domanda di contributo così come da disposizioni nazionali. Si ricorda che potranno presentare domanda solo i privati che hanno già presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello subito dopo uno degli eventi sopra indicati per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed individuati nella delibera "globale" del 28 luglio. Risorse disponibili Sono disponibili a livello nazionale 1500 milioni di euro per i danni ai privati e alle attività economiche e produttive, di cui nel 2016 sono utilizzabili 400 milioni per partire con i contributi per i danni subiti dalle abitazioni private. Il resto del plafond sarà utilizzato, a partire dal 2017, per far fronte ai danni delle imprese delle prime 40 emergenze e per tutti i tipi di danni delle altre emergenze per le quali la ricognizione è ancora in corso. Modalità del contributo Assolutamente innovativa la modalità di erogazione del contributo prevede il finanziamento agevolato con garanzia dello Stato e la corrispondente attivazione di un credito di imposta di pari importo (cedibile), che pone il finanziamento a totale carico dello Stato (fu fatta la stessa cosa per il terremoto della pianura padana del 2012). In pratica, una volta determinato l'importo del contributo spettante, il beneficiario ha titolo per ottenere un finanziamento agevolato e un credito di imposta di pari importo: basta che si rechi presso un istituto di credito convenzionato mostrando il documento che attesta l'importo spettante. L'istituto di credito attiverà un finanziamento di importo corrispondente al contributo con la contestuale cessione del credito d'imposta all'istituto di credito. Quindi pagherà gli interventi di cui il beneficiario consegna la documentazione validata. Perciò non ci sarà alcun passaggio di denaro dai bilanci pubblici e nemmeno tra gli enti e il privato: è l'istituto di credito che procede ai pagamenti, scontando le rate di capitale e interessi sul credito di imposta ceduto. I presupposti per fare domanda sono due: essere stati danneggiati da uno degli eventi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale ed oggetto della delibera "globale" del 28 luglio avere presentato la scheda di segnalazione del danno con il modello B, subito dopo l'evento medesimo. Un vademecum ad hoc La Regione Toscana ha predisposto un vademecum per l'attività che i Comuni saranno chiamati a svolgere con il coordinamento ed il supporto degli uffici di protezione civile delle Province e della amministrazione regionale stessa. Sul sito web regionale è attiva un'apposita sezione all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/finanziamento-per-danni-da-eventi-calamitosi> È stata anche attivata una email dedicata per domande e questioni: alluvioni.privati@regione.toscana.it

Incendio a Campagnatico, nono rogo di una domenica d'inferno sferzata dal vento

[Redazione]

[388a41e3-3]FIRENZE- Non c'è pace per i boschi e le pinete della Maremma, divorate dalle fiamme. L'ultimo rogo della giornata segnalato alla sala operativa anticendiboschivi della Regione è quello in località Arcille nel comune di Campagnatico. L'incendio è scoppiato attorno alle 17.20 e alle otto di sera, approfittando delle ultime ore di luce, due elicotteri regionali erano ancora impegnati sul posto a gettar acqua dal cielo, dopo aver dato il cambio ad altri due mezzisempre della Regione. Intanto, con il calar del sole e le operazioni di spegnimento, controllo e bonifica che proseguono a terra ed andranno avanti con le squadre dei volontari per tutta la notte, si tirano le somme di una domenica d'inferno, non caldissima ma sferzata da un vento teso di tramontana che ha aiutato il fuoco ad avanzare ed ostacolato invece l'intervento di chi era impegnato a spegnerlo. Il bilancio alla fine è di nove roghi in tutta la regione oltre ad una serie di piccoli incendi minori che hanno riguardato sterpaglie e campi incolti, con quasi tutti e dieci gli elicotteri regionali a turno impegnati dall'alto, aerei canadair del servizio nazionale giunti in soccorso e tantissime squadre di volontari del coordinamento regionale e di operai forestali all'opera a terra. Bilancio all'Elba: All'isola d'Elba, dove stamani sono scoppiati i primi due incendi, sono andati in fumo una trentina di ettari: ventisette di bosco a Chiessi, tra Marciana e Campo nell'Elba, e almeno un altro paio (ma di terreni incolti) sul Monte Calamita a Capoliveri. La conta nel grossetano: Decisamente più pesante è il conto nel grossetano. Ad Orbetello le fiamme hanno bruciato una sessantina di ettari: diciassette ettari di macchia mediterranea e uno e mezzo di terreni incolti, olivi e vegetazione ad Ansedonia e quaranta di bosco alla Parrina, il peggior incendio forse della giornata, dove alle sette e mezzo di sera era ancora all'opera un nuovo Canadair del servizio nazionale appena giunto mentre a terra si davano da fare venti squadre di volontari del coordinamento toscano e di operai forestali. A Magliano, dove alle sette volavano ancora quattro elicotteri della Regione, sono bruciati venti ettari di campi abbandonati ma il bosco pare essersi salvato: appena mezzo ettaro è stato toccato dalle fiamme. A Manciano invece, dove in località Poggio Murella un incendio si era sviluppato stamattina attorno alle 11, il rogo ha divorato otto ettari di bosco e venti di incolto. La cronaca della giornata: Roghi in Toscana, sei incendi scoppiati nel corso della mattina. Altri due incendi nel pomeriggio, otto in tutto da stamani: Elba, Maremma, Versilia e Pisa. Per saperne di più sull'attività del servizio anticendi boschivi regionale: Speciale "Storie della domenica": La Toscana si difende dal fuoco

I vigili del fuoco di Terni ricordano Marcinelle

[Redazione]

Nel dramma in Belgio morirono 136 italiani: Squadre di salvataggio eroiche Terni, i vigili del fuoco ricordano le morti di Marcinelle: Cerimonia toccante e formativa [INS::INS]C erano anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Terni alla cerimonia organizzata dalla prefettura in occasione della ricorrenza del sacrificio italiano nel mondo che ha ricordato gli italiani scomparsi tragicamente il 8 agosto 1956 nelle miniere di carbone di Bois di Cazier di Marcinelle, in Belgio. Incendio fatale. Ben 262 persone delle 274 presenti in miniera, in gran parte emigranti italiani, persero la vita per incendio, inizialmente sviluppato nel condotto d'entrata aerea principale, che riempì di fumo tutto l'impianto sotterraneo. Tra questi 136 italiani. Si è trattato spiega una nota diffusa dal vicario del comandante, Salvatore Angelo Capolongo di una ricostruzione storica toccante sotto l'aspetto umano ma formativa per i vigili del fuoco, perché evidenzia aspetti tecnici e condizioni di stress a cui sono state sottoposte le squadre di salvataggio e in cui i vigili del fuoco potrebbero ritrovarsi coinvolti in situazioni simili di intervento. Comportamento eroico Il comandante Capolongo prosegue poi sottolineando inoltre l'eroico comportamento delle squadre di salvataggio, composte prevalentemente da italiani, che hanno dimostrato il più alto coraggio nella speranza di portare qualcuno vivo in superficie. Riproduzione riservata

Lo scanner che sniffa sostanze tossiche in aria: soluzioni hi-tech del 115 contro attentati di Daesh

[Redazione]

Il naso elettronico fiuta sostanze biologiche, chimiche e radioattive. Durante la visita di Papa Francesco ad Assisi il sistema di scansione a infrarossi è stato utilizzato dai vigili del fuoco. Lo scanner che sniffa sostanze tossiche in aria: soluzioni hi-tech del 115 contro attentati di Daesh. I vigili del fuoco ad Assisi durante la visita di Papa Francesco [INS::INS] di Enzo Beretta. Soluzioni hi-tech per contrastare i rischi di attentati terroristici. Sono quelle che hanno messo in campo i vigili del fuoco in occasione della visita di Papa Francesco alla Porziuncola. I pompieri oltre al proprio personale appartenente al locale nucleo Nbcrl composto da 10 unità esperte per la rilevazione di sostanze pericolose e per operare in scenari contaminati da aggressivi chimici e radiologici, hanno utilizzato forze speciali provenienti da Roma per rilevare sostanze pericolose e tossiche nell'aria di Santa Maria degli Angeli. Il naso elettronico sniffa fino a cinque chilometri. Lo strumento utilizzato fornisce in maniera veloce e accurata l'identità delle sostanze chimiche fiutate dallo scanner. Il naso elettronico è un tubo con un diametro di 12 centimetri collegato ad un furgone e viene orientato a 360 gradi per scandagliare l'aria entro un raggio di cinque chilometri. Questa strumentazione spiegano fonti ufficiali del 115 segue costantemente il Santo Padre in Italia e ha una postazione fissa a San Pietro. Il Sigis 2 si chiama così. Lo Scanning infrared gas imaging system garantisce la bontà dell'aria che si respira da possibili contaminazioni. Riconosce fino a 500 sostanze: il giorno prima dell'arrivo del Papa, durante le verifiche, il display ha perfino rilevato odore sospetto di ammoniaca, probabilmente prodotto dall'urina vicino ad un albero. Arsenale di ultima generazione. Questo arsenale è stato inserito tra le apparecchiature di ultima generazione dei vigili del fuoco dal G8 del 2009 che dall'isola della Maddalena venne trasferito in Abruzzo in seguito al terremoto. Sono gli specialisti del Nbcrl gli unici in Italia a disporre di questo sofisticato armamentario mobile del valore di centinaia di migliaia di euro ed in un peso contenuto di circa 70 chili. Strumenti per identificare uranio e plutonio. Il gruppo specializzato a interpretare i risultati del Sigis 2 è stato chiaramente addestrato e sottoposto ad una particolare formazione. Tra gli strumenti portatili del Nbcrl (Nucleare biologico chimico radiologico) ci sono ormai da anni quelli per identificare sostanze nucleari come uranio e plutonio, quelli per individuare eventuali rischi di contaminazione ambientale, sensori elettrochimici e sistemi di protezione per le vie respiratorie oltre alle normali maschere antigas. Papa ad Assisi: massima allerta e meno secchioni della spazzatura. Per l'evento di massima allerta come l'arrivo del Papa in Umbria gli specialisti del Nbcrl erano pronti a intervenire in caso di attacco non convenzionale. Nelle loro valigette non mancavano neppure gli esplosimetri per rilevare la presenza di gas e quindi pericoli di detonazione. Nonostante fossero stati ridotti per occasione i cestini della spazzatura. Monitoraggio della radioattività. Oltre a queste dotazioni di alto contenuto tecnologico i vigili del fuoco si apprende in caserma dispongono ormai dagli anni Sessanta del sistema di monitoraggio della radioattività con una speciale rete automatica che in Umbria dispone di 35 stazioni di rilevamento delle oltre 1.200 presenti in tutta Italia e di alcuni sensori che operano sempre in modo continuo per il controllo del particolato in aria. E un Corpo, quello dei vigili del fuoco sottolinea fonti ufficiali costituito da tecnici ed operatori capaci esperti in tecniche antincendio ma anche capaci di fronteggiare scenari di rischio sempre più diversificati e complessi. Riproduzione riservata

Schianto fatale a Terni: muore un 52enne

[Redazione]

Papigno, impatto tra uno scooter e un minivan: la vittima è imprenditore edile Mauro Tarani. Ferita la figlia minorenni. Mauro Tarani è la vittima dell'incidente. Home Cronaca banner coiben giugno okStampa questo articolo
Invia per email 08 Ago 2016 18:11 Terni incidente valnerina moto morto (2) Era in sella al suo scooter, Mauro Tarani (52enne di Macenano di Ferentillo), quando nel pomeriggio di lunedì si è scontrato, violentemente, con una Opel Combo. Lo schianto avvenuto sulla Valnerina, all'altezza del bivio per Papigno, gli è stato fatale. Con lui, a bordo dello scooter, anche la figlia minorenni trasportata all'ospedale di Terni. Le sue condizioni non sono gravi, così come quelle dell'uomo alla guida del minivan. LE FOTO DELL'INCIDENTE Terni incidente valnerina moto morto (8) L'incidente Dalle prime ricostruzioni il centauro che risulta residente in un comune della Valnerina viaggiava in direzione Cascata delle Marmore quando, per cause ancora da accertare, si è schiantato contro il minivan ed è volato a terra. L'impatto gli è stato tragicamente fatale e inutili sono stati i tentativi di rianimazione da parte dei sanitari del 118. Il 52enne è morto sul colpo e sul posto sono subito accorsi i familiari. GUARDA IL VIDEO Mauro Tarani Era un imprenditore edile molto conosciuto nella Valnerina ternana, anche per i suoi lavori nel post terremoto a Ferentillo. Uno dei due figli maschi ha invece un'attività nel centro del comune ternano. Sulle dinamiche dell'incidente sta lavorando la polizia municipale di Terni: a causare lo scontro sarebbe stata la mancata precedenza forse abbagliato dal sole della Opel nei confronti dello scooter.

In migliaia al concerto di Alessio Bernabei

[Redazione]

TARQUINIA - Il sogno di Alessio era quello di fare un concerto a Tarquinia. L'ho ha realizzato il 6 agosto, quando in viale dei Tritoni, al Lido, erano in migliaia ad assistere al live del giovane cantante tarquiniese. Grande era l'attesa per la prima volta nella sua città, ripagata da oltre due ore di concerto nel quale Alessio ha dato il meglio di sé, per la gioia dei fan che hanno cantato tutte le canzoni e accompagnato il susseguirsi dei brani con un incanto da stadio. "È stato un onore e un piacere organizzare questo concerto e dare la possibilità a tanti tarquiniesi, e non solo, di sentirlo dal vivo. - afferma il sindaco Mauro Mazzola - In pochi anni, dall'esperienza di 'Amici', Alessio ne ha fatta di strada fino a salire sul palco di Sanremo e a raggiungere le vette delle classifiche di vendita. Questo ci rende orgogliosi". "Ci meritavamo Alessio e, soprattutto, Alessio si meritava una serata simile. - dichiara l'assessore allo spettacolo Sandro Celli - Il talento, la passione e l'impegno hanno portato questo ragazzo a ottenere risultati artistici straordinari. Dobbiamo solo che essere fieri di lui e di quello che è riuscito a fare e farà ancora. Per questo motivo abbiamo voluto questo evento dedicato a Tarquinia e a lui". E dietro al concerto c'è stato un grandissimo lavoro di squadra, perché tutto andasse per il meglio: "È quanto mai importante fare i ringraziamenti. - aggiunge l'assessore Celli - Inizio con la Pro Loco Tarquinia e il suo presidente Stefano Attili, con cui ho condiviso questo percorso. Ringrazio Giordano Brizi e Claudio Pompei, che hanno fornito in modo gratuito le camere per ospitare la band e l'organizzazione; Nico Cocomazzi (Coco's), Renato Bacciardi (La Grancevola) e Marco Marzi (La Pineta), che hanno offerto il pranzo e la cena; il supermercato Tuodi e Piero Rosati, per aver confezionato 100 buste ristoro per i volontari; Benedetto Lenzo e Massimiliano Ortenzi, per aver fornito le paratie metalliche necessarie alla chiusura del palco; la Pro Tarquinia e Paolo Giorgi, per aver dato le transenne necessarie a delimitare l'area del concerto; la ditta Ditech e Raffaele Leggero, per aver allestito il parcheggio; gli operai del comune, la ditta Lanzi e Maurizio Lanzi; il geometra Ilario Gabrielli, che ha curato, a titolo gratuito, la sicurezza; i volontari del gruppo comunale della protezione civile e dell'Aeop coordinati rispettivamente da Roberto Costanzi e Alessandro Sacripanti; i volontari della Croce Rossa; la polizia locale e il comandante Mauro Bagnaia; le forze dell'ordine e in particolare la dott.ssa Gina Cordella; il gruppo FanAction Alessio Bernabei; il parroco don Eduardo Juarez per aver messo a disposizione i locali della parrocchia".

Torna l'appuntamento con Prospettive Etrusche

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo dal Comune di Tarquinia TARQUINIA - Ritorna l'11 agosto, alle ore 22, l'appuntamento con Prospettive Etrusche, manifestazione giunta alla quinta edizione, organizzata dalla Società Tarquiniense d'Arte e Storia, dall'Associazione Archeologicamente onlus, dall'Università Agraria di Tarquinia e dal Comune di Tarquinia, presso il santuario etrusco dell'Ara della Regina sul Pianoro della Civita. Quest'anno, l'iniziativa si svolge nell'ambito del "Notturmi. Tra le vie della musica". Ad accendere il podio del tempio etrusco sarà il recital/concerto, La Valle del Tempio, rivisitazione del musical Jesus Christ Superstar, a cura dell'Associazione Ars Omnia che lo mise in scena negli anni Novanta, dapprima con una rappresentazione al Cinema Etrusco, in seguito con diverse repliche in vari teatri italiani. La versione attuale rivela aspetti e caratteri originali, creati proprio per l'allestimento all'Ara della Regina, individuata come luogo ideale per l'evento. Lo spettacolo (direzione artistica di Pietro Pacini e Giancarlo Capitani), sarà interamente suonato dal vivo. Come di consueto, alle ore 20, il concerto sarà preceduto dalla visita del santuario con le guide di ArtEtruria (punto d'incontro è la Barriera San Giusto, alle ore 19, automuniti). Per l'occasione all'interno del sito archeologico saranno esposte le opere dei più abili artisti e artigiani tarquiniesi, affiancate dai lavori di giovani ceramisti. Per giorni, il personale dell'Ente di via Garibaldi, un gruppo di volontari della Stas e dell'associazione Archeologica Mente hanno lavorato incessantemente per ripulire il monumento, oltre all'area parcheggio e alla viabilità che conduce al sito. L'evento è possibile grazie alla collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, per l'area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, con l'aiuto della ProTarquinia, dei volontari della Aeopc, della Protezione Civile e del personale della Cri. Un ringraziamento va rivolto nei confronti dei tanti sponsor che hanno sostenuto la manifestazione anche in questa edizione. Grazie alla Milioni Sat, che fornirà anche servizio wi-fi gratuito, il concerto sarà trasmesso in diretta streaming. L'ingresso è a offerta libera, i proventi saranno destinati alla tutela e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico locale. Quelli raccolti lo scorso anno hanno consentito, di concerto con la competente Soprintendenza, di ripristinare la cartellonistica della necropoli Scataglini e di collaborare alla realizzazione del percorso per disabili della Tomba della Pulcella nella necropoli del Calvario ai Monterozzi.

Claudio Moscardelli | Latina Quotidiano*[Redazione]*

CHIUDI
Politica
Dai Comuni
Aprilia
Cisterna
Fondi
Formia
Gaeta
Isole e Comuni costieri
Monti Lepini
Pontinia
Priverno
Sezze
Sud Pontino
Terracina
Editoriali
Interviste
Economia
Cronaca
Sport
Eventi
lunedì, 8 agosto 2016
REDAZIONE
CONTATTI
LAVORA CON NOI
BLOGGER
PROGETTO LATINA
INF. PUBBLICITÀ
ELETTORALE
Politica
Dai Comuni
Tutti
Aprilia
Cisterna
Fondi
Formia
Gaeta
Isole e Comuni costieri
Monti Lepini
Pontinia
Priverno
Sezze
Sud Pontino
Terracina
Gaeta, installata la prima stazione meteo: rilevazioni ogni 10 secondi
Miss Intimo 2016 è Giulia Scaroza. L'incoronazione a Sperlonga
Sabaudia, incendio in azienda agricola: in fiamme quattro semirimorchio
Calici d'estate, arriva a Terracina la rassegna di Wineday dedicata al
Editoriali
Interviste
Economia
Cronaca
Sport
Eventi
Home
Tags
Posts tagged with "claudio moscardelli"
Tag: claudio moscardelli
Cittadella Giudiziaria, dopo l'incendio interrogazione di Moscardelli sul futuro dell'opera
Redazione LatinaQuotidiano.it-1 agosto 2016
Moscardelli: Latina deve investire nella cultura. A settembre un convegno con Silvia Costa
Redazione LatinaQuotidiano.it-28 luglio 2016
Quale futuro per il PD di Latina? Moscardelli: "il partito promotore del rilancio della città"
Redazione LatinaQuotidiano.it-27 luglio 2016
Incendio alla Cittadella Giudiziaria, il senatore Moscardelli presenta interrogazione al ministro Orlando
Redazione LatinaQuotidiano.it-25 luglio 2016
Autostrada Roma-Latina, Moscardelli: basta chiacchiere, l'opera è fondamentale
Redazione LatinaQuotidiano.it-23 luglio 2016
Il PD verso l'assemblea, Moscardelli detta i temi: Latina città europea, infrastrutture e turismo
Redazione LatinaQuotidiano.it-19 luglio 2016
Tensione nel PD, Moscardelli chiede un'assemblea: serve un confronto a viso aperto
Redazione LatinaQuotidiano.it-18 luglio 2016
Agenzia Europea del Farmaco a Latina, la proposta di Moscardelli coinvolge anche Frosinone
Redazione LatinaQuotidiano.it-13 luglio 2016
Agenzia del Farmaco in provincia di Latina, Della Penna propone un sito dismesso a Cisterna
Redazione LatinaQuotidiano.it-12 luglio 2016
Agenzia europea del Farmaco a Latina, il sindaco Coletta chiede un incontro a Zingaretti
Redazione LatinaQuotidiano.it-11 luglio 2016
123...18
Page 1 of 18
SEGUICI SU FACEBOOK
LATINA QUOTIDIANO
Latina Quotidiano è il giornale online dedicato a Latina, con uno sguardo su tutto il territorio regionale e nazionale. Contattaci: redazione@latinaquotidiano.it
SEGUICI SUI SOCIAL
REDAZIONE
CONTATTI
LAVORA CON NOI
BLOGGER
PROGETTO LATINA
INF. PUBBLICITÀ
ELETTORALE
Copyright 2016 - Latina Quotidiano. Tutti i diritti riservati.
Testata registrata presso il Tribunale di Roma n.43/2016 del 9 marzo 2016
LatinaQuotidiano.it utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire ai suoi lettori servizi e pubblicità personalizzati, in linea con le preferenze di navigazione in rete. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie di LatinaQuotidiano.it visita le nostre Cookie Policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Grazie
OK
Cookie Policy

San Nicol?. Incendio in un campo. Sul posto i vigili del fuoco

[Redazione]

Alcune sterpaglie hanno preso fuoco. Sono in corso operazioni per domare le fiamme Piacenza. È in corso un vasto incendio in un campo di San Nicolò, nei pressi dell'argine, in una zona in cui sarebbero state demolite alcune abitazioni: a prendere fuoco però sarebbero state delle sterpaglie, che hanno sprigionato una vasta colonna di fumo ben visibile anche a distanza. L'incendio si è scatenato nel pomeriggio di oggi, lunedì 08 agosto, e per il momento non vi sarebbero notizie sulle cause scatenanti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco insieme a tre squadre della Protezione civile, e sono in corso operazioni per domare le fiamme. Fortunatamente al momento non sembra che vi siano feriti o intossicati a causa del fumo. ? Jessica Scaglione (08/08/2016 - 16:07)